



UMG
dubium sapientiae initium

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI "MAGNA GRAECIA" DI CATANZARO

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE P.I.A.O. Triennio 2023-2025

PREMESSA

Il PIAO, Piano integrato di attività e organizzazione, è un adempimento semplificato per le pubbliche amministrazioni. È stato introdotto con l'articolo 6 del decreto legge n. 80/2021, "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia" (il cosiddetto "Decreto Reclutamento") convertito dalla legge 6 agosto 2021, n. 113 ed "ha l'obiettivo di assorbire, razionalizzandone la disciplina in un'ottica di massima semplificazione, molti degli atti di pianificazione cui sono tenute le amministrazioni, racchiudendole in un unico atto".

Tale Piano è di durata triennale (con aggiornamento annuale) e tende a definire più profili:

- gli obiettivi programmatici e strategici della performance;
- la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo, anche mediante il ricorso al lavoro agile, e gli obiettivi formativi annuali e pluriennali, finalizzati
 - ✓ al graduale raggiungimento della completa alfabetizzazione digitale;
 - ✓ allo sviluppo delle conoscenze tecniche e delle competenze trasversali e manageriali;
 - ✓ all'accrescimento culturale e dei titoli di studio del personale correlati all'ambito d'impiego e alla progressione di carriera del personale;
- gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento di nuove risorse e della valorizzazione delle risorse interne, prevedendo, oltre alle forme di reclutamento ordinario, la percentuale di posizioni disponibili, nei limiti stabiliti dalla legge, destinata alle progressioni di carriera del personale;
- gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dell'attività e dell'organizzazione amministrativa, nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di anticorruzione;
- la semplificazione e reingegnerizzare annuale delle procedure, anche mediante il ricorso alla tecnologia e sulla base della consultazione degli utenti, nonché la pianificazione delle attività;
- la piena accessibilità alle amministrazioni, fisica e digitale, da parte dei cittadini ultrasessantacinquenni e dei cittadini con disabilità;
- il rispetto della parità di genere, anche con riguardo alla composizione delle commissioni esaminatrici dei concorsi.

Il Piano definisce, infine, le modalità di monitoraggio degli esiti, con cadenza periodica, anche attraverso rilevazioni della soddisfazione dell'utenza mediante utilizzo di piattaforma on.line.

Il PIAO di seguito esposto, presenta la seguente struttura:

SEZIONE 1. Sintesi Struttura Organizzativa dell'Amministrazione e contesto di riferimento

SEZIONE 2. Valore pubblico, performance e anticorruzione

2.1 Sottosezione di programmazione: *Valore pubblico*

2.2 Sottosezione di programmazione: *Performance*

2.3 Sottosezione di programmazione: *Rischi corruttivi e trasparenza*

SEZIONE 3. Organizzazione e capitale umano

3.1 Sottosezione di programmazione: *Struttura organizzativa*

3.2 Sottosezione di programmazione: *Organizzazione del lavoro agile*

3.3 Sottosezione di programmazione: *Piano triennale dei fabbisogni di personale*

3.4 Piano Azioni Positive

SEZIONE 4. Misure di Monitoraggio



UMG
dubium sapientiae initium

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI "MAGNA GRAECIA" DI CATANZARO

SEZIONE I - Sintesi Struttura Organizzativa dell'Amministrazione e contesto di riferimento

1.1 Organizzazione e informazioni

L'organizzazione dell'Università è articolata in strutture didattiche, scientifiche e amministrative. (http://www.unicz.it/pdf/Statuto_UMG_2011.pdf).

Gli **organi** dell'Università sono:

- Il Rettore, ha la rappresentanza legale e istituzionale dell'Ateneo, costituisce il vertice della relativa organizzazione. Le relative attribuzioni sono previste nell'ambito dell'art. 4 dallo Statuto
- Il Senato Accademico, organo costituito dalla rappresentanza delle diverse componenti della comunità universitaria. Le relative competenze sono previste nell'ambito dell'art. 5 dallo Statuto
- Il Consiglio di Amministrazione, organo responsabile dell'indirizzo strategico. I relativi compiti sono previsti nell'ambito dell'art. 6 dallo Statuto
- Il Collegio dei revisori dei conti, la cui funzioni sono disciplinate dall'art. 8 dello Statuto
- Il Nucleo di Valutazione, le cui funzioni sono disciplinate dall'art. 9 dello Statuto
- Il Direttore Generale, le cui funzioni sono disciplinate dall'art. 7 dello Statuto

L'Amministrazione centrale è suddivisa, per competenze, in aree gestionali articolate in uffici. Vedasi successivo par. 2.1.1

Per le Strutture Didattiche e Scientifiche vedasi successivo par. 2.1.2

1.2 Analisi del Contesto Esterno

L'Università di Catanzaro opera nel contesto economico e sociale Calabrese nel quale sono attualmente presenti ulteriori due Università Pubbliche con sede, rispettivamente, a Cosenza (Università della Calabria) ed a Reggio Calabria (Università Mediterranea).

Secondo le precedenti previsioni Svimez¹ l'Italia era unita nella crisi causata dall'emergenza pandemica, con un calo del PIL relativamente omogeneo nel 2020 a livello territoriale, ma si prospettava una ripresa fortemente differenziata nel biennio 2021-2022 a sfavore del Mezzogiorno. E questo quadro andrebbe ad impattare e fare seguito alla recessione del 2020 che si è abbattuta su un Paese caratterizzato da oltre un decennio dal divario tra Sud e Nord.

Lo SVIMEZ traccia ora un nuovo quadro congiunturale.² Il clima di incertezza maturato sulla scena globale dopo i tragici eventi dell'invasione russa dell'Ucraina non ha riscontri in epoche recenti. Il nuovo shock ha cambiato il segno delle dinamiche in corso: rallentamento della ripresa globale; comparsa di nuove emergenze sociali, nuovi rischi di continuità economica per le imprese; indeterminatezza delle conseguenze di medio termine dei due "cigni neri" della pandemia e della guerra, la cui comparsa a distanza così ravvicinata rappresenta di per sé un fatto del tutto inedito. In un contesto di policy anch'esso in evoluzione per l'avvio della fase di rientro dalle politiche di bilancio e monetarie espansive. Queste dinamiche globali avverse hanno esposto l'economia italiana a nuove turbolenze, allontanandola dal sentiero di una ripartenza relativamente tranquilla e coesa tra Nord e Sud del Paese. La guerra ha riportato l'inflazione a livelli sconosciuti a quasi due generazioni: costi di produzione e prezzi alle stelle, nuovi rischi operativi per le imprese più esposte all'indebitamento esterno ed erosione del potere d'acquisto per le fasce più deboli della popolazione. Le nuove turbolenze compromettono la ripresa soprattutto al Sud, dove la SVIMEZ prevede un picco di inflazione ben più consistente.

¹ FONTE Svimez <http://lnx.svimez.info/svimez/anticipazioni-rapporto-svimez-29-luglio-alla-camera/>

² FONTE Svimez http://lnx.svimez.info/svimez/wp-content/uploads/2022/08/2022_08_03_anticipazioni_slides.pdf



Nelle previsioni SVIMEZ assumeva che l'inflazione a livello di Paese raggiungesse il suo picco nel 2022 (7,7%) per poi rientrare gradualmente (4,2% nel 2023; 2,2% nel 2024):

▪ nel 2022 il PIL italiano sarebbe cresciuto del 3,4%, in maniera più accentuata al Centro-Nord (3,6%) rispetto al Sud (2,8%) ▪ nel biennio 2023-2024, in un contesto di drastica riduzione del ritmo di crescita nazionale (+1,5% nel 2023; +1,8% nel 2024), il differenziale Nord/Sud dovrebbe attestarsi su 0,8 punti percentuali nel 2023 e 0,6 nel 2024.

Lo SVIMEZ evidenzia come l'attivazione in termini di valore aggiunto nelle otto regioni meridionali è direttamente correlata all'ampiezza della produzione realizzata nel medesimo territorio. In termini di incidenza sul PIL, si va da un valore minimo dello 0,5% in Calabria a un massimo dell'1,6% in Puglia. In sei regioni su otto del Mezzogiorno, l'attivazione di valore aggiunto, calcolata sul PIL regionale, è uguale o superiore al punto percentuale. Sono valori che indicano come, a fronte di un numero complessivamente esiguo di aziende, la loro capacità propulsiva appare comparativamente elevata³.

Permangono gli indirizzi legislativi e di valutazione della qualità che hanno mutato le condizioni di governo e di gestione delle Università con conseguenti ripercussioni in termini di razionalizzazione delle risorse. Permangono anche l'irrigidimento di meccanismi selettivi, dei finanziamenti dell'alta formazione e della ricerca, vincoli di natura finanziaria e di reclutamento del personale.

Tra i più recenti interventi riguardanti i professori e i ricercatori universitari vi sono quelli adottati per fronteggiare l'emergenza sanitaria Coronavirus (COVID-19), nonché gli interventi del PNRR Piano Nazionale Ripresa e Resilienza che è un programma elaborato dal Governo italiano che spiega come il nostro Paese intende investire i fondi messi a disposizione dall'Unione Europea nell'ambito del Next generation Eu per favorire la ripresa post-Pandemia.

Inoltre, nelle ultime legislature, l'azione legislativa è stata indirizzata principalmente ad elevare le facoltà assunzionali delle università e introdurre disposizioni per agevolare il ricambio generazionale, a tal fine anche incrementando le risorse del Fondo per il finanziamento ordinario (FFO).

Per maggiori informazioni consultare il rispettivo paragrafo dei Piani Triennali Anticorruzione al seguente Link <https://web.unicz.it/it/page/anticorruzione-e-trasparenza> .

1.3 Analisi del Contesto Interno

L'analisi del contesto interno ha permesso di individuare i punti di forza e i punti di debolezza dell'organizzazione dell'Ateneo, le risorse umane ed economiche e la cd. "salute finanziaria" fermo restando che la variabile delle fonti di finanziamento, certamente rappresenta una ragione di preoccupazione per l'Ateneo.

Tra i punti di forza, sono degni di nota:

- Il capitale umano dell'Ateneo di Catanzaro, personale docente, ricercatore e tecnico-amministrativo, quanto a competenza e professionalità, sia pur ancora sottodimensionato nel numero, rispetto ai servizi ed all'offerta formativa, rappresenta un indubbio elemento di forza. La professionalità presente a tutti i livelli è l'elemento necessario per il successo di un programma di crescita e di miglioramento delle politiche e delle attività dell'Ateneo;
- Il D.M. n. 1106 del 24.09.2022⁴, definisce i criteri per il riparto e l'attribuzione a ciascuna istituzione universitaria statale del contingente di spesa disponibile a livello nazionale per l'assunzione di personale a tempo indeterminato e di ricercatori a tempo determinato per

³ FONTE <https://inx.svimez.info/svimez/rapporto-sud-le-utilities-per-il-rilancio-del-mezzogiorno-2/>

⁴ FONTE <https://www.mur.gov.it/sites/default/files/2022-10/Decreto%20Ministeriale%20n.%201106%20del%2024-09-2022.pdf>



l'anno 2022, e consente al nostro Ateneo di poter usufruire di ulteriori P.O. aggiuntivi per un ammontare pari a 14,15 e ciò anche grazie alle premialità ottenute per la sostenibilità economico-finanziaria conseguita nel precedente anno. Gli indicatori dei passati anni hanno permesso all'UMG di porsi alla ribalta nazionale tra gli Atenei statali più virtuosi d'Italia.

- L'Università di Catanzaro continua, pertanto, ad essere tra le prime in Italia per capacità assunzionale a dimostrazione del fatto che il nostro è un Ateneo virtuoso capace di coniugare la qualità della didattica e della ricerca con la necessità di mantenere i conti in ordine.
- Capacità di accedere a finanziamenti per progetti di ricerca banditi a livello nazionale e internazionale dimostrata dai ricercatori dell'Ateneo (l'Ateneo risulta ancora nei primi posti in Italia per attività di ricerca e lavori scientifici pubblicati e ha già sviluppato un percorso di qualità interna).
- Promozione della nascita di imprese che prendono origine dall'attività di ricerca di professori e ricercatori, riconoscendole come proprie spin-off e in alcuni casi assumendo anche quote di partecipazione, secondo una esplicita strategia di sviluppo.
- Utilizzo efficiente delle risorse materiali.
- Significativi investimenti in tecnologia.
- Informatizzazione e digitalizzazione delle procedure. Servizi e procedure on-line: Posta elettronica; Rete Wireless; Prenotazione esami e appelli; E-Learning; Numero Verde; partecipazione a procedure concorsuali pubbliche; sottoscrizione informatizzata della contrattualistica correlata agli incarichi didattici; gestione sistema di rilevazione presenza del personale TAB, mediante nuova piattaforma *in cloud*, nuove piattaforme di archiviazione digitalizzata, ecc..
- L'Ateneo ha attuato e continua ad attuare una serie di sinergie e partenariati con il tessuto produttivo regionale e nazionale al fine di avviare rapporti di stretta collaborazione tra il settore della domanda e dell'offerta di innovazione, in particolare nell'ambito dei programmi operativi regionali, nazionali e comunitari, promuovendo, nel contempo, l'interazione fra mondo della ricerca e il tessuto produttivo.
- Configurazione di un modello organizzativo, come palesato dall'Organigramma dell'Amministrazione, basato: sul collegamento diretto tra le "Aree" e la Direzione Generale, sul contenimento del numero delle posizioni di responsabilità, sulla permanenza di alcuni uffici e unità organizzative direttamente in staff al Rettore e al Direttore Generale, in relazione alle specifiche attività e alle necessità che alcune problematiche siano affrontate direttamente dal vertice istituzionale ed infine sull'affidamento delle "Aree" e "Strutture" esclusivamente a funzionari di Cat. EP e D.
- Particolare attenzione ai bisogni dei portatori d'interesse.
- Disponibilità di alloggi per studenti all'interno del Campus.
- Interventi di potenziamento e riorganizzazione dei sistemi informativi anche allo scopo di un miglior utilizzo delle risorse umane.
- Limitazione della percentuale di personale TAB con contratto a Tempo determinato rispetto al personale di ruolo.
- Riduzione massiccia della percentuale di personale con contratto di lavoro autonomo aventi ad oggetto attività di supporto alla didattica e alla ricerca, mediante percorsi di stabilizzazione o di selezione per contratti a tempo indeterminato;
- Nuovo programma di assunzioni di personale di varie Categorie, mediante emanazione di ulteriori bandi e mediante il completamento di procedure concorsuali in itinere.

Tra i Punti di debolezza, si annoverano:



- Insufficienza numerica del personale Tecnico Amministrativo, nonostante le nuove unità di personale assunte dall'anno 2020;
- Numero di docenti a contratto anche se sensibilmente ridotto rispetto ai passati anni in virtù delle politiche di reclutamento mirato condotte dall'Ateneo;
- Criticità riguardanti la regolarità delle carriere degli studenti, come, per es. i tassi di abbandono studentesco riguardo a lacune formative in ingresso;
- Il titolo di studio universitario non offre le stesse opportunità occupazionali per tutti i Corsi di Studio. Tale fenomeno è conseguenza, da un lato, della specificità del tessuto produttivo italiano caratterizzato da piccole e medie imprese non sempre in condizione, in questo contesto di crisi economica, di privilegiare le assunzioni di profili laureati, nonché dal permanere della situazione di svantaggio della Calabria e delle regioni del Sud, limitrofe al territorio calabrese; dall'altro lato, del blocco delle assunzioni nella Pubblica amministrazione anche, se, tale ultimo aspetto, potrà essere superato attuando le misure previste dal PNRR (contenute nel cd. "Decreto reclutamento PA", convertito in legge il 6 agosto 2021), rafforzando la macchina amministrativa.



UMG
dubium sapientiae initium

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI "MAGNA GRAECIA" DI CATANZARO

SEZIONE 2 - Valore Pubblico, Performance e Anticorruzione

Nella presente sezione vengono definiti i risultati attesi in termini di obiettivi generali e specifici stabiliti in coerenza con i documenti di programmazione finanziaria adottati dall'Ateneo, nonché le modalità e le azioni finalizzate, nel periodo di riferimento, a realizzare la piena accessibilità fisica e digitale, la semplificazione e la reingegnerizzazione delle procedure, la prevenzione della corruzione e la trasparenza amministrativa.

2.1 Valore pubblico

Il presente PIAO è strettamente connesso con la pianificazione strategica dell'Ateneo, da cui derivano gli obiettivi e le linee di sviluppo. Con la pubblicazione del suo Piano Strategico, triennio 2021-2023, l'Ateneo ha voluto definire gli obiettivi strategici correlati alla visione dell'U.M.G. tenendo conto del contesto di riferimento sia in termini di opportunità che di vincoli. Il Piano Strategico dell'Ateneo ha l'obiettivo di "creare uno spazio d'azione" dove le strutture e la Comunità universitaria riescano a valorizzare le proprie peculiarità e competenze, risorse e progettualità, finalizzandole al perseguimento di obiettivi comuni. Il Piano Strategico è un documento cardine per l'Ateneo: descrive gli obiettivi di sviluppo e le risorse che si intendono adottare per realizzarli, rappresentando un punto di riferimento ampio dove collocare le azioni e le decisioni quotidiane o di breve periodo, oltre che lo strumento per condividere gli aggiornamenti sull'avanzamento del cammino con tutta la comunità e i portatori di interessi esterni. Al Piano Strategico viene assegnato quindi il compito di disegnare e preordinare il futuro dell'Ateneo delineando il posizionamento a cui si ambisce e il Valore Pubblico che si intende creare. Nel Piano Strategico 2021-2023 vengono chiaramente delineate le linee strategiche che porteranno ad aumentare il benessere reale dei portatori di interesse dell'Ateneo, tenendo in debita considerazione la sostenibilità dell'azione.

Il collegamento degli obiettivi assegnati alle varie strutture dell'Ateneo con il Piano Strategico assicura la dovuta coerenza con che le azioni previste nel PIAO in termini di servizi resi agli stakeholder interni ed esterni, creando un forte collegamento tra le performance e la creazione di valore pubblico. Tra gli obiettivi del PIAO trovano spazio anche quelli connessi ad azioni legate alla semplificazione e reingegnerizzazione delle procedure.

2.1.1 Sintesi delle informazioni di interesse per i cittadini e gli stakeholder esterni

Chi Siamo

L'Università di Catanzaro nasce nel 1998, con le Facoltà di Medicina e Chirurgia, Giurisprudenza e Farmacia, e viene intitolata alla "Magna Grecia", a perpetua memoria della florida terra di cultura che il territorio calabrese fu nell'antichità.

Successivamente l'Ateneo diventa un Campus Universitario, con lo scopo di promuovere l'integrazione tra le diverse componenti culturali dell'Ateneo coerentemente con la nuova organizzazione della formazione universitaria e gli indicatori di qualità della formazione pre e post-laurea.

Il Campus Universitario "Salvatore Venuta" ha sede in Germaneto, è attivo dal 2004 ed è tuttora in via di espansione per rispondere alle crescenti esigenze della didattica e della ricerca.

Cosa Facciamo



UMG
dubium sapientiae initium

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI "MAGNA GRAECIA" DI CATANZARO

L'Università promuove il diritto allo studio, la crescita culturale, professionale e sociale degli studenti, anche mediante il rafforzamento dell'internazionalizzazione, con conseguente maggiore mobilità dei docenti e degli studenti, e lo sviluppo di programmi e iniziative di studio e ricerca (Art. 1, c.5, Statuto d'Ateneo).

L'Università predispone e realizza progetti di attività e sviluppo annuali e pluriennali, concorrendo alla determinazione dei piani pluriennali di sviluppo del sistema universitario regionale e nazionale (Art. 1, c.6, Statuto d'Ateneo).

L'Università è attenta ai bisogni della comunità, alla quale, nel rispetto della propria autonomia istituzionale, assicura la collaborazione nei campi della formazione e dello sviluppo, e promuove l'integrazione tra ricerca scientifica e sistema produttivo (Art. 1, c.7, Statuto d'Ateneo).

Il **percorso formativo** pre e post-laurea è così articolato:

- ✓ Lauree Triennali,
- ✓ Lauree Magistrali e Magistrali a ciclo unico,
- ✓ Scuole di Specializzazione,
- ✓ Dottorati di Ricerca,
- ✓ Master universitario di 1° livello,
- ✓ Master universitario di 2° livello,
- ✓ Master universitario di 2° livello con Spin-Off,
- ✓ Corsi di Perfezionamento,
- ✓ Corsi di Aggiornamento.

Il Campus Universitario è strutturato in conformità con gli indirizzi di integrazione dei saperi, delle diverse competenze tecnico-scientifiche dedicate alla didattica, alla ricerca, all'assistenza, all'innovazione tecnologica ed al trasferimento tecnologico in campo produttivo e sociale.

L'Ateneo ha favorito quelle iniziative che hanno un impatto socio-economico sul sistema produttivo regionale. In particolare, l'Ateneo ha attuato e continua ad attuare una serie di sinergie e partenariati con il tessuto produttivo regionale e nazionale, al fine di avviare rapporti di stretta collaborazione tra il settore della domanda e dell'offerta di innovazione, in particolare nell'ambito dei programmi operativi regionali, nazionali e comunitari, anche al fine di promuovere l'interazione fra mondo della ricerca e tessuto produttivo.

L'Università di Catanzaro realizza attività formative finalizzate alla promozione di imprese che prendono origine dall'attività di ricerca, con l'obiettivo del riconoscimento di proprie spin-off, in alcuni casi assumendo anche quote di partecipazione, secondo un'esplicita strategia di sviluppo.

Come operiamo: Caratteristiche organizzative e gestionali

L'organizzazione dell'Università è articolata in strutture didattiche, scientifiche e amministrative. (http://www.unicz.it/pdf/Statuto_UMG_2011.pdf).

L'**Amministrazione Centrale** dell'Ateneo è suddivisa, per competenze, in aree gestionali articolate in uffici.

Nella Figura 1 è presentato l'organigramma dell'Amministrazione centrale, con Organi inclusi.

Figura 1



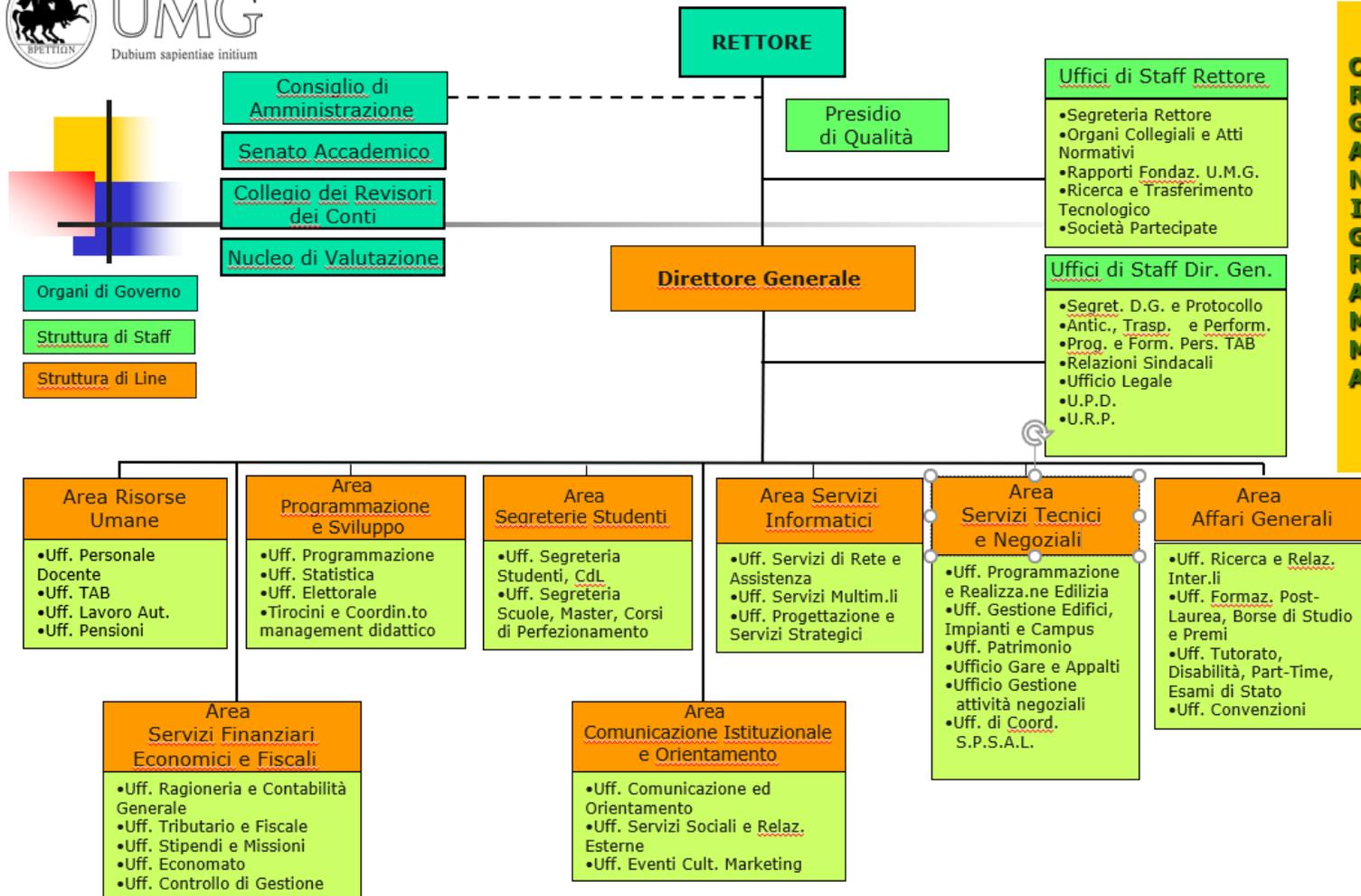
UMG
dubium sapientiae initium

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI "MAGNA GRÆCIA" DI CATANZARO



UMG
Dubium sapientiae initium

Università Magna Græcia: Organi, Strutture, Aree ed Uffici Amministrazione Centrale



2.1.2 Strutture didattiche e scientifiche

- *I Dipartimenti*, intesi quali Centri Autonomi di Gestione, sono le articolazioni organizzative dell'Ateneo per lo svolgimento della ricerca scientifica, delle attività didattiche e formative, nonché delle attività rivolte all'esterno, ad esse correlate o accessorie.

- *Le Scuole*, istituite ai sensi dell'art. 2, comma 2, della L. 240/2010, sono le strutture organizzative di coordinamento delle attività di formazione dell'Ateneo e di raccordo tra i Dipartimenti, con funzioni di coordinamento e razionalizzazione delle attività didattiche, compresa la proposta di attivazione o soppressione di corsi di studio, e di gestione dei servizi comuni.

- *I Centri di Servizi Interdipartimentale (C.I.S.)*, quali centri autonomi di gestione, assicurano i servizi di particolare complessità e di interesse generale per i Dipartimenti, le Scuole e le strutture amministrative, nonché la gestione e l'utilizzo di strumentazione comune.

- *Il Sistema Bibliotecario di Ateneo (S.B.A.)*, quale centro autonomo di gestione, è un centro unitario di servizi e documentazione dedicati alle esigenze della ricerca e della didattica e dell'assistenza e inseriti funzionalmente in sistemi informativi locali, nazionali, internazionali. E' centro di coordinamento delle attività delle Biblioteche d'Ateneo.

- *I Centri di Ricerca (C.R.)*, quali centri di spesa, per la realizzazione di ricerche di particolare rilievo. In particolare, le strutture istituite nell'Ateneo sono le seguenti.

Scuole:

- Scuola di Medicina e Chirurgia
- Scuola di Farmacia Nutraceutica

Dipartimenti (vedi figura 2):

- Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica;
- Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche;
- Dipartimento di Scienze della Salute;
- Dipartimento di Giurisprudenza, Economia e Sociologia

Sono, inoltre presenti i seguenti Centri di Ricerca e di Servizio:

CENTRI DI RICERCA dell'Università degli Studi Magna Graecia di Catanzaro

<i>CENTRI DI RICERCA (CR)</i>	<i>Finalità</i>	<i>Responsabile</i>	<i>SSD (Settori scientifico-disciplinari)</i>
Centro di Ricerca per le Malattie Cardiovascolari	studiare i meccanismi delle patologie cardiovascolari e nuove strategie terapeutiche	Prof. Ciro INDOLFI	MED/11
Diritti umani, integrazione e cittadinanza europea	promuovere e valorizzare un'analisi giuridica, critica e storica sui diritti umani, sulle istituzioni europee e sul ruolo giocato dalla cittadinanza come fattore fondamentale per l'integrazione giuridica e sociale	Prof. Massimo LA TORRE	IUS/20
Economia e management dei servizi	promuovere e valorizzare l'analisi critica, teorica ed empirica del sistema dei servizi afferenti a diversi comparti economici, tra i quali istruzione, ricerca, cultura, turismo, sanità, artigianato, industria e in generale le attività produttive, commerciali e sociali con particolare enfasi al passaggio tra il paradigma tardo-manifatturiero all'economia fondata sulla conoscenza e sull'informazione, in ambito tanto nazionale quanto internazionale.	Prof. Michele TRIMARCHI	SECS-P/03

“Autonomie Territoriali Europee - T. Martines”	promuovere, organizzare e svolgere attività di ricerca su tematiche dell’integrazione europea e delle politiche europee.	Prof. Paolo FALZEA	IUS08; IUS09; IUS10; IUS 13; IUS14
“Cultura romana del diritto e sistemi giuridici contemporanei”	mantenere viva l’attenzione della cultura europea agli studi del pensiero giuridico romano e alle ragioni che ne favorirono il radicamento come fondamento dei sistemi giuridici occidentali	Prof.ssa Isabella PIRO	IUS 18
“La dottrina della giurisprudenza”	realizzare ricerche di rilevante impegno con costante attenzione ai percorsi giurisprudenziali, espressi dai singoli territori, che potrebbero proporre elementi utili ad esaltare le peculiarità degli statuti normativi di molteplici istituti e fattispecie del settore del diritto privato	Prof. Geremia ROMANO	IUS 01, IUS 04, IUS 15
“Autonomie Negoziati e Rapporti di Lavoro”	favorire iniziative miranti all’approfondimento delle tematiche relative alle attività di ricerca e didattica del settore scientifico disciplinare “Diritto del lavoro”, pur sempre, in una prospettiva interdisciplinare e multidisciplinare.	Prof.ssa Maura RANIERI	IUS 07
“Diritto costituzionale e Istituzioni politiche”	promuovere attività di ricerca nei settori del Diritto Costituzionale, della Dottrina dello Stato e del Diritto Pubblico comparato ed europeo	Prof. Luigi VENTURA	IUS 08
“Rapporti privatistici della Pubblica Amministrazione”	realizzare ricerche di rilevante impegno sul tema dei rapporti privatistici della P.A.	Prof. Umberto LA TORRE	IUS 01
“Data Analytics”	Modellazione efficiente di dati strutturati e non strutturati provenienti da diversi domini applicativi, con particolare riferimento a: sanità, medicina, biologia, social networks, ingegneria, trasporti; Algoritmi efficienti e scalabili per l’estrazione di conoscenza da grossi volumi di dati strutturati e non strutturati, con particolare riferimento ai dati rappresentati sotto forma di grafi; Infrastrutture di calcolo ad alte prestazioni e piattaforme software dinamiche e scalabili per la memorizzazione ed analisi distribuita dei dati, quali ad es. Cloud; Sperimentazione e applicazione degli algoritmi per l’estrazione di conoscenza a vari settori applicativi, quali sanità, medicina, biologia, social networks, ingegneria, trasporti.	Prof. Mario CANNATARO	ING-INF/05

“Laboratorio di Storia Giuridica ed Economica”	attività di ricerca nel settore della Storia del diritto medievale e moderno, il Diritto canonico ed ecclesiastico, la Storia economica nonché i fenomeni demografici e sociali e di politica economica	Prof. Antonino MANTINEO	IUS/19
“Farmacologia applicata e di sistema (FAS@UMG)”	promuovere e condurre attività di ricerca nell’ambito della farmacologia sia preclinica che clinica, nonché nella farmaco-epidemiologia, farmaco utilizzazione e farmaco vigilanza, farmacogenetica e farmacologia di genere disegnando studi volti ad approfondire diversi aspetti di utilizzo e sicurezza dei farmaci e di sviluppare competenze riguardanti l’interpretazione di dati epidemiologici, l’individuazione di indicatori di performance e l’appropriatezza prescrittiva.	Prof.ssa Rita CITRARO	BIO/14
“Centro di Ricerca in Nanotecnologie”	fornire approcci nanotecnologici alla medicina per la diagnosi precoce di malattie critiche a partire da siero, altri fluidi biologici o qualsiasi campione ottenuto con tecniche non invasive.	Prof. Patrizio CANDELORO	FIS/01
“Centro di Ricerca per la prevenzione e il trattamento delle malattie metaboliche”	individuare strategie per prevenire e trattare le patologie metaboliche correlate all’alimentazione e all’invecchiamento	Prof. Arturo PUJIA	MED/49
“Centro di Ricerca Health and Innovation (Hal@UMG)”	promuovere e realizzare ricerche interdisciplinari e multidisciplinari di rilevante interesse scientifico con l’obiettivo di elaborare modelli e soluzioni innovative per l’ottimizzazione della gestione e della governance dei Servizi e dei Sistemi Sanitari	Prof. Agostino GNASSO	MED/50

Centri di Ricerca dell’area biomedica-farmacologica ad elevato contenuto tecnologico dell’Università degli Studi Magna Graecia di Catanzaro

<i>CENTRI DI RICERCA (CR)</i>	<i>Finalità</i>	<i>Responsabile</i>	<i>Progetto di ricerca di riferimento</i>
“Neuroscienze”	Potenziare la comprensione dei fenomeni alla base delle disfunzioni patologiche a carico del sistema nervoso	Prof. Aldo QUATTRONE	IMPIEGO DI METODICHE AVANZATE DI NEUROIMAGING INTEGRATO RM 3T-PET PER LO STUDIO DELLE MALATTIE DEL SISTEMA NERVOSO

<p>“Biochimica e Biologia Molecolare Avanzata” (CR-BBMA)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - identificazione e validazione di nuovi biomarcatori proteici per la medicina preventiva e predittiva - generazione, caratterizzazione e banking di linee cellulari staminali pluripotenti indotte per lo studio di patologie eredo/familiari del sistema cardiovascolare e nervoso - ferro, stress ossidativo ed omeostasi cellulare 	<p>Prof. Giovanni CUDA</p>	<p>BIOCHIMICA E BIOLOGIA MOLECOLARE AVANZATA</p>
--	--	--------------------------------	--

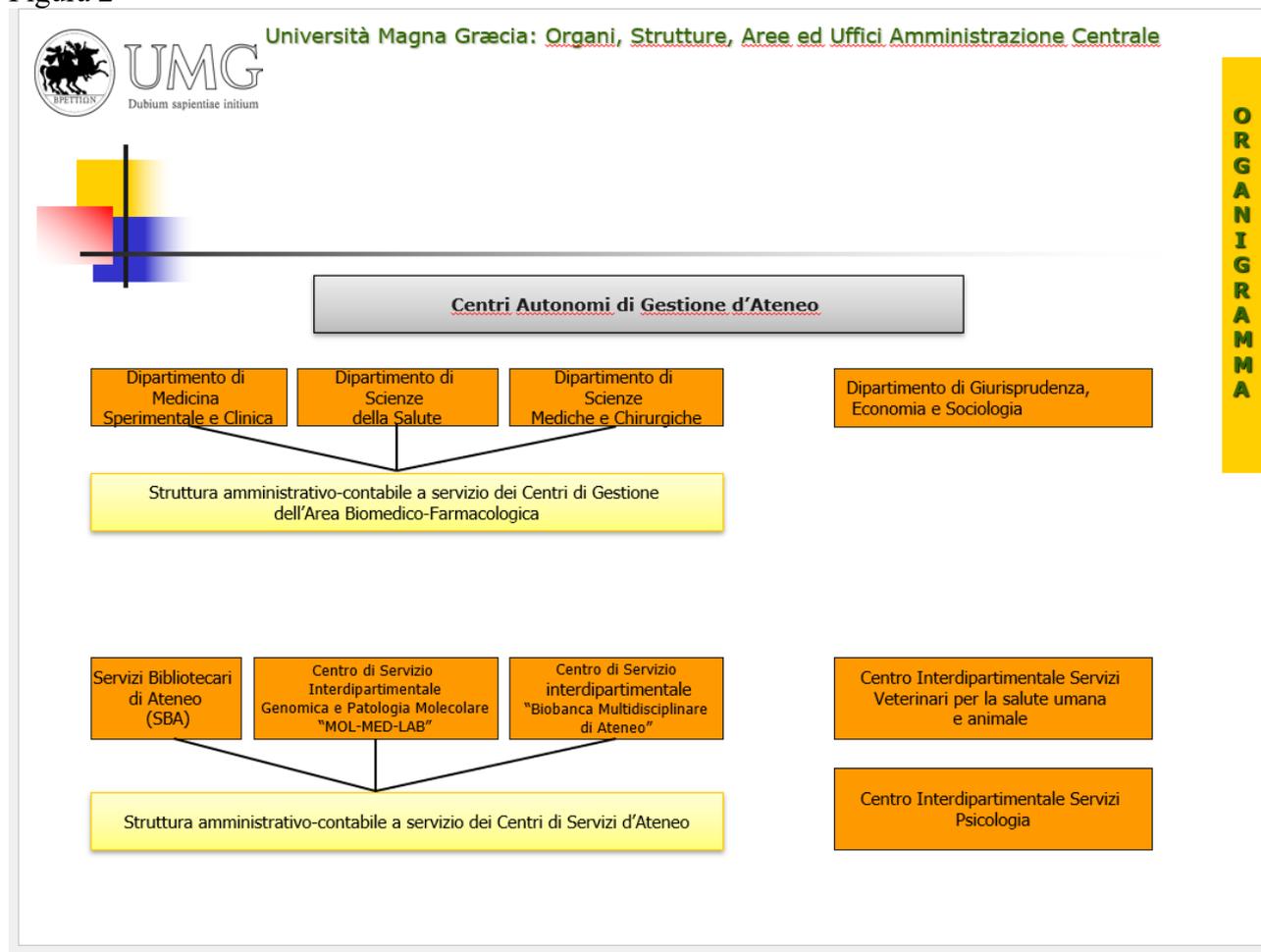
**Centri di Servizio Interdipartimentali
dell’Università degli Studi Magna Graecia di Catanzaro**

CENTRI DI SERVIZIO (CIS)	Finalità	Responsabile
<p>Centro di Servizio Interdipartimentale (CIS) Genomica Funzionale e Patologia Molecolare "MOL-MED LAB"</p>	<p>Realizzare attività di ricerca nel campo della genomica funzionale e della patologia molecolare applicata alla biomedicina e, in particolare, alle patologie cronico-degenerative</p>	<p>Prof. Francesco Saverio COSTANZO</p>
<p>Centro di Servizio Interdipartimentale (CIS) "Servizi Veterinari per la salute umana e animale"</p>	<p>Assicurare servizi di particolare complessità e di interesse generale nel settore della veterinaria, salute animale e salute umana, per dipartimenti, scuole e strutture amministrative nonché gestire e utilizzare strumentazione comune</p>	<p>Prof. Domenico BRITTI</p>
<p>Centro di Servizio Interdipartimentale (CIS) “Centro di Servizio di Psicologia”</p>	<p>Promuovere e attuare iniziative relative all’intervento psicologico evidence based rivolto all’individuo nell’intero ciclo di vita, ai gruppi e alle comunità</p>	<p>Prof.ssa Valeria VERRASTRO</p>

<p>Centro Unitario di Servizi</p>	<p>Sistema Bibliotecario d’Ateneo (SBA)</p>
-----------------------------------	--

La riorganizzazione della struttura amministrativa dell’Ateneo ha consentito di definire in “Strategiche” e di “Rilevante interesse” le Aree Amministrative centrali, e di costituire due **Strutture amministrativo-contabili a servizio dei Centri di Gestione e di Servizi** di Ateneo (vedi figura 2)

Figura 2



2.1.3 Linee di Sviluppo U.M.G.

Il "mandato istituzionale" e la missione dell'Università degli Studi di Catanzaro sono individuati nello Statuto dell'Ateneo dove si specifica che:

- l'Università degli Studi «Magna Græcia» di Catanzaro è una comunità di studio avente come fine lo sviluppo della ricerca scientifica e la trasmissione della conoscenza, è un'istituzione di alta cultura con personalità giuridica propria e autonomia scientifica, didattica, organizzativa, finanziaria e contabile (Art. 1, c. 1 e 4, Statuto d'Ateneo).
- l'Università ispira la propria azione e la propria organizzazione alla Costituzione, e, in particolare, ai principi della democrazia pluralista e della solidarietà. Si impegna, altresì, nella propria organizzazione amministrativa, ad attuare l'efficienza, l'efficacia, l'imparzialità e la democraticità, ispirandosi alle leggi della Repubblica Italiana e alla Magna Carta sottoscritta dalle Università europee (Art. 1, c.2, Statuto d'Ateneo).
- l'Università assume come valori fondamentali la libertà di ricerca e la libertà di insegnamento tra loro correlate al fine di contribuire al progresso culturale, civile ed economico della Repubblica (Art. 1, c.3, Statuto d'Ateneo).

È noto come l'attuazione del D. Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150 e ss.mm.ii., e soprattutto la sua strategia di valutazione della performance, siano state ostacolate da normative successive, ispirate al solo obiettivo di risanare i conti pubblici e di limitare l'utilizzazione di risorse economiche in funzione del complessivo sistema di valutazione e di premialità delle performance.

A rendere ancora più incerto il quadro, tra l'altro, è stato il trasferimento delle competenze in merito al sistema di valutazione e di distribuzione della premialità che si è concluso con una distinzione tra le PP.AA. e le Università. Per quanto concerne gli Atenei, il decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 74 contenente modifiche al decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, in attuazione dell'art. 17, comma 1, lettera r) della legge 7 agosto 2015, n.124, ha stabilito che il sistema di valutazione delle attività amministrative delle università e degli enti di ricerca vigilati dal MUR venga affidato all'ANVUR, nel rispetto dei principi sanciti dal decreto (art.10, comma 1, lettera h).

L'Agenzia in realtà gestiva il sistema di valutazione dal 2013, quando il decreto legge 21 giugno 2013, n. 69, (in seguito convertito dalla legge n. 98/2013), aveva già previsto che le competenze in materia di performance, precedentemente in capo alla Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT – all'art.13 del d.lgs. 150/09), fossero trasferite all'ANVUR in conformità ai poteri di indirizzo della Commissione (art. 60 comma 2).

Quasi contestualmente, il decreto legge 31 agosto 2013, n. 101 (convertito dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125) modificò l'interlocutore dell'ANVUR (art.5 comma 3) trasformando la CIVIT in Autorità Nazionale Anticorruzione e per la valutazione della trasparenza delle amministrazioni pubbliche (ANAC). Dopo circa un anno, il decreto legge 24 giugno 2014, n. 90 (convertito dalla legge 11 agosto 2014, n. 114) ha trasferito al Dipartimento della Funzione Pubblica (DFP) le competenze in materia di misurazione e valutazione della performance (art.19 comma 9) di cui era titolare l'ANAC, che rimane quindi titolare del ruolo di indirizzo in tema di trasparenza e anticorruzione.

In seguito, il Decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 2016, n. 105, contenente il Regolamento di disciplina delle funzioni del DFP in materia di performance, introduce la Rete nazionale per la valutazione delle amministrazioni pubbliche (art. 7), ribadendo, però, la funzione dell'ANVUR per il comparto università e ricerca (art. 3, comma 5), poi sancita definitivamente con il citato d.lgs. n 74/2017.

Inoltre si aggiunge la previsione contenuta nell'art. 20 del nuovo CCNL comparto Istruzione e Ricerca 2016-2018, che prevede una differenziazione premiale per la performance individuale.

È in questo scenario che sono pianificate le quattro linee strategiche dell'Università Magna Graecia di Catanzaro: Ricerca, Didattica, Terza missione, e attività amministrativa di supporto. Esse, in particolare, sono alla base delle Aree Strategiche individuate nella Tabella A di cui al paragrafo 2.2.3 nell'ambito della quale sono, altresì, riportati i riferimenti di bilancio degli obiettivi strategici. Nelle Tabelle B e C, allegata al Piano, sono esplicitati, tra l'altro, gli indicatori ed i target di riferimento.

2.1.4 Linee Di Sviluppo: Ricerca e Terza Missione.

Continua a mantenersi l'attenzione particolare rivolta al potenziamento delle attività di Ricerca e di trasferimento tecnologico, cd. Terza missione, favorendo un incremento delle risorse disponibili dirette alla ricerca scientifica, un aumento della produttività quali/quantitativa della ricerca scientifica, mediante l'incremento del tasso di successo nei progetti di ricerca e il miglioramento del livello qualitativo delle pubblicazioni scientifiche sia a livello nazionale che internazionale, la sinergia tra Dipartimenti, una maggiore visibilità dei risultati della Ricerca, sia a livello nazionale che internazionale e l'interazione con il territorio e le imprese.

L'UMG, attraverso il perseguimento delle Azioni individuate, si pone 4 obiettivi:

- 1) Potenziare le attività di ricerca.
- 2) Migliorare la visibilità a livello locale, nazionale e internazionale.
- 3) Migliorare il ranking nazionale e internazionale.
- 4) Favorire l'integrazione con il Territorio

Le Azioni previste nel suddetto Piano di sviluppo sono le seguenti:

In particolare, nell'ambito delle attività istituzionali dell'Ateneo, l'Università degli Studi "Magna Graecia" di Catanzaro persegue le **attività di "terza missione"** ed opera a favore della promozione e del supporto di iniziative correlate alla valorizzazione della ricerca scientifica e al trasferimento tecnologico.

Tali attività sono finalizzate anche all'implementazione di rapporti con il territorio in termini di erogazione di servizi, nonché allo sviluppo del territorio e della comunità, con particolare riferimento alle sinergie e partenariati attuati con il tessuto produttivo regionale e nazionale, al fine di avviare e consolidare rapporti di stretta collaborazione tra il settore della domanda e dell'offerta di innovazione e promuovere l'interazione fra mondo della ricerca e tessuto produttivo.

Un importante aspetto della missione dell'Ateneo è rappresentato proprio dal trasferimento dei risultati dell'attività di ricerca al sistema culturale e produttivo della società calabrese e del sistema paese nel suo insieme.

Per quel che riguarda la capacità di accedere a finanziamenti per progetti di ricerca e trasferimento tecnologico, banditi a livello nazionale e internazionale, i ricercatori dell'Ateneo hanno dimostrato, una buona capacità di attrazione di finanziamenti, ottenendo una serie di agevolazioni da parte di vari Ministeri, Unione Europea, nonché da altri soggetti pubblici e privati italiani ed esteri. Sono stati avviati, pertanto, vari progetti di ricerca multidisciplinari, con applicazioni trasversali in diversi campi.

Per tale scopo, è effettuata periodicamente una attività di monitoraggio delle fonti di informazione al fine di individuare opportunità di finanziamento attraverso la predisposizione e pubblicazione del Bollettino Informativo di Ateneo. E', inoltre, effettuata attività di assistenza e supporto alla progettazione e gestione di progetti di Ateneo finanziati nell'ambito di programmi regionali, nazionali e comunitari, attività di supporto nelle fasi di redazione della proposta progettuale, valutazione, negoziazione con l'ente finanziatore ed attuazione dei singoli progetti.

Informazioni più dettagliate relativamente alle attività di ricerca e trasferimento tecnologico dell'Ateneo sono disponibili alle seguenti pagine web UMG:

- <https://web.unicz.it/it/page/relazione-scientifica-di-ateneo-al-conto-consuntivo-e-banca-dati-pubblicazioni>
- [relazione-ricerca-anno-2021-formato-open.pdf \(unicz.it\)](relazione-ricerca-anno-2021-formato-open.pdf)

Enti e Società Partecipate

Nell'ambito del rafforzamento e valorizzazione dei risultati della ricerca e trasferimento tecnologico e nel rispetto della propria autonomia regolamentare, l'Università degli Studi di Catanzaro ha ritenuto opportuno intraprendere ed attivare una serie di collaborazioni e partenariati con alcuni enti pubblici e privati, nonché una serie di sinergie con il tessuto produttivo regionale e nazionale al fine di promuovere l'interazione fra mondo della ricerca e tessuto produttivo. La partecipazione dell'Ateneo a tali partenariati, dedicati anche al sostegno delle attività di trasferimento tecnologico e innovazione, ha permesso all'Ateneo stesso di accedere a fonti informative sempre aggiornate, facilitando lo scambio di esperienze e l'acquisizione di strumenti e metodologie già sperimentati, nonché sostenere efficacemente non solo lo sviluppo di progetti a livello nazionale ed europeo, ma anche consolidare nuove ed efficaci forme di partenariato con altre realtà che operano negli stessi settori.

Informazioni più dettagliate relativamente alle società partecipate dall'Ateneo sono disponibili alla seguente pagina web UMG: <https://web.unicz.it/it/page/societ-partecipate>

Spin-off dell'Università Magna Graecia di Catanzaro

Per quanto riguarda i processi di creazione d'impresa, l'Ateneo supporta e promuove iniziative imprenditoriali che prendono origine dall'attività di ricerca di professori e ricercatori dell'Ateneo stesso, al fine di riconoscerle come proprie società Spin-Off. L'Ateneo ha, inoltre, intensificato le azioni rivolte alla creazione e sviluppo di iniziative imprenditoriali scaturite dall'attività di ricerca di professori e ricercatori dell'Ateneo ed intende favorire la nascita degli spin-off, in quanto questi rappresentano gli strumenti principali per il trasferimento della tecnologia sul mercato, per la valorizzazione commerciale dei risultati della ricerca e delle competenze scientifico-tecnologiche.

Il nuovo regolamento spin-off ha, pertanto, creato un contesto favorevole allo sviluppo di iniziative imprenditoriali da parte di professori e ricercatori, ha avvicinato il mondo della ricerca e dell'imprenditorialità.

Informazioni più dettagliate relativamente alle società spin off dell'Ateneo sono disponibili alla seguente pagina web UMG: <https://web.unicz.it/it/page/portfolio-spin-off>

Portfolio Brevetti dell'Università Magna Graecia di Catanzaro

Nell'ambito dell'interazione fra mondo della ricerca e industria, l'Ateneo promuove, inoltre, iniziative legate alla brevettazione dei risultati della ricerca e gli uffici dell'Amministrazione Centrale supportano costantemente i vari ricercatori per tutto l'iter amministrativo previsto (predisposizione documentazione utile per le opportune approvazioni degli organi collegiali di Ateneo, intermediazione con le società di consulenza brevettuale incaricate, definizione delle richieste di deposito delle domande di brevetto e supporto fino alla fase di concessione del brevetto stesso, pagamento tasse di mantenimento, supporto nelle fasi di potenziale commercializzazione o sfruttamento sul mercato del brevetto stesso, ecc.), nonché attività di supporto alla Commissione Tecnica Brevetti di Ateneo (monitoraggio dello stato di sviluppo e applicazione industriale dei brevetti, adozione di provvedimenti di mantenimento e/o abbandono del brevetto, ecc.)

Nell'ambito delle strategie per lo sfruttamento economico dei brevetti, è in atto vigente il Regolamento brevetti di Ateneo, un regolamento aggiornato che accoglie le esigenze di docenti e ricercatori ed è orientato ad accelerare il processo di tutela e deposito di brevetti frutto della ricerca di qualità dell'Ateneo.

In particolare, l'Ateneo è titolare di varie domande di brevetto, delle quali la maggior parte già concesse sia a livello nazionale che internazionale, mentre altre ancora in fase di valutazione.

Informazioni più dettagliate relativamente al Portfolio Brevetti dell'Ateneo sono disponibili alla seguente pagina web UMG: <https://web.unicz.it/it/page/portfolio-brevetti>

2.1.5. Linee di Sviluppo: Didattica

Attenzione specifica è stata rivolta alla Didattica e ai Servizi per gli studenti.

Tra le azioni correlate al processo di riqualificazione dell'offerta formativa con l'attivazione, l'accorpamento o eliminazione di corsi di studio in funzione della domanda, della sostenibilità e degli sbocchi occupazionali si segnala:

- Rafforzare i Corsi di studio caratterizzati da più ampi margini di risorse di docenti di ruolo rispetto ai "requisiti minimi necessari" e in coerenza con i settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti dei corsi stessi;
- Migliorare il rapporto professori di I e II fascia;
- Promuovere iniziative di valutazione della qualità dell'offerta formativa e dei risultati dei processi formativi;
- Individuare profili professionali del personale tecnico amministrativo in grado di supportare le strutture di ricerca e di didattica;
- Promuovere azioni per migliorare le condizioni di vita e di apprendimento degli studenti.
- ampliare e consolidare la qualità dell'offerta formativa per contribuire sia allo sviluppo professionale della persona che a quello economico e sociale della comunità. Per tale ragione saranno sempre di più intrattenuti i rapporti con i portatori di interesse per raccogliere le esigenze del territorio.

Tra le azioni finalizzate a potenziare le attività di internazionalizzazione si evidenzia l'obiettivo di incrementare in modo significativo:

- 1) le relazioni con Università straniere più prestigiose al fine di sviluppare e consolidare relazioni con Atenei internazionali;
- 2) l'attrazione di studenti stranieri interessati ai dottorati di ricerca;
- 3) capacità di attrazione di docenti stranieri.

Azioni

Per quanto concerne le azioni previste per i servizi agli studenti si segnala:

- Rafforzare il servizio per l'organizzazione delle attività di orientamento in entrata in itinere e in uscita nonché dei tirocini curriculari e formativi e di inserimento nel mercato del lavoro;
- Promuovere azioni per migliorare la coerenza tra percorso formativo, competenze acquisite e possibilità di inserimento professionale;
- Sviluppare politiche di accoglienza delle matricole in collaborazione con enti locali, USR della Calabria.

Per quanto concerne i servizi agli studenti si evidenzia come l'Ateneo continua ad offrire attività mediante il Tavolo Anatomico di dissezione virtuale avvalendosi del Centro di Simulazione all'avanguardia di cui solo altri pochi Atenei sono dotati, nonché di un ciclotrone auto schermato per la produzione di radiofarmaci. Questi sono solo alcuni esempi degli interventi realizzati a beneficio della comunità accademica tutta.

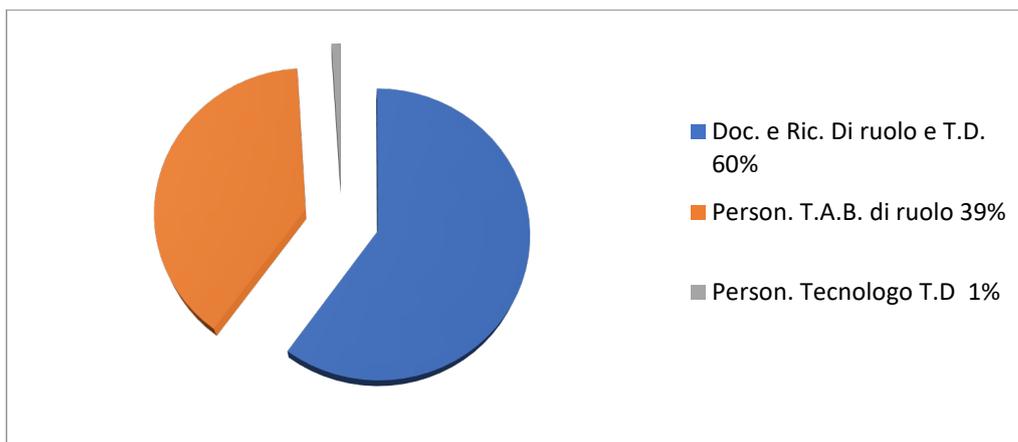
2.1.6 Linee di Sviluppo: Programmazione Fabbisogno del Personale

Nell'ambito del Piano di Sviluppo dell'Ateneo sono state previste azioni correlate ad una programmazione triennale del fabbisogno del personale che sia coerente con le linee strategiche declinate dall'Università e alle esigenze di svolgimento delle attività amministrative di supporto:

- tendere ad una composizione dell'organico dei professori tale per cui la percentuale dei professori di I fascia sia contenuta entro il 50% dei professori di I e II fascia;
- assicurare una copertura equilibrata dei settori scientifico disciplinari al fine di garantire il rispetto dei requisiti necessari quantitativi e qualificativi dei corsi di studio previsti nell'offerta formativa, con particolare riferimento all'area scientifica da potenziare.
- promuovere tutte le azioni necessarie a garantire la massima copertura del fabbisogno di personale tecnico amministrativo nel rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente;
- continuare a investire nella formazione e aggiornamento del personale, mediante la ciclica ricognizione delle esigenze formative e l'annuale realizzazione del Piano formativo;
- adottare il Piano della Performance ai sensi del D. Lgs 150/2009, definendo i meccanismi di valutazione (premianti e condivisi) basati sul raggiungimento degli obiettivi e sulla realizzazione di comportamenti funzionali al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dei processi e attribuzione dei trattamenti accessori sulla base dei risultati della valutazione.

Si evidenzia che il personale docente e non docente, rilevato al 31.12.2022, presso l'Ateneo, era così strutturato:

- n. 232 unità tra professori ordinari, professori associati e ricercatori di ruolo;
- n. 53 ricercatori a tempo determinato art. 24, comma 2 lett. a) Legge n. 240/2010;
- n. 39 ricercatori a tempo determinato art. 24, comma 2 lett. b) Legge n. 240/2010;
- n. 5 tecnologi a tempo determinato art.24bis, Legge n. 240/2010
- n. 187 unità T.A.B. (Tecnici-Amministrativi-Bibliotecari) a tempo indeterminato.



2.1.7 Linee di sviluppo dell'attività amministrativa: servizi di supporto generali, specifici e trasversali

L'Ateneo si è dotato di nuovi strumenti gestionali che, se da un lato hanno richiesto un importante sforzo in termini di formazione, dall'altro stanno consentendo di migliorare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dei procedimenti.

In termini di servizi di supporto generali on-line, l'Ateneo garantisce E-Learning; Reti Wireless; Prenotazioni esami e appelli, Posta elettronica; Numero verde, ecc. L'Ateneo ha, inoltre, implementato i servizi di gestione del personale mediante moduli informatici per la gestione delle presenze del personale tecnico-amministrativo; ha attivato la piattaforma PICA-CINECA per la partecipazione a procedure concorsuali pubbliche; ha attivato la nuova modalità ADOBE Sign per la sottoscrizione informatizzata della contrattualistica correlata agli incarichi didattici, ha implementato nuove modalità digitalizzate di archiviazione documentale, ecc.. Ciò oltre a consentire una maggiore efficienza ed efficacia procedurale, garantirà la massima trasparenza dei procedimenti, nonché la piena accessibilità all'amministrazione da parte dei cittadini ultrasessantacinquenni e dei cittadini con disabilità.

E' stato, altresì, implementato il nuovo sistema di Contabilità Economico Patrimoniale e si è approntata la regolamentazione interna per la gestione delle attività contabili.

Sul versante della didattica, l'Ateneo continua a puntare su interventi mirati al rafforzamento della Politica di qualità dell'attività didattica e scientifica implementando un rinnovamento gestionale attraverso il passaggio al sistema ESSE3 – CINECA e con la verbalizzazione degli esami on-line..

Le linee di sviluppo dei servizi di supporto continueranno ad essere orientati all'informatizzazione dei processi esistenti e alla costituzione di nuovi.

Sul versante della ricerca, infine, i servizi di supporto centrali e decentrati continueranno ad essere coinvolti nella rivisitazione dei procedimenti per semplificare e migliorare il raccordo e il coordinamento delle attività progettuali e di rendicontazione.

La stessa organizzazione amministrativa dell'Ateneo è stata, a suo tempo, ridefinita costituendo, tra l'altro, due **Strutture amministrativo-contabili a servizio di più Centri di Gestione e di Servizi** di Ateneo secondo criteri di omogeneità.

Inoltre l'Ateneo, in applicazione della Direttiva Europea 2014/24/UE -recepita nel Codice dei Contratti Pubblici che all'art. 40 sancisce l'obbligo di utilizzo dei mezzi di comunicazione elettronici per le Centrali di Committenza e per le Stazioni Appaltanti-, ha aderito al Consorzio Interuniversitario Cineca per l'utilizzo della piattaforma U-BUY. In particolare, U-BUY è una piattaforma software per la gestione di Gare Telematiche, Procedure di Acquisto dematerializzate e Mercato Elettronico che, supportando le stazioni appaltanti nella gestione informatizzata e telematica delle procedure di gara, anche attraverso l'interazione digitale con operatori economici, consente, nell'ambito delle procedure di gare d'appalto pubbliche, qualsiasi forma di scambio di comunicazioni cartacee tra stazioni

appaltanti e imprese al fine di rendere più celeri le procedure e di rispettare maggiormente i principi di correttezza e trasparenza per i concorrenti.

2.2 Performance

2.2.1 Il Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance (SMVP)

Il Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance (SMVP) è il documento di riferimento che illustra la metodologia adottata per misurare e valutare la performance sia organizzativa che individuale. Come previsto dall'art. 7 del D.Lgs. n. 150/2009, le amministrazioni pubbliche sono tenute ad adottare e aggiornare annualmente, previo parere vincolante dell'Organismo Indipendente di Valutazione, il SMVP. Il sistema di misurazione della performance organizzativa e della performance individuale del dipendente pubblico, introdotte con il D.Lgs. n. 150/2009, è strettamente collegato alla necessità di creare valore pubblico. È importante, infatti, che l'attribuzione degli obiettivi e la valutazione delle performance dell'Ateneo siano condotte nell'ottica di miglioramento dei servizi offerti e avendo cura di tutti gli elementi di cui si compone il valore pubblico, tra cui l'accountability, la buona organizzazione, il rispetto della legalità, l'efficienza, l'economicità, la visione del futuro, la programmazione, il controllo e il coinvolgimento degli utenti. In ottemperanza a quanto previsto dal D.Lgs. n. 150/2009, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 03.02.2022, previo parere positivo del Nucleo di Valutazione, ha approvato l'aggiornamento del S.M.V.P..

Il S.M.V.P. illustra le caratteristiche e le metodologie con cui l'Università degli Studi Magna Graecia di Catanzaro intende implementare la valutazione del personale.

Il documento si articola, in sintesi, in due sezioni. Nella sezione di Premessa viene riportato, sinteticamente, il contesto normativo che ha fatto da sfondo alla progettazione del sistema ed il contesto organizzativo dell'Ateneo, la successiva sezione è invece dedicata alla descrizione delle proprietà del Sistema.

Il modello di SMVP tende a promuovere il pieno utilizzo di tutti gli strumenti di misurazione e valutazione indicati dal presente sistema e il raccordo del SMVP con gli altri sistemi gestionali utilizzati dall'Amministrazione.

Maggiori informazioni riguardo al Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance possono essere ricavate dalla lettura del documento visionabile al seguente link <http://web.unicz.it/it/page/sistema-di-misurazione-e-valutazione-della-performance>

2.2.2. La Performance Organizzativa

La pianificazione della *performance* organizzativa dell'Ateneo ha una struttura complessa, essendo incentrata sullo sviluppo delle azioni definite nel Piano Strategico d'Ateneo e sulla capacità di assicurare, nello svolgimento delle medesime azioni, un sistema di standard riguardanti l'efficacia e l'efficienza dei procedimenti svolti.

Prima di esaminare analiticamente gli aspetti indicati, è opportuno evidenziare che il ciclo di programmazione delle *performance* riguarda il solo personale tecnico-amministrativo. Inoltre, per migliorare la funzionalità globale dell'Ateneo, incentrata sulla misurazione delle attività del personale tecnico amministrativo, in coerenza con gli obiettivi strategici generali dell'Ateneo espressi nel Piano Strategico Triennale, è necessario individuare connessi obiettivi operativi all'interno dell'attività istituzionale degli uffici, distinguendola da quella ordinaria.

La pianificazione della *performance* sviluppa gli obiettivi strategici individuati dall'Ateneo per il triennio 2021-2023 i cui contenuti sono stati fortemente specializzati: gli obiettivi diretti a progettare la *performance* muovono dai contenuti del piano strategico, calandoli, per il ciclo di gestione in corso, sulla struttura amministrativa e calibrandoli, nelle modalità che saranno chiarite, sulle competenze del Direttore Generale -immediato destinatario delle azioni strategiche pianificate per il singolo ciclo di gestione- e dei Responsabili di Area/Struttura, considerando le linee di sviluppo individuate ai precedenti paragrafi 6-9 e, soprattutto, le risorse disponibili. A tal proposito va precisato che nella Tabella A sono individuate, mediante appositi riferimenti al bilancio, le risorse destinate agli obiettivi strategici ripartiti per aree strategiche omogenee: le risorse saranno di volta in volta autorizzate dal

Direttore Generale fatta eccezione, naturalmente, per le attività da realizzare senza maggiori oneri finanziari.

L'integrazione proposta assume un ruolo decisivo nell'implementare le indicazioni ANVUR e le tecniche introdotte dal D.Lgs. 150/2009; mediante il suo impiego è stato definito il fulcro del ciclo organizzativo che l'Università Magna Graecia di Catanzaro intende realizzare per il triennio 2023-2025 e che coinvolge tutte le sue Strutture.

A tal riguardo, considerato che gli obiettivi di performance, che coinvolgono tutto il personale tecnico-amministrativo, sono mirati al miglioramento (o al mantenimento di esso in situazioni di carenza di personale), in termini di efficienza, efficacia e economicità, dell'andamento generale delle attività amministrative svolte nell'Ateneo, tenuto conto delle nuove modalità di svolgimento dell'attività lavorativa⁵, risulta necessario sottolineare come diversi obiettivi strategici saranno trasfusi su obiettivi operativi tendenti al miglioramento della prestazione rispetto al suo rendimento medio. Ciò, in pratica, comporterà lo svolgimento della prestazione lavorativa seguendo un incremento qualitativo e/o quantitativo che va oltre l'esatto adempimento, ossia il "normale" adempimento dell'obbligo lavorativo. Ai predetti obiettivi non saranno ancorate risorse aggiuntive. Le premialità correlate saranno quelle stabilite nella contrattazione collettiva integrativa, in ottemperanza al CCNL vigente.

Come già evidenziato, sono stati previsti, tra l'altro, obiettivi Performance propedeutici all'implementazione delle modalità di lavoro agile, quali, ad esempio, gli obiettivi volti alla digitalizzazione e informatizzazione di procedure, nonché alla formazione del personale che dovrà avere una particolare attenzione alla cultura organizzativa, basata sui risultati e non sul tempo/lavoro, capace di generare autonomia e responsabilità nelle persone, di apprezzare risultati e merito di ciascuno.

2.2.3. Missione e visione dell'Ateneo

L'albero della *performance*, di seguito rappresentato, costituisce una mappa logica che riproduce, graficamente, i legami tra mandato istituzionale, missione, aree strategiche e obiettivi strategici.

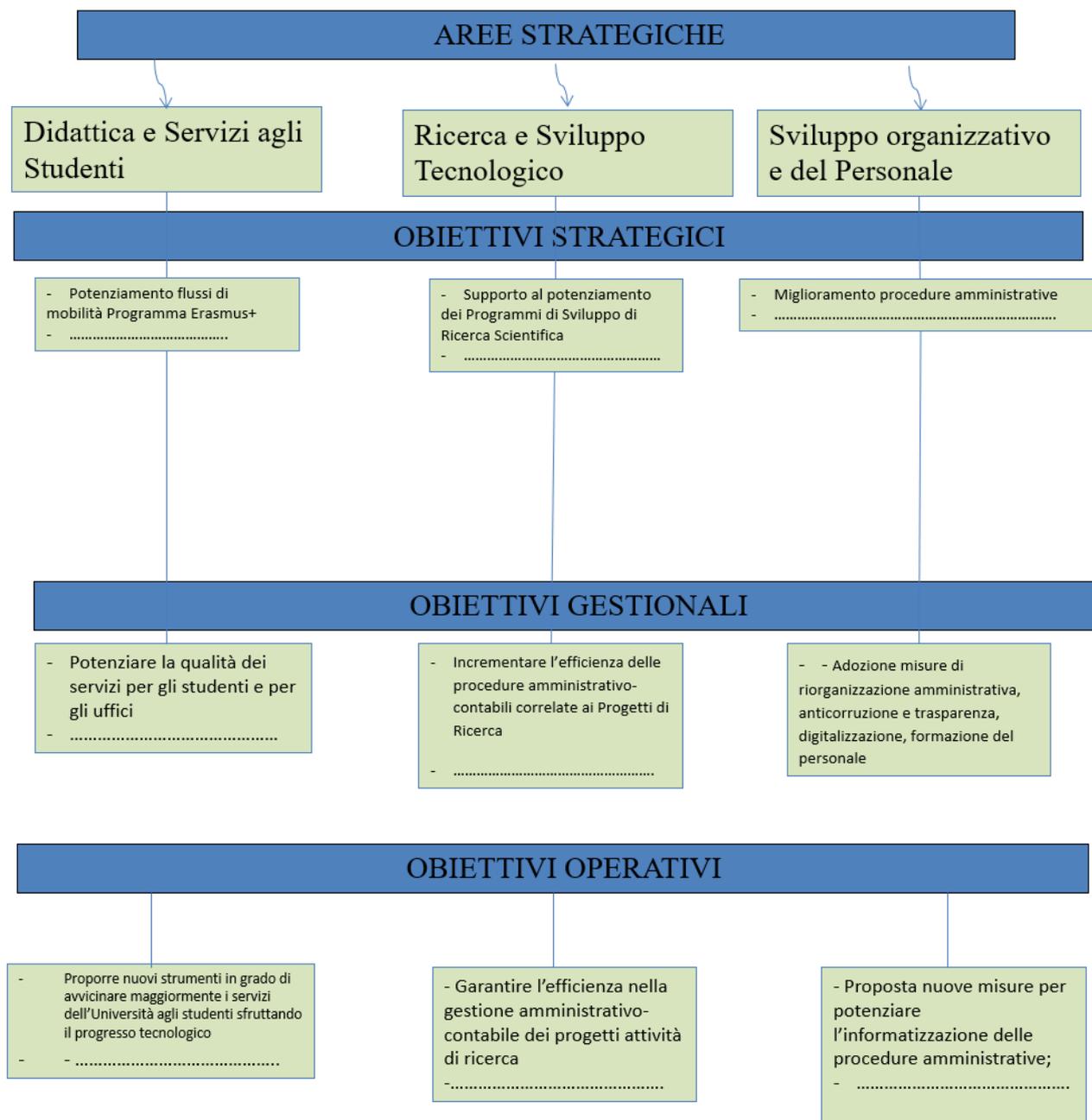
A tal fine si predispose un modello che, a partire dalla missione e visione dell'Ateneo, si articola in quattro livelli gerarchici:

- aree strategiche;
- obiettivi strategici;
- obiettivi gestionali;
- obiettivi operativi.

La descrizione dettagliata delle tipologie di obiettivo e delle relative modalità di assegnazione è sviluppata nel Sistema di Misurazione e Valutazione.

⁵ La **valutazione della performance** è una delle leve centrali del cambiamento della Pubblica Amministrazione e **deve adeguarsi ai nuovi assetti organizzativi che si sono imposti nel periodo emergenziale e post-emergenziale**, fra dipendenti in **smart working** e presenza **in ufficio**. Vedasi a tal riguardo le Linee guida della Funzione Pubblica <http://www.funzionepubblica.gov.it/lavoro-agile-linee-guida>

ALBERO DELLA PERFORMANCE



Per gli obiettivi operativi vedi Tabella C

Le aree strategiche sono articolate tenendo conto delle finalità istituzionali svolte dall'Ateneo, del suo "mandato istituzionale" e dei documenti programmatici operativi. Un ruolo centrale è svolto dalla terza area strategica, denominata "Sviluppo organizzativo e del personale" al fine di perseguire gli ulteriori obiettivi, funzionali al miglioramento dell'efficacia e efficienza dell'organizzazione e dei processi, nonché in ottemperanza agli obblighi normativi in tema di anticorruzione e trasparenza. Per ogni Area Strategica sono definiti gli obiettivi strategici, in correlazione con gli obiettivi formulati nel Piano di Sviluppo di Ateneo, triennio 2021-2023. In base agli obiettivi strategici sono, poi, definiti quelli assegnati al Direttore Generale e ai Responsabili di Area/Struttura.

I principi su cui si è basata la pianificazione degli obiettivi sono:

- ✓ Principio n.1: Trasparenza (pubblicare il Piano e garantire la massima trasparenza in ogni fase del Ciclo di gestione della performance);
- ✓ Principio n. 2: Immediata comprensibilità agli Stakeholder;

- ✓ Principio n. 3: Veridicità e verificabilità dei dati e dei processi seguiti;
- ✓ Principio n. 4: Partecipazione e coinvolgimento di tutti gli attori del sistema;
- ✓ Principio n. 5: Coerenza interna ed esterna (strumenti e risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili; contesto di riferimento);
- ✓ Principio n. 6: Proiezione pluriennale (arco temporale di riferimento è il triennio).

La pianificazione degli obiettivi è integrata nei circuiti di *governance* dell'Ateneo ed è sviluppata in stretto raccordo:

- agli indirizzi contenuti nel Piano di Sviluppo Triennale;
- alle previsioni del Bilancio Preventivo;
- al Piano per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza.

Gli obiettivi strategici riferiti all'anno 2023, elaborati anche sulla base dei contenuti del piano di Sviluppo triennale 2021-2023, saranno supportati secondo i riferimenti di bilancio riportati nella seguente Tabella A, gli indicatori ed i Target sono esplicitati nelle Tabelle B e C.

TABELLA A

Area Strategica	Riferimento di Bilancio degli Obiettivi Strategici
DIDATTICA E SERVIZIO AGLI STUDENTI	RMP.M2.P3.09.4 RMP.M2.P4.09.6
RICERCA E SVILUPPO TECNOLOGICO	RMP.M1.P1.01.4 RMP.M1.P2.04.8 RMP.M1.P2.07.5
SVILUPPO ORGANIZZATIVO E DEL PERSONALE	RMP.M4.P7.09.8

Per gli Obiettivi strategici assegnati al Direttore Generale e per quelli organizzativi, vedasi allegati Tabella B e Tabella C nonché da pagina 28 pagina 48 del Piano integrato consultabile al seguente link <https://web.unicz.it/admin/uploads/2022/02/piano-delle-performance-triennio-2022-2024-programmazione-integrata.pdf>

2.2.4 . Programmazione degli Obiettivi e Standard dei Servizi

Allo sviluppo delle azioni definite nel Piano Strategico, si affianca, nel rispetto dell'art. 8 d.lgs. 150/09, un sistema di standard riguardanti l'efficacia e l'efficienza dei procedimenti svolti; tali standard, nelle modalità chiarite all'interno del Sistema di Valutazione, si ripercuoteranno sulla valutazione della performance individuale del Direttore Generale e dei Responsabili di Area/Struttura.

A tal riguardo si evidenzia che l'Università "Magna Graecia" di Catanzaro ha ulteriormente rafforzato la mappatura dei procedimenti amministrativi di competenza delle singole Aree e nel pianificare i relativi standard di qualità, ha valorizzato la dimensione dell'efficacia, dell'accessibilità, della tempestività e della trasparenza mediante la elaborazione della prima Carta dei Servizi d'Ateneo, con costruzione ad incremento annuale.

In particolare:

-Tempestività, è intesa come tempo intercorrente tra la richiesta del servizio e la sua effettiva erogazione. Il ricorso a tale parametro, oltre a rispettare l'art. 2, co. 9, l. 241/90, consente di misurare la produttività di ciascuna area e, quindi, la capacità di chi la gestisce nell'ottimizzare le risorse economiche ad essa destinate – da intendere solo in termini di spesa del personale – in funzione dell'efficacia del servizio;

-Accessibilità, è la capacità di garantire l'accesso ai servizi erogati a tutti gli utenti potenzialmente interessati, declinata in termini **spaziali** - da intendere la facilità di accesso al luogo in cui si eroga il servizio -, **temporali** - misurata considerando gli orari di apertura al pubblico, il numero di passaggi procedurali per ottenere il servizio richiesto, i tempi di attesa per l'accesso ai servizi - o di possibilità di utilizzo di **canali diversi** - intesa come disponibilità di molteplici forme di comunicazione quali telefono, fax, mail, PEC, posta cartacea, interfaccia web con indicazione, per ciascuna di esse, di tempi e termini di utilizzo-;

-Trasparenza, è corrispondente alla semplicità per l'utente (e, più in generale, per tutti gli stakeholder) di reperire, acquisire e comprendere le informazioni necessarie per poter usufruire al meglio del servizio di proprio interesse;

-Efficacia, è intesa come rispondenza del servizio ai bisogni e alle esigenze individuate dall'amministrazione, anche in funzione delle attese degli utenti e degli stakeholder principali.

2.2.5 La Performance Individuale

Il Sistema di Misurazione e Valutazione delle Performance UMG (di seguito SMVP), illustra le caratteristiche e le metodologie con cui l'Università "Magna Graecia" di Catanzaro (di seguito Ateneo) intende implementare la valutazione del personale, promuovendone il più ampio raccordo con gli altri sistemi gestionali utilizzati dall'Amministrazione.

Il SMVP dell'Ateneo intende contribuire ad assicurare elevati standard qualitativi e quantitativi delle attività svolte e a valorizzare le competenze delle risorse umane impegnate nell'Amministrazione. A tal fine, nel processo di valutazione è coinvolto **tutto il personale T.A.B.** con modalità differenziate a seconda del tipo di inquadramento.

Le modalità utilizzate per valutare le *performance*, i soggetti competenti, l'articolazione e la tempificazione del processo di valutazione sono indicati nel sistema di valutazione a cui si rinvia.

Il Sistema si ispira ai seguenti principi contemperati tra loro:

- ottimizzazione dei servizi erogati all'utenza sia interna (docenti e personale tecnico-amministrativo) che esterna;
- sostenibilità economica;

- garanzia di pari opportunità, sia per i dipendenti che per gli studenti, e contrasto di ogni forma di discriminazione;
- supportare l'individuazione di elementi sintetici che derivino dai processi di programmazione e controllo e che siano idonei ad alimentare coerenti processi di valutazione d'insieme dell'andamento dell'amministrazione;
- supportare il monitoraggio della performance dell'amministrazione, anche ai fini dell'individuazione di interventi correttivi in corso d'esercizio;
- consentire la misurazione, la valutazione e, quindi, la rappresentazione in modo integrato ed esaustivo, con riferimento agli ambiti indicati dagli articoli 8 e 9 del D. Lgs. 150/09, del livello di performance atteso e realizzato, a livello individuale, di unità organizzativa e di intera organizzazione, con evidenziazione degli eventuali scostamenti;
- consentire un'analisi approfondita delle cause legate a tali scostamenti, prevedendo successivi livelli di dettaglio;
- evidenziare e valorizzare i contributi individuali del personale valutato rispetto agli obiettivi dell'amministrazione nel suo insieme e della struttura organizzativa di appartenenza;
- influenzare i comportamenti organizzativi e contribuire a creare e mantenere un clima organizzativo favorevole;
- generare processi di gestione e sviluppo del personale ispirati a principi di equità e merito, con particolare riferimento alla formazione, all'incentivazione e alla gestione dei percorsi professionali;

Il sistema di valutazione delle prestazioni individuali è stato applicato in via sperimentale nell'anno 2014.

La sperimentazione 2014 ha permesso di testare il funzionamento effettivo del sistema nella realtà organizzativa dell'Ateneo, che è composta da strutture molto diverse quanto a organizzazione e finalità. Ne è derivato un importante momento di confronto con i soggetti della valutazione - valutatori (responsabili di Struttura e di Area) e valutati (personale di cat. B, C e D) - rispetto alle funzionalità operative del sistema.

La sperimentazione è stata accompagnata da percorsi formativi rivolti a tutti gli interlocutori e da strumenti di diffusione e comunicazione organizzativa, che hanno permesso al personale tecnico amministrativo di conoscere il sistema di valutazione.

Il procedere attraverso sperimentazione risponde alla necessità di definire modalità di valutazione della prestazione individuale coerenti con le peculiarità dell'amministrazione e con il suo stato di maturità. Sono stati promossi incontri nell'ambito dei quali tutti gli attori del processo di valutazione hanno potuto: illustrare eventuali criticità riscontrate nell'applicare il processo; proporre suggerimenti per migliorare strumenti e dinamiche di valutazione in base all'esperienza effettuata. Ciò per giungere ad un sistema di valutazione rispondente alle esigenze del complesso contesto organizzativo dell'Ateneo.

Al sistema di valutazione maturato nell'anno 2014 hanno fatto seguito, dall'anno 2015 all'anno 2023, i rispettivi aggiornamenti, anche alla luce degli interventi legislativi in tema di valutazione e, in particolare, dei documenti approvati dall'ANVUR che introducono elementi nuovi nei concetti di performance organizzativa ed individuale, nonché di quanto previsto dal D.Lgs. n. 74/2017 e del CCNL Comparto Istruzione e Ricerca e infine dall'implementazione del ciclo delle Performance nell'ambito dell'utilizzo della piattaforma informatica appositamente elaborata.

2.2.6. Modalità di individuazione e di assegnazione degli obiettivi gestionali e operativi

Le aree strategiche per la gestione della *performance* definite dagli Organi di governo dell'Ateneo, come anticipato, sono tre: Didattica e Servizi agli Studenti, Ricerca e sviluppo tecnologico, Sviluppo organizzativo e del personale.

Nelle allegate tabelle B e C vengono indicati gli obiettivi gestionali e gli obiettivi operativi nonché i relativi indicatori ed i target attesi per l'anno 2023. A tal proposito si specifica che l'indicazione del **baseline** è stata inserita solo laddove **necessaria ed esistente**.

Gli obiettivi riportati nelle tabelle sono stati definiti avvalendosi delle pregresse procedure di coinvolgendo, rispettivamente, del Direttore Generale, dei Presidenti di Scuola, del Direttore del Dipartimento non coordinato da Scuola e dei Responsabili di Area/Struttura.

Più specificamente, gli obiettivi gestionali assegnati al Direttore Generale, secondo le logiche e le metodologie del Management by objectives (MBO), individuano l'immediata e trasversale declinazione degli obiettivi strategici definiti, nella Tabella A, per ciascuna delle aree strategiche su cui è basata la programmazione triennale dell'Ateneo. Essi, a loro volta, segnano il punto di avvio per declinare, nell'ambito di ogni singola area strategica ed in relazione ad una specifica tipologia di obiettivo strategico, una gerarchia di obiettivi operativi e indicatori destinati alle singole Aree Amministrative e Strutture.

Le modalità di assegnazione degli obiettivi sono accuratamente descritte nel Sistema di Valutazione delle Performance adottato dall'Ateneo⁶ - a cui si rinvia - e sono basate sulla più ampia partecipazione del personale coinvolto.

Le risorse utilizzate per il conseguimento degli obiettivi sono quelle indicate nel Bilancio annuale di Ateneo 2023 e già riportate nella Tabella A in relazione ai singoli obiettivi strategici; ad esse è possibile aggiungere le eventuali ed ulteriori risorse che potranno essere acquisite.

Appare opportuno ribadire come diversi obiettivi strategici sono stati trasfusi in obiettivi operativi consistenti nel miglioramento della prestazione rispetto al suo rendimento medio. Ciò, in pratica, comporterà l'erogazione della prestazione lavorativa seguendo un incremento qualitativo o quantitativo che va oltre l'esatto adempimento, ossia il "normale" adempimento dell'obbligo lavorativo). Ai predetti obiettivi non saranno ancorate risorse aggiuntive.

La visione gestionale e operativa illustrata nelle seguenti tabelle, riporta, in collegamento con la Pianificazione Strategica Triennale, gli obiettivi gestionali e operativi, opportunamente pesati, con i rispettivi indicatori, pesi e target attesi rispettivamente del Direttore Generale e dei Responsabili di Area dell'Ateneo.

Da tale albero generale delle Performance dovranno essere tratti gli obiettivi del restante personale nelle modalità indicate nel Sistema di Valutazione delle performance adottato dall'Ateneo.

2.2.7. Coerenza con la programmazione economico finanziaria e di bilancio

Il ciclo di programmazione inizia con l'approvazione del bilancio di previsione, predisposto contestualmente alla relativa nota preliminare di accompagnamento, che identifica gli obiettivi dei centri di responsabilità e le risorse correlate.

La connessione del ciclo di gestione della performance con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio è assicurata anche dalla coerenza con il Piano di Sviluppo d'Ateneo, triennio 2021-2023.

Si precisa, in particolare, che nella Tabella A risultano individuate, mediante appositi riferimenti al bilancio, le risorse destinate agli obiettivi strategici ripartiti per aree strategiche omogenee: le risorse saranno di volta in volta autorizzate dal Direttore Generale fatta eccezione, naturalmente, per le attività da realizzare senza ulteriori oneri finanziari.

2.3 Rischi corruttivi e Trasparenza

PREMESSA⁷

⁶ <http://web.unicz.it/it/page/performance>

⁷ Su questo documento il Direttore Generale si riserva di effettuare, quando necessario, interventi di "micro-revisione" tesi a correggere eventuali refusi, errori formali, formattazioni e soprattutto ad aggiungere annotazioni, precisazioni

Come puntualmente riportato nei precedenti Piani Anticorruzione, cui si rinvia integralmente per approfondimenti, numerose ricerche sul fenomeno della corruzione, realizzate a livello internazionale, come per esempio quelle della Banca Mondiale, mostrano una situazione nella quale l'Italia è fortemente segnata dal problema della corruzione nonostante stia registrando, nel corso degli ultimi anni, un miglioramento del suo Indice di Percezione della Corruzione (CPI) sviluppato dalla Transparency International. L'Italia ha, infatti, compiuto significativi progressi nella lotta alla corruzione: ha introdotto il diritto generalizzato di accesso agli atti rendendo più trasparente la Pubblica Amministrazione ai cittadini, ha approvato una disciplina a tutela dei whistleblower; ha reso più trasparenti i finanziamenti alla politica e, con la legge anticorruzione del 2019, ha inasprito le pene previste per taluni reati.

A tal riguardo si evidenzia come le riforme introdotte con il PNRR e con la disciplina sul Piano integrato di organizzazione e Attività (PIAO) hanno registrato importanti ricadute in termini di predisposizione degli strumenti di programmazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza, siano tali misure inserite nel PIAO, siano esse collocate nei PTPCT.

La presente sottosezione “Rischi corruttivi e Trasparenza” (d’ora in avanti, per semplificazione, anche PTPCT o Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e Trasparenza) descrive la programmazione delle azioni finalizzate a prevenire fenomeni “corruttivi” all’interno dell’Ateneo. Appare utile precisare che la finalità della normativa di prevenzione della corruzione nell’ambito delle amministrazioni pubbliche (Legge n. 190/2012) è quella di evitare che si arrivi al momento patologico della commissione di reati di corruzione, tramite la previsione di un meccanismo metodologicamente omogeneo di identificazione dei rischi e degli strumenti ritenuti più idonei a ridurre l’eventualità di accadimento. Alla luce di tali premesse la “corruzione” non è riferita alla commissione di reati di corruzione, ma deve essere intesa nel senso più ampio di situazioni di mala gestio o “cattiva amministrazione”, ovvero di situazioni in cui si ravvisi un malfunzionamento dell’azione amministrativa per favorire scopi personali a discapito dell’interesse pubblico e del principio di imparzialità. L’elaborazione del testo e degli allegati, che ne costituiscono parte integrante, è stata effettuata dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) con il supporto dell’Ufficio Anticorruzione e Trasparenza, in conformità alle indicazioni fornite nel PNA 2019 e agli “Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza 2022” elaborati dall’ANAC con documento approvato dal Consiglio dell’Autorità il 2 febbraio 2022. La programmazione relativa all’attuazione della trasparenza ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm.ii. (Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni) è descritta nel paragrafo appositamente dedicato. La presente sottosezione è rivolta a tutto il personale nonché, per quanto compatibile, a tutti coloro che a qualunque titolo prestano servizio o svolgono attività presso l’Università Magna Graecia di Catanzaro (titolari di incarichi di consulenza e/o collaborazione, titolari di assegni di ricerca, titolari di incarichi di didattica ai sensi dell’art. 23 della L. n. 240/2010, titolari di borse di studio e di ricerca, studenti titolari di contratti di collaborazione a tempo parziale, collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi che realizzano opere in favore dell’amministrazione, ogni altro soggetto a cui la normativa ne estenda l’applicazione).

Nell’ottica di prevenzione e contrasto della “corruzione”, e sul presupposto che il rischio corruzione va individuato, analizzato e valutato con riguardo alle aree e ai procedimenti caratterizzati da più ampia discrezionalità, è stata condotta un’analisi delle attività amministrative maggiormente esposte al rischio e le misure, anche organizzative, da implementare, volte alla prevenzione, al controllo e al contrasto della corruzione e dell’illegalità, nella salvaguardia dei principi di esclusività, imparzialità e buon andamento nell’esercizio delle funzioni pubbliche.

ed aggiornamenti e quanto necessario al fine unico di favorire la leggibilità del documento ed il coordinamento con i documenti correlati, a tutti i soggetti interessati.

Infine, si rileva che il Piano anticorruzione dell'Ateneo ha avuto la sua prima applicazione nell'anno 2014 (triennio di riferimento 2014-2016) per poi essere aggiornato ogni anno. Le rispettive relazioni annuali del Responsabile della Prevenzione della corruzione⁸ sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dal Piano triennale di prevenzione della corruzione, predisposte secondo la scheda standard elaborata dall'A.N.A.C., sono pubblicate sul sito istituzionale dell'Ateneo, nella sezione Amministrazione trasparente, sottosezione "Altri contenuti – Corruzione".

2.3.1 OGGETTO E FINALITÀ DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE DELL'U.M.G. DI CATANZARO. TRIENNIO 2023-2025

Il sistema organico di prevenzione della corruzione introdotto nel nostro ordinamento dalla legge 190/2012 prevede l'articolazione del processo di formulazione e attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione da realizzarsi mediante un'azione coordinata tra strategia nazionale - delineata nel PNA- e strategia interna a ciascuna amministrazione -delineata nei singoli PTPCT.

Il Piano triennale della prevenzione della corruzione (P.T.P.C.T.) dell'Università Magna Graecia di Catanzaro, triennio 2023-2025, costituisce l'aggiornamento del precedente Piano relativo al triennio 2022-2024 e rappresenta il documento fondamentale dell'Ateneo per la definizione della strategia di prevenzione della corruzione e per le misure di trasparenza. Diversi paragrafi, per carenza di modifiche normative registrate, risultano invariati rispetto al precedente documento di programmazione e, pertanto, nell'inserimento del presente Piano, nell'ambito del PIAO, i medesimi paragrafi costituiranno allegati o Link di rinvio, in coerenza con quanto indicato dall'ANAC negli "Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza 2022".

Il Piano sarà pubblicato sul sito istituzionale dell'amministrazione, nella sezione "*Amministrazione trasparente/Altri contenuti Corruzione*".

In virtù della previsione secondo cui i PTPCT devono essere trasmessi all'ANAC (art. 1, co. 8, l. 190/2012), l'Autorità, dal 1° luglio 2019, ha attivato una piattaforma on line, sul sito istituzionale della medesima, per la rilevazione delle informazioni sulla predisposizione dei PTPCT e sulla loro attuazione, ivi inclusa la fase della relazione annuale. La registrazione consente anche di accedere al *forum* degli RPCT.

Il P.T.P.C.T. individua le iniziative necessarie, nonché gli adeguati assetti organizzativi e gestionali, per prevenire, rilevare e contrastare i fenomeni corruttivi e di malfunzionamento negli ambiti interessati da potenziali rischi di corruzione nell'esercizio delle attività amministrative, didattiche e scientifiche. Inoltre, tenuto conto delle novità introdotte dal PNA 2019, contenuto indefettibile del PTPC riguarda la definizione delle misure organizzative per l'attuazione effettiva degli obblighi di trasparenza.

Il Piano della prevenzione della corruzione per il triennio 2023-2025, è elaborato nel rispetto delle seguenti finalità:

- individuare le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione;
- garantire il coinvolgimento e la condivisione del PTPC con gli organi di indirizzo, dipendenti e RPCT al fine di responsabilizzare tutti coloro che, a vario titolo, partecipano all'adozione e all'attuazione delle misure di prevenzione;
- prevedere meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni, idonei a prevenire il rischio di corruzione, riducendo le opportunità;
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione;
- prevedere obblighi di informazione nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano;
- individuare misure di trasparenza;

⁸ La relazione è prevista dall'art. 1, comma 14, della legge n. 190/2012 e dal Piano Nazionale Anticorruzione (paragrafo 3.1.1., p.30).

- monitorare il rispetto dei termini previsti dalla legge e/o dai regolamenti per la conclusione dei procedimenti amministrativi;
- monitorare i rapporti tra l'Università e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dipendenti dell'Università;
- individuare, ove possibile, specifici obblighi di trasparenza, ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.

Ne consegue che il Piano triennale di prevenzione della corruzione 2023-2025, al pari dei precedenti Piani, non è da configurarsi come un'attività compiuta e stabile, quanto, piuttosto, come un insieme di strumenti finalizzati alla prevenzione e alla trasparenza, in continua evoluzione ed adattamento, ed è strettamente correlato anche con il Piano della *performance* d'Ateneo, redatti, pertanto, in coerenza tra loro e costituenti, rispettivamente, la sottosezione di Programmazione "Rischi Corruttivi e Trasparenza" e la sottosezione di Programmazione "Performance", ciò rappresentando, per l'Ateneo, un sistema organico di misure organizzative che favoriscono il superamento delle criticità ed inefficienze, in ottemperanza ai principi di legalità, buon andamento e di imparzialità dell'azione amministrativa (principi contenuti nella Carta Costituzionale, art. 97).

A tal riguardo è opportuno evidenziare come il PNA 2022, nella versione di proposta, sottolinea che nel PIAO, il primo obiettivo che va posto è quello della creazione di valore pubblico e che tale obiettivo può essere raggiunto avendo chiaro che la prevenzione della corruzione e la trasparenza sono dimensioni del e per la creazione del valore pubblico, di natura trasversale per la realizzazione della missione istituzionale di ogni amministrazione o ente. Tale obiettivo generale va, quindi, declinato in obiettivi strategici di prevenzione della corruzione e della trasparenza, previsti come contenuto obbligatorio dei PTPCT, ovvero della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO. Tra gli obiettivi già previsti, si evidenziano quelli dell'analisi dei rischi in caso di mutamento del contesto interno, il miglioramento della regolamentazione interna, la promozione delle pari opportunità e dell'equilibrio di genere, la digitalizzazione dei processi, l'incremento della formazione, ecc.. Inoltre, è opportuno sottolineare come le attività svolte dall'amministrazione per la predisposizione, l'implementazione e l'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione vengono introdotte anche in forma di obiettivi di performance.

2.3.2 QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Relativamente al "Quadro Normativo di Riferimento" vedasi da pag. 7 e ss. del Piano Triennale di prevenzione della Corruzione consultabile al seguente Link <https://web.unicz.it/admin/uploads/2022/02/piano-triennale-di-prevenzione-della-corruzione-e-trasparenza-triennio-2022-2024.pdf>

In aggiunta si segnalano:

- Gli "Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza 2022" dell'ANAC;
- Il Decreto del Dipartimento per la Funzione Pubblica del 30.06.2022 n. 132;
- Il PNA 2022.

2.3.3 ORGANIZZAZIONE DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CATANZARO

La presente sezione prende in considerazione tutti gli ambiti interessati da potenziali rischi di corruzione, dalle attività amministrative a quelle didattiche e scientifiche. Esso tiene conto, pertanto, della complessa organizzazione dell'Università, articolata in organi (previsti nell'ambito dello Statuto adottato ai sensi della L. 240/2010), strutture didattiche, scientifiche e amministrative.

Nell'ottica del legislatore del PIAO, quale strumento unitario e integrato, l'analisi del contesto esterno ed interno diventa presupposto dell'intero processo di pianificazione per guidare sia nella scelta delle strategie capaci di produrre valore pubblico sia nella predisposizione delle diverse sottosezioni del PIAO. Per quanto concerne le informazioni e i dati dell'Organizzazione, si rinvia ai correlati paragrafi del PIAO.

2.3.4 SOGGETTI COINVOLTI NELLA STRATEGIA DI PREVENZIONE

I soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione all'interno dell'amministrazione universitaria sono:

- il Consiglio di Amministrazione quale autorità di indirizzo politico;
- il Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza;
- i Referenti per la prevenzione per l'area e Struttura di rispettiva competenza;
- il Nucleo di Valutazione;
- l'Ufficio Procedimenti Disciplinari (U.P.D.);
- tutti i Dipendenti dell'amministrazione;
- i Collaboratori dell'amministrazione a qualsiasi titolo.

2.3.5 Il Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione quale autorità di indirizzo politico:

- ai sensi dell'art. 1, comma 7, della l. n. 190, designa il responsabile della prevenzione;
- adotta il P.T.P.C. (entri il 31 gennaio di ogni anno) e i suoi aggiornamenti;
- adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione (ad es.: criteri generali per il conferimento e l'autorizzazione allo svolgimento degli incarichi da parte dei dipendenti ex art. 53 del d.lgs. n. 165 del 2001).

2.3.6 Il Responsabile della prevenzione della corruzione

La figura del RPCT è stata interessata in modo significativo dalle modifiche introdotte dal d.lgs. 97/2016, dal PNA 2016, dal PNA 2017, confermate nel PNA 2018 che opera una ricognizione delle norme rilevanti inerenti le attribuzioni e i poteri del Responsabile, nonché, in ultimo, dal nuovo PNA 2019 nell'ambito del quale si forniscono ulteriori informazioni di sintesi. La nuova disciplina è volta a unificare in capo ad un solo soggetto l'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e a rafforzarne il ruolo, prevedendo che ad esso siano riconosciuti poteri e funzioni idonei a garantire lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività, eventualmente anche con modifiche organizzative.

Con delibere del Consiglio di Amministrazione del 22 Marzo 2013 e del 29 gennaio 2014, il Dott. Roberto Sigilli, Direttore Generale dell'Ateneo, unico dirigente della struttura organizzativa dell'Ateneo, è stato designato, rispettivamente, Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e Integrità delle informazioni. Tali designazioni, unificate dal PNA del 03.08.2016 (RPCT), sono rimaste invariate per periodo di vigenza dell'incarico di Direttore Generale. Considerata l'attuale vigenza dell'incarico di Direttore Generale, rivestito dal Dott. Sigilli, permane, altresì, l'incarico di RPCT.

Il RPCT, considerato dalla normativa quale soggetto basilare per il meccanismo della prevenzione nell'ambito dell'Ateneo, provvede:

- a) a predisporre il Piano della prevenzione della corruzione in tempi utili per l'adozione dello stesso, da parte dell'organo di indirizzo politico, entro il 31 gennaio di ogni anno;
- b) a definire le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, entro il 31 gennaio di ogni anno;
- c) ad individuare il personale da inserire nei programmi di formazione sui temi dell'etica e della legalità;
- d) a verificare l'efficace attuazione del Piano e la sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando siano accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengano mutamenti nell'organizzazione o nelle attività dell'Università;
- e) a verificare la possibilità di effettuare la rotazione degli incarichi negli Uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- f) a pubblicare sul sito web istituzionale una relazione recante i risultati dell'attività svolta e a trasmetterla all'organo di indirizzo politico entro il 15 dicembre di ogni anno, nonché a riferire sull'attività quando sia richiesto dall'organo di indirizzo politico.

Inoltre, al fine di assicurare l'effettivo inserimento dei dati nell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA), il RPCT è tenuto a sollecitare l'individuazione del soggetto preposto all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati e a indicarne il nome all'interno del PTPC (vedasi, al riguardo, paragrafo 5.8).

Occorre considerare, infatti, che ogni stazione appaltante è tenuta a nominare il soggetto responsabile per l'Anagrafe Unica (RASA) dell'inserimento e dell'aggiornamento annuale degli elementi identificativi della stazione appaltante stessa. Si evidenzia, al riguardo, che tale obbligo informativo - consistente nella implementazione della Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP) presso l'ANAC dei dati relativi all'anagrafica della s.a., della classificazione della stessa e dell'articolazione in centri di costo - sussiste fino alla data di entrata in vigore del sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti previsto dall'art. 38 del nuovo Codice dei contratti pubblici (cfr. la disciplina transitoria di cui all'art. 216, co. 10, del d.lgs. 50/2016). L'individuazione del RASA è intesa come misura organizzativa di trasparenza in funzione di prevenzione della corruzione.

Ulteriore compito del Responsabile è stato introdotto dal D.Lgs. 39/2013, secondo cui il Responsabile deve altresì aver cura che siano rispettate, ai fini del conferimento di incarichi dirigenziali e di responsabilità amministrativa di vertice, le disposizioni introdotte dal citato decreto disciplinanti casi di inconfiribilità e di incompatibilità (art. 15).

Nell'esplicazione della propria attività di vigilanza il Responsabile, ove ne abbia contezza, deve contestare all'interessato l'esistenza o l'insorgere delle situazioni di inconfiribilità o incompatibilità e provvedere a segnalare i casi di possibile violazione delle disposizioni del D.Lgs. 39/2013 all'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), all'Autorità garante della concorrenza e del mercato ai fini dell'esercizio delle norme in materia di risoluzione dei conflitti di interessi (L. 215/2004), nonché alla Corte dei Conti, per l'accertamento di eventuali responsabilità amministrative.

L'articolo 1, comma 8, della legge n. 190 del 2012, configura una responsabilità dirigenziale da parte del Responsabile della prevenzione della corruzione, nel caso di mancata predisposizione del Piano e di mancata adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, inoltre, segnala all'organo di indirizzo e all'organismo indipendente di valutazione le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza e indica agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza. Eventuali misure discriminatorie, dirette o indirette, nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza per motivi collegati, direttamente o indirettamente, allo svolgimento delle sue funzioni devono essere segnalate all'Autorità Nazionale Anticorruzione, che può chiedere informazioni all'organo di indirizzo e intervenire nelle forme di cui al comma 3, articolo 15, decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39.

Il comma 12 dell'articolo 1 della L. 190/2012, prevede, ancora, una forma più generale di responsabilità ai sensi dell'articolo 21 del decreto legislativo n.165 del 2001 e successive modificazioni (responsabilità dirigenziale), disciplinare e amministrativa (per danno erariale e per danno all'immagine della P.A.) che si realizza nel caso in cui venga commesso, all'interno dell'Amministrazione, un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, a meno che il Responsabile della prevenzione della corruzione non provi di:

- aver predisposto, prima della commissione del fatto, il piano di prevenzione della corruzione e aver osservato le prescrizioni previste circa i contenuti del piano e le azioni che il responsabile deve adottare (commi 9 e 10 art. 1 della legge);
- aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del piano.

Il comma 14 della suddetta Legge prevede che in caso di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal Piano, il RPCT risponde ai sensi dell'articolo 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, nonché, per omesso controllo, sul piano disciplinare, salvo che provi di avere comunicato agli uffici le misure da adottare e le relative modalità e di avere vigilato sull'osservanza del Piano. La violazione, da parte dei dipendenti dell'amministrazione, delle misure di prevenzione previste dal Piano costituisce illecito disciplinare. Entro il 15 dicembre di ogni anno, il RPCT trasmette all'organismo indipendente di valutazione e all'organo di indirizzo dell'amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la pubblica nel sito web dell'amministrazione.

Il PNA 2017 evidenzia che dovrà essere garantita l'indipendenza della funzione del RPCT dalla sfera politico-gestionale e il suo coinvolgimento in tutti gli ambiti che comportano un riflesso sul sistema dei controlli e delle verifiche interne. In tal senso il RPCT deve potersi riferire e coordinare con il Collegio dei revisori dei conti, il Nucleo di valutazione, il sistema di controllo di gestione o audit interno (se presente) e con eventuali altri sistemi di verifica quali il servizio ispettivo di cui all' art. 1, co. 62 della legge 23 dicembre 1996, n. 662 «Misure di razionalizzazione della finanza pubblica», o i servizi legali. All'occorrenza, il RPCT può richiedere a tali soggetti il supporto per accertamenti di fatti oggetto di segnalazione o su cui decide autonomamente di intervenire. Anche per l'attività istruttoria su fatti segnalati o comunque a lui rappresentati, il RPCT deve potere avere accesso alle fonti informative interne, quali le banche disponibili.

L'ANAC, sul ruolo e i poteri del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), con delibera n. 840 del 2 ottobre 2018, costituente l'allegato 1 al PNA 2018, ha dato indicazioni interpretative ed operative con particolare riferimento ai poteri di verifica, controllo e istruttori del RPCT nel caso rilevi o siano segnalati casi di presunta corruzione. I poteri di vigilanza e controllo del RPCT sono stati delineati come funzionali al ruolo principale che il legislatore assegna al RPCT che è quello di proporre e di predisporre adeguati strumenti interni all'amministrazione per contrastare l'insorgenza di fenomeni corruttivi (PTPC). Si è precisato che tali poteri si inseriscono e vanno coordinati con quelli di altri organi di controllo interno delle amministrazioni ed enti al fine di ottimizzare, senza sovrapposizioni o duplicazioni, l'intero sistema di controlli previsti nelle amministrazioni anche al fine di contenere fenomeni di *maladministration*. In tale quadro, si è escluso che al RPCT spetti accertare responsabilità e svolgere direttamente controlli di legittimità e di regolarità amministrativa e contabile.

La gestione del rischio e tutte le attività di prevenzione, pur coinvolgendo l'intera amministrazione, dovrebbero essere coordinate dal RPCT (cfr. PNA 2016 § 5.2). A tal fine è opportuno che il RPCT sia dotato di un'adeguata struttura tecnica di supporto per la messa a punto e l'esecuzione delle attività di analisi dei processi, rilevazione dei dati, gestione delle segnalazioni, esecuzione delle attività di verifica.

Considerato il delicato compito organizzativo e di raccordo che deve essere svolto dal responsabile della prevenzione, l'Ateneo garantisce un adeguato supporto, mediante assegnazione di appropriate risorse umane, strumentali e finanziarie, nei limiti della disponibilità di bilancio. L'appropriatezza va

intesa non solo dal punto di vista quantitativo, ma anche qualitativo, assicurando la presenza di adeguate professionalità, peraltro destinatarie di specifica formazione.

Nell'ambito della struttura di Staff al Direttore Generale, è stato pertanto istituito l'Ufficio Anticorruzione, Trasparenza e Performance, posto a pieno supporto dell'operato del R.P.C.T., con responsabilità affidata ad unità di personale appartenente alla Cat. EP.

2.3.7 I referenti per la prevenzione della corruzione

Vedasi a tal riguardo i paragrafi da 5.3 a 5.8 del PTPC triennio 2022-2024 consultabili al link <https://web.unicz.it/admin/uploads/2022/02/piano-triennale-di-prevenzione-della-corruzione-e-trasparenza-triennio-2022-2024.pdf>

2.3.8 Il Nucleo di Valutazione dell'Ateneo

Il Nucleo di Valutazione, ai sensi dell'art. 9 dello Statuto, è l'organo dell'Ateneo preposto alla valutazione delle attività didattiche, di ricerca e amministrative.

In base alla delibera ANAC n.09/2010, il Nucleo di Valutazione svolge anche le funzioni di O.I.V. (Organismo indipendente di valutazione) e, in tale veste, tra l'altro:

- partecipa al processo di gestione del rischio e offre un supporto metodologico al RPCT e agli altri attori;
- considera i rischi e le azioni inerenti la prevenzione della corruzione nello svolgimento dei compiti ad esso attribuiti;
- verifica la coerenza tra gli obiettivi previsti nel Programma triennale per la trasparenza e l'integrità e quelli indicati nel Piano della performance, valutando altresì l'adeguatezza dei relativi indicatori;
- esprime parere obbligatorio sul Codice di comportamento adottato dall'Ateneo (art. 54, comma 5, d.lgs. n. 165 del 2001).

Inoltre, le modifiche che il d.lgs. 97/2016 ha apportato alla l. 190/2012 rafforzano le funzioni già affidate agli OIV in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza dal d.lgs. 33/2013, anche in una logica di coordinamento con il RPCT e di relazione con l'ANAC.

L'OIV (Nucleo di Valutazione negli Atenei) anche ai fini della validazione della relazione sulla performance, verifica, tra l'altro, che nella misurazione e valutazione delle performance si tenga conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza. In rapporto agli obiettivi inerenti la prevenzione della corruzione e la trasparenza l'OIV verifica i contenuti della relazione recante i risultati dell'attività svolta che il RPCT predispone e trasmette all'OIV, oltre che all'organo di indirizzo. Nell'ambito di tale verifica l'OIV ha la possibilità di chiedere al RPCT informazioni e documenti che ritiene necessari ed effettuare audizioni di dipendenti.

Nell'ambito dei poteri di vigilanza e controllo attribuiti all'ANAC, l'Autorità si riserva di chiedere informazioni tanto all'OIV quanto al RPCT in merito allo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e trasparenza, anche tenuto conto che l'OIV riceve dal RPCT le segnalazioni riguardanti eventuali disfunzioni inerenti l'attuazione dei PTPC.

La nuova disciplina prevede, pertanto, un maggiore coinvolgimento degli organi di indirizzo nella formazione e attuazione dei Piani così come di quello degli organismi indipendenti di valutazione (OIV). Questi ultimi, in particolare, sono chiamati a rafforzare il raccordo tra misure anticorruzione e misure di miglioramento della funzionalità delle amministrazioni e della performance degli uffici e dei funzionari pubblici.

Con riferimento ai nuovi documenti programmatici, è opportuno evidenziare come nell'ottica di partecipare alla creazione di valore pubblico e alla costruzione del sistema di prevenzione della corruzione di una amministrazione/ente, va inquadrato il potere riconosciuto all'OIV di attestare lo stato di attuazione degli obblighi di pubblicazione, secondo le indicazioni date ogni anno da ANAC. L'organismo non attesta solo la mera presenza/assenza del dato o documento nella sezione

«Amministrazione trasparente» del sito istituzionale, ma si esprime anche su profili qualitativi che investono la completezza del dato pubblicato (ovvero se riporta tutte le informazioni richieste dalle previsioni normative), se è riferito a tutti gli uffici, se è aggiornato, se il formato di pubblicazione è aperto ed elaborabile.

Il RPCT, successivamente alla pubblicazione dell'attestazione OIV (o dell'organismo con funzioni analoghe) e all'invio ad ANAC, assume le iniziative – implementa le misure di trasparenza già adottate e ne individua e adotta di ulteriori – utili a superare le criticità segnalate dagli OIV, ovvero idonee a migliorare la rappresentazione dei dati per renderli più chiari e fruibili. Le misure assunte dai RPCT sono valutate da ANAC nell'ambito dell'attività di controllo sull'operato dei RPCT di cui all'art. 45, co. 2, del d.lgs. n. 33/2013. Gli OIV verificano poi le misure adottate dai RPCT circa la permanenza o il superamento delle criticità esposte nei documenti di attestazione (cfr. Delibera Attestazione OIV n. 201 del 13 aprile 2022). Gli esiti delle verifiche dell'OIV, in coerenza con il principio di distinzione tra le funzioni di indirizzo spettanti agli organi di governo e quelle di controllo spettanti agli organi a ciò deputati, vengono trasmessi all'organo di indirizzo affinché ne tenga conto al fine dell'aggiornamento degli indirizzi strategici.

2.3.9 Ufficio Procedimenti Disciplinari (U.P.D.)

Vedasi apposito paragrafo consultabile alla pagina [link](https://web.unicz.it/admin/uploads/2022/02/piano-triennale-di-prevenzione-della-corruzione-e-trasparenza-triennio-2022-2024.pdf)
<https://web.unicz.it/admin/uploads/2022/02/piano-triennale-di-prevenzione-della-corruzione-e-trasparenza-triennio-2022-2024.pdf>

2.3.10 Tutti i dipendenti dell'Ateneo

Vedasi apposito paragrafo consultabile alla pagina [link](https://web.unicz.it/admin/uploads/2022/02/piano-triennale-di-prevenzione-della-corruzione-e-trasparenza-triennio-2022-2024.pdf)
<https://web.unicz.it/admin/uploads/2022/02/piano-triennale-di-prevenzione-della-corruzione-e-trasparenza-triennio-2022-2024.pdf>

2.3.11 Collaboratori dell'Ateneo a qualsiasi titolo

Vedasi apposito paragrafo consultabile alla pagina [link](https://web.unicz.it/admin/uploads/2022/02/piano-triennale-di-prevenzione-della-corruzione-e-trasparenza-triennio-2022-2024.pdf)
<https://web.unicz.it/admin/uploads/2022/02/piano-triennale-di-prevenzione-della-corruzione-e-trasparenza-triennio-2022-2024.pdf>

2.3.12 Responsabile dell'Anagrafe unica delle stazioni appaltati (RASA)

Vedasi apposito paragrafo consultabile alla pagina [link](https://web.unicz.it/admin/uploads/2022/02/piano-triennale-di-prevenzione-della-corruzione-e-trasparenza-triennio-2022-2024.pdf)
<https://web.unicz.it/admin/uploads/2022/02/piano-triennale-di-prevenzione-della-corruzione-e-trasparenza-triennio-2022-2024.pdf>

2.3.13 ATTIVITÀ A RISCHIO DI CORRUZIONE

Il Piano individua le attività maggiormente esposte al rischio di corruzione, in coerenza con quelle già considerate tali dalla L. 190/2012 e dal P.N.A. adottato dalla ANAC. In particolare, l'art.1 c. 16 della L. 190/2012, individua le seguenti categorie di attività “a rischio”:

- a) autorizzazione o concessione;
- b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture di cui al D.Lgs. 163/2006;
- c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- d) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'art. 24 del D.Lgs. 150/2009;
- e) bilanci e conti consuntivi (articolo 1, comma 15, della legge n. 190 del 2012).

Quattro sono le “aree di rischio comune ed obbligatorie”, all'interno delle quali si identificano una serie di attività e provvedimenti potenzialmente a rischio di corruzione.

Le suddette aree sono:

- a) Area acquisizione e progressione del personale;
- b) Area affidamento di lavori, servizi e forniture;
- c) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
- d) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.

La determinazione ANAC n. 12/2015 individua le seguenti aree con alto livello di probabilità di eventi rischiosi:

- gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
- controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;
- incarichi e nomine;
- affari legali e contenzioso.

Le “aree di rischio comune ed obbligatorie” e le “aree ad alto livello di probabilità di eventi rischiosi” sono denominate “Aree Generali”.⁹

La gestione del rischio necessita di una preliminare conoscenza del contesto ove opera l'Ente, che influenza in modo rilevante l'identificazione delle attività e dei rischi stessi, la relativa valutazione, nonché la definizione di strategie ed obiettivi di risposta.

L'Ateneo, pertanto, prima di assumere decisioni in merito alle strategie di prevenzione della corruzione, ha condotto una intensa attività istruttoria volta a raccogliere informazioni pertinenti ed aggiornate sul livello di esposizione dell'amministrazione al rischio corruzione, procedendo ad esaminare il contesto ambientale esterno, in cui lo stesso opera, nonché il contesto interno, dell'organizzazione amministrativa. Il tutto è raccolto ed esplicitato nei Piani precedenti ai quali si rinvia per approfondimenti. Appare opportuno evidenziare come nell'ottica del legislatore del PIAO, quale strumento unitario e integrato, l'analisi del contesto esterno ed interno diventa presupposto dell'intero processo di pianificazione per guidare sia nella scelta delle strategie capaci di produrre valore pubblico sia nella predisposizione delle diverse sottosezioni del PIAO. Per quanto concerne il contesto esterno, sono state acquisite ed interpretate, in termini di rischio corruttivo rispetto alla propria amministrazione/ente, sia le principali dinamiche territoriali, sia le influenze o pressioni di interessi esterni cui l'amministrazione potrebbe essere sottoposta. Sono state, pertanto, posti in rilievo, ad esempio, i dati relativi a: contesto economico e sociale; presenza di criminalità organizzata e/o di fenomeni di infiltrazioni di stampo mafioso; reati di riciclaggio, corruzione, concussione, peculato; informazioni acquisite con indagini relative agli stakeholder di riferimento; criticità riscontrate attraverso segnalazioni esterne o risultanti dalle attività di monitoraggio. Per il contesto interno la selezione delle informazioni e dei dati è funzionale sia a rappresentare l'organizzazione, dando evidenza anche del dato numerico del personale, presupposto per l'applicazione delle misure semplificatorie previste dal legislatore, sia ad individuare quegli elementi utili ad esaminare come le caratteristiche organizzative possano influenzare il profilo di rischio dell'amministrazione. Non ci si

⁹ Determinazione ANAC n. 12/2015.

è limitati, pertanto, ad una mera presentazione della struttura organizzativa sono stati considerati elementi tra cui: la distribuzione dei ruoli e delle responsabilità attribuite; la quantità del personale; le risorse finanziarie di cui, eventualmente, si dispone; le rilevazioni di fatti corruttivi interni che si siano verificati; gli esiti di procedimenti disciplinari conclusi; le segnalazioni di whistleblowing, ecc.. Le informazioni raccolte hanno consentito l'esplicitamento della metodologia di gestione del rischio, articolata nelle fasi di mappatura dei processi; valutazione del rischio; trattamento del rischio.

L'operazione di mappatura dei processi a maggior rischio di corruzione nell'Ateneo, successiva all'attività di indagine conoscitiva del contesto esterno ed interno dell'Ateneo, è avvenuta uniformemente ai principi di gestione del rischio di cui all'All. 5 e 6 del P.N.A. 2013, ed è stata propedeutica alla elaborazione dei Piani anticorruzione dell'Ateneo, ivi incluso il presente.

Nella fase preliminare di adozione del primo Piano anticorruzione dell'Ateneo, al fine di individuare il livello di esposizione dell'amministrazione al rischio di corruzione -secondo la metodologia del Risk Management¹⁰-, con nota direttoriale si è provveduto, anche nell'ambito di apposite riunioni ed incontri, ad informare e somministrare ai responsabili di Area o Struttura, il questionario da compilare per la mappatura dei processi a rischio di corruzione. La mappatura del rischio corruzione ha coinvolto, in un primo momento, tutte le aree dell'Amministrazione Centrale, nonché i Dipartimenti dell'Ateneo e, successivamente, le restanti strutture e centri autonomi di gestione.

I responsabili sono stati, pertanto, interessati nel processo di valutazione del rischio, anche al fine di aumentare la consapevolezza sui rischi di corruzione nell'ambito delle rispettive Aree/Strutture, nonché per concertare possibili strategie di prevenzione della corruzione.

E' stato anche attivato il coinvolgimento del Nucleo di Valutazione dell'Ateneo in merito al proponendo P.T.P.C..

Dettagliata analisi e mappatura sono espresse nei precedenti Piani anticorruzione.

E' stato, altresì, pubblicato in data 23.09.2022¹¹, l'Avviso rivolto alle Rappresentanze dei consumatori e degli utenti nonché alle Rappresentanze degli studenti dell'Università Magna Graecia di Catanzaro, nell'ambito del quale, i medesimi sono stati informati circa l'avvio dell'iter di aggiornamento PIAO SEZIONE 2. Valore pubblico, performance e anticorruzione - 2.3 Sottosezione di programmazione: *Rischi corruttivi e trasparenza 2023-2025*. Con tale avviso si è attivata la procedura di partecipazione ai sensi della quale presentare eventuali suggerimenti o osservazioni.

Dalla mappatura del rischio corruzione, scaturite dalla compilazione da parte dei rispettivi responsabili di Area o Struttura, come già evidenziato nei precedenti Piani, è emerso che, accanto alle 4 aree a rischio obbligatorie, esistono, nell'Ateneo, ulteriori 3 Aree a rischio (medio-basso) di corruzione.

Si evidenzia che il P.T.P.C. ha previsto, nell'ambito di ciascuna Area a rischio di corruzione, ulteriori possibili misure di prevenzione, oltre a quelle obbligatorie per legge, a carico dei vari attori coinvolti. Inoltre, la mappatura effettuata è valsa anche per i processi interessati dal PNRR, evitando, così, il rischio di erodere proprio il valore pubblico a cui le politiche di prevenzione e lo stesso PNRR sono rivolti.

Di seguito si riportano le denominazioni delle complessive 7 (sette) Aree a rischio corruzione inserite nei precedenti P.T.P.C., con indicazione delle strutture interne interessate:

Aree di Rischio e Strutture Interessate

Area: Acquisizione e Progressione del Personale

Aree/Strutture Interessate:

- Risorse Umane
- Affari Generali
- Centri Autonomi di Gestione

¹⁰ La logica del *Risk management* comporta l'avvio di un processo di analisi e intervento, capace di cogliere le specificità del contesto interno ed esterno nel quale la singola amministrazione opera.

¹¹ Consultabile al link <https://web.unicz.it/admin/uploads/2022/09/avviso-ai-portatori-di-interesse-aggiornamento-ptpct-2023-2025.pdf>

Area: Affidamento di Lavori, Servizi e Forniture

Aree/Strutture Interessate:

- Area Servizi Tecnici e Negoziati- Centri Autonomi di Gestione

Area: Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Aree/Strutture Interessate:

- Risorse Umane
- Segreterie Studenti
- Affari Generali
- Comunicazione Istituzionale e Orientamento
- Centri Autonomi di Gestione

Area: Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Aree/Strutture Interessate:

- Affari Generali
- Centri Autonomi di Gestione
- Risorse Umane
- Segreterie Studenti
- Scuola di Farmacia e Nutraceutica
- Scuola di Medicina e Chirurgia

- **Ulteriori Aree di Rischio identificate:**

Area: Convenzioni

Aree/Strutture Interessate:

- Affari Generali
- Programmazione e Sviluppo (Conv. Tirocini formativi)

Area: Pagamenti

Aree/Strutture Interessate:

- Servizi Finanziari, Economici e Fiscali
- Centri autonomi di Gestione

Area: Programmazione e Sviluppo

Aree/Strutture Interessate:

- Programmazione e Sviluppo

La Tabella 1, in calce allegata riporta le aree, i processi, e per ciascuno di essi, il relativo grado di rischio, nonché le misure di prevenzione da adottare e le Aree/Strutture interessate. Come avvenuto negli anni passati, sarà inviata a ciascun referente, una circolare direttoriale contenente le istruzioni operative ed attuative di ciascuna delle misure previste dal piano anticorruzione.

Nella vigenza del presente Piano, il Responsabile, inoltre, procederà, tramite il coinvolgimento dei Referenti, ad apportare eventuali integrazioni e/o correttivi alla suesposta mappatura delle attività maggiormente a rischio, nella consapevolezza che il Piano, come già precedentemente evidenziato, non si configura come un'attività compiuta, bensì come un programma di attività da svilupparsi in una logica di gradualità. Gli strumenti previsti saranno via via affinati, modificati o sostituiti in relazione alla loro applicazione, al consolidarsi nel tempo, alla maturazione dell'esperienza, nonché a segnalazioni pervenute (es. Whistleblowing).

Si evidenzia che l'Amministrazione ha provveduto ad elaborare e pubblicare la mappatura dei procedimenti amministrativi interni agli uffici delle Aree/Strutture dell'Ateneo, con indicazione della relativa tempistica e del personale afferente alle medesime.

2.3.14 INTERVENTI PER RIDURRE I RISCHI DI CORRUZIONE

L'analisi delle cause della corruzione nella P.A. non è solo collegata alla matrice economica ma anche a quella socio-culturale¹². Le attività di analisi del contesto e di valutazione del rischio sono propedeutiche alla identificazione e progettazione delle misure di prevenzione.

In relazione alla loro portata, le misure possono definirsi “generalì” quando si caratterizzano per la capacità di incidere sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione, intervenendo in modo trasversale sull'intera amministrazione o ente; “specifiche” laddove incidono su problemi specifici individuati tramite l'analisi del rischio.

A tal riguardo, rispetto alle analisi condotte nei precedenti anni, nessun mutamento sostanziale, in senso peggiorativo, è stato registrato. A fronte della valutazione del rischio, restano, pertanto, confermate anche per il nuovo triennio, le precedenti misure, nella consapevolezza che il non aver registrato fattispecie di violazione normativa, non deve indurre a ridurre le misure previste dai precedenti Piani anticorruzione, così come restano confermate le attività di monitoraggio che comportano l'acquisizione di indici rilevatori quali: controlli effettuati sulle pratiche gestite; pubblicità o meno dell'atto; numerosità degli interventi formativi e proposte annuali; monitoraggio rotazione incarichi ove possibile; monitoraggio segnalazioni whistleblower. Saranno inoltre aggiunti ulteriori indici quali, ad esempio, numerosità delle dichiarazioni di impegno al rispetto del divieto di *pantouflage* da parte dei dipendenti cessati; numerosità dei partecipanti ai corsi di formazione; aumento del controllo a campione fino al 30%; ecc..

La repressione della corruzione parte da una politica di prevenzione della stessa, agendo sull'integrità morale dei dipendenti pubblici attraverso i codici etici e di comportamento, disciplinando le varie incompatibilità, programmando interventi formativi mirati, garantendo la trasparenza dell'azione amministrativa e l'efficacia dei controlli interni.

Di seguito saranno espone le misure obbligatorie e quelle ulteriori volte a prevenire il rischio della corruzione.

Si evidenzia che i tempi di implementazione di tali misure, salvo i casi specificatamente previsti, non sono stati espressamente indicati in quanto, le medesime, saranno portate in attuazione a partire dalla data di adozione del Piano e senza soluzione di continuità rispetto alle misure previste dal precedente Piano.

L'Amministrazione ha avviato e portato a conclusione l'iter suggerito dall'ANAC volto a consentire una larga condivisione delle misure di prevenzione della corruzione, già nella fase dell'individuazione, coinvolgendo il Consiglio di Amministrazione, il Senato Accademico, il Nucleo di Valutazione dell'Ateneo, nonché i responsabili amministrativi d'Area/Struttura ed espletando, a partire dal mese di settembre 2022, la fase di consultazione degli stakeholder.

Nel paragrafo 2.3.28 sono evidenziate le misure che, tra quelle consigliate nei PP.NN.AA., costituiscono misure ulteriori anche per l'anno 2023. Al fine di garantire una coerenza sistematica con il Piano delle Performance, tali nuove misure costituiranno altrettanti obiettivi da raggiungere nel corso del corrente anno.

A tal riguardo si precisa che, come effettuato nell'implementazione dei passati piani anticorruzione, saranno fornite (anche mediante rinvio alle precedenti note del RPCT) ai referenti per l'anticorruzione, le istruzioni operative per l'attuazione di ciascuna delle misure previste dal piano anticorruzione.

¹² http://www.anticorruzione.it/wp-content/uploads/Rapporto-attuazione-l.-n.-190_2012-ANAC.pdf

Entro il mese di giugno 2023, come di consueto, sarà monitorata l'effettiva realizzazione delle misure previste dal Piano.

Qualora si riscontrassero misure non ancora adeguatamente attuate, sarà pianificata la relativa tempistica, valutando le rispettive cause della mancata implementazione.

Un secondo monitoraggio avverrà entro il 30 novembre 2023.

Entro il mese ultimo citato, sarà, inoltre, svolta la procedura di controllo a campione, così come avvenuto nei precedenti anni.

2.3.15 Misure obbligatorie di prevenzione

Gli ambiti di seguito illustrati costituiscono azioni e misure generali obbligatorie, finalizzate alla prevenzione della corruzione e disciplinate direttamente dalla legge.

Tutti i responsabili di Area/Struttura coinvolti in ciascuna attività descritta nella "Tabella 1", in calce allegata, sono chiamati all'osservanza delle misure obbligatorie sotto riportate¹³, ed alle misure ulteriori, espressamente indicate nella Tabella stessa, nell'ambito dell'espletamento delle attività di rispettiva competenza.

2.3.16 Trasparenza come misura di contrasto della corruzione

La trasparenza è uno degli assi portanti della politica anticorruzione, realizza già di per sé una misura di prevenzione poiché consente, attraverso la piena conoscenza delle attività dell'Ateneo e delle connesse responsabilità, il controllo, da parte degli utenti, dello svolgimento dell'attività amministrativa.

Vedasi, a tal riguardo, quanto indicato nel rispettivo paragrafo del Piano Triennale di prevenzione della Corruzione consultabile al seguente Link <https://web.unicz.it/admin/uploads/2022/02/piano-triennale-di-prevenzione-della-corruzione-e-trasparenza-triennio-2022-2024.pdf>

2.3.17 Codice di Comportamento

Vedasi, a tal riguardo, quanto indicato nel rispettivo paragrafo del Piano Triennale di prevenzione della Corruzione consultabile al seguente Link <https://web.unicz.it/admin/uploads/2022/02/piano-triennale-di-prevenzione-della-corruzione-e-trasparenza-triennio-2022-2024.pdf>

Risulta opportuno aggiungere che il Decreto sul PNRR n. 36/2022, modificando l'art. 54 del 165/01, ha introdotto novità in merito all'**aggiornamento del Codice di Comportamento** dei dipendenti pubblici, con l'introduzione, in particolare, della sezione dedicata al corretto utilizzo delle tecnologie informatiche e dei mezzi di informazione e dei social network da parte dei dipendenti pubblici, al fine di tutelare l'immagine della Pa.

Nel suddetto Decreto è prescritto, inoltre, lo svolgimento di un **ciclo di formazione sui temi dell'etica pubblica e del comportamento etico per i neoassunti** (inclusi passaggi di ruolo, trasferimenti, ecc.).

L'aggiornamento è stato effettuato mediante un'appendice al Codice di Comportamento dell'U.M.G, contenente norme specifiche rivolte ai dipendenti pubblici su come utilizzare Facebook, Instagram e gli altri social network senza ledere l'immagine della propria realtà.

I moduli formativi saranno organizzati e fruiti nel corso dell'anno 2023.

I responsabili di ciascuna Area/Struttura dovranno promuovere e accertare la conoscenza dei contenuti del codice di comportamento - sia generale, sia specifico - da parte del personale

¹³ Salvo che si tratti di misure che, in modo inequivocabile, non possono assolutamente riferirsi a loro.

dipendente ad essi assegnato. L'accertamento avverrà mediante sottoscrizione, da parte dei dipendenti, di una dichiarazione attestante la presa visione dei suddetti Codici di Comportamento.

L'accertamento dovrà anche riguardare il rigoroso rispetto dei doveri del Codice di comportamento e, a tal riguardo, sarà implementata la relativa verifica periodica nell'ambito delle relazioni semestrali circa il livello di attuazione delle misure del PTPCT.

2.3.18 Formazione del personale a rischio di corruzione

Vedasi, a tal riguardo, quanto indicato nel rispettivo paragrafo del Piano Triennale di prevenzione della Corruzione consultabile al seguente Link <https://web.unicz.it/admin/uploads/2022/02/piano-triennale-di-prevenzione-della-corruzione-e-trasparenza-triennio-2022-2024.pdf>

Risulta opportuno aggiungere che la pianificazione dei principali interventi formativi osserverà, per il 2023, il programma di massima di seguito indicato.

Oggetto degli Interventi formativi

Formazione etica, valoriale e/o specialistica
Misure correlate al Piano Anticorruzione

Nell'anno 2022, nonostante la grave situazione sanitaria, l'Ateneo ha garantito un adeguato numero di corsi di formazione previsti nel proprio piano formativo. Di seguito l'elenco dei corsi di formazione somministrati in sola modalità e-learning:

1. Gestione documentale informatizzata, fascicolo elettronico e conservazione dei documenti elettronici;
2. Il diritto di accesso nella P.A.: documentale, civico e generalizzato;
3. Digitalizzazione dei processi e documento informatico nella P.A. (2 ore);
4. Benessere lavorativo e organizzativo
5. Gestione documentale informatizzata, fascicolo elettronico e conservazione dei documenti elettronici;
6. Nuove norme sul reclutamento
7. Privacy
8. Sicurezza sul lavoro
9. Principi di statistica e loro applicazione informatica alla ricerca biomedica
10. L'atto amministrativo nell'epoca della digitalizzazione ed il valore giuridico ed organizzativo della gestione dei documenti"
11. "Il sistema PerlaPa: concetti operativi in ambito universitario
12. La gestione strategica dei servizi e le indagini di customer satisfaction
13. Specifica formazione per Aree/Strutture.

Anche per l'anno 2023 l'Ateneo intende garantire la formazione del personale in materia di anticorruzione e trasparenza, nonché la formazione specialistica.

Il Responsabile, anche su indicazione fornita dai Referenti nell'ambito delle rispettive relazioni periodiche¹⁴, individuerà il personale che, ai fini dell'attuazione L. 190/2012, sarà avviato a processi di formazione, con le modalità innanzi citate.

¹⁴ Ciascun Referente dovrà proporre al Responsabile, entro il termine del 30 giugno di ciascun anno, gli argomenti inerenti le possibili attività di formazione, collegati all'etica e alla legalità, declinando quelli già individuati nel Piano, in

Saranno incrementati, ove possibile, i momenti di monitoraggio e verifica del livello di attuazione dei processi di formazione, nonché la loro adeguatezza, anche in termini di numerosità dei partecipanti ai corsi di formazione. Il monitoraggio potrà essere realizzato anche nell'ambito dell'analisi dei fabbisogni formativi, attraverso questionari al fine di rilevare non solo le priorità formative ma anche il grado di soddisfazione dei percorsi già avviati.

Il bilancio di previsione dell'Università prevede opportuni interventi di spesa finalizzati a garantire l'attività formativa in ambito di prevenzione della corruzione e di legalità.

2.3.19 Rotazione degli incarichi

Vedasi, a tal riguardo, quanto indicato nel rispettivo paragrafo del Piano Triennale di prevenzione della Corruzione consultabile al seguente Link <https://web.unicz.it/admin/uploads/2022/02/piano-triennale-di-prevenzione-della-corruzione-e-trasparenza-triennio-2022-2024.pdf>

Saranno rinnovate le iniziative per:

- verificare e ove possibile attuare le possibili modalità di compimento della rotazione in ambiti a maggior rischio;
- verificare e ove possibile attuare il criterio di rotazione nell'ambito della disciplina del conferimento degli incarichi e nella nomina di RUP;
- Prevedere la revoca o assegnazione ad altro incarico per avvio di procedimento penale o disciplinare.

Il responsabile di ciascuna Area/Struttura interessata, dovrà attestare l'ottemperanza alla suddetta misura, nell'ambito delle relazioni periodiche che costituiscono attività di monitoraggio da parte del RPCT.

2.3.20 Astensione in caso di conflitti di interesse

Vedasi, a tal riguardo, quanto indicato nel rispettivo paragrafo del Piano Triennale di prevenzione della Corruzione consultabile al seguente Link <https://web.unicz.it/admin/uploads/2022/02/piano-triennale-di-prevenzione-della-corruzione-e-trasparenza-triennio-2022-2024.pdf>

Il responsabile di ciascuna Area/Struttura interessata, dovrà attestare l'ottemperanza alla suddetta misura, nell'ambito delle relazioni periodiche.

A quanto sopra riportato si aggiunge quanto previsto nel successivo paragrafo 2.3.29, penultimo capoverso.

Per quanto concerne il conflitto di interessi nel codice degli appalti, si rinvia all'esaustivo par. 1.4.1 del PNA 2019.

2.3.21 Incarichi al personale Tecnico-Amministrativo e Bibliotecario, istituzionali ed extra-istituzionali.

Il Regolamento d'Ateneo, disciplinante la partecipazione del Personale Tecnico-Amministrativo e Bibliotecario alle attività in conto terzi; gli incarichi retribuiti non compresi nei compiti e doveri d'Ufficio; l'incentivazione alla Produttività individuale e collettiva, è consultabile al seguente Link http://www.unicz.it/portale/normativa_ateneo/regolamento_incarichi.pdf e prevede puntuale regolamentazione circa la partecipazione del personale T.A.B. alle attività svolte a favore di soggetti terzi pubblici e privati, le modalità ed implicazioni degli incarichi conferiti al personale, non compresi

coerenza con le concrete esigenze delle Aree/Strutture e con le attività svolte all'interno delle stesse. Ciascun Referente dovrà, altresì, indicare il personale da inserire nei percorsi formativi.

nei compiti e doveri d'Ufficio, nonché l'incentivazione individuale e collettiva ai sensi del C.C.N.L. comparto Università e del C.C.I. di Ateneo.

In particolare si evidenzia che in via generale i dipendenti pubblici con rapporto di lavoro a tempo pieno e indeterminato non possono intrattenere altri rapporti di lavoro dipendente o autonomo o svolgere attività che presentano i caratteri dell'abitudine e professionalità o esercitare attività imprenditoriali, secondo quanto stabilito agli articoli 60 e seguenti del d.P.R. 10 gennaio 1957, n. 3, Testo unico delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili dello Stato.

Il Regolamento d'Ateneo per incarichi in caso di prestazione conto terzi è consultabile al link <https://web.unicz.it/admin/uploads/2022/01/regolamento-conto-terzi-con-allegato-accordo.pdf>.

In coerenza con quanto richiesto dal PNA 2019, è stata svolta una rilevazione delle richieste più frequenti di incarichi extraistituzionali al fine di verificare l'efficienza e l'efficacia della procedura esistente per la presentazione della richiesta e il rilascio dell'autorizzazione. Il risultato di questa verifica ha consentito la rilevazione dei seguenti dati.

Periodo gennaio 2022-dicembre 2022: complessivamente, tra docenti e personale TAB, n° 78 autorizzazioni allo svolgimento di incarichi extraistituzionali rilasciate, di cui n° 41 relative al personale TAB; tempo medio di lavorazione, 1-2 gg. per l'istruttoria e, complessivamente, 6-8 gg per l'autorizzazione finale.

2.3.22 Le inconfiribilità/incompatibilità di incarichi dirigenziali ed assimilati

2.3.22.1 Conferimento di incarichi dirigenziali in caso di particolari attività o incarichi precedenti

Vedasi, a tal riguardo, quanto indicato nel rispettivo paragrafo del Piano Triennale di prevenzione della Corruzione consultabile al seguente Link <https://web.unicz.it/admin/uploads/2022/02/piano-triennale-di-prevenzione-della-corruzione-e-trasparenza-triennio-2022-2024.pdf>

2.3.22.2 Incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali

Vedasi, a tal riguardo, quanto indicato nel rispettivo paragrafo del Piano Triennale di prevenzione della Corruzione consultabile al seguente Link <https://web.unicz.it/admin/uploads/2022/02/piano-triennale-di-prevenzione-della-corruzione-e-trasparenza-triennio-2022-2024.pdf>

2.3.22.3 Dichiarazioni insussistenza delle situazioni di inconfiribilità e incompatibilità (D.Lgs. n. 39/2013)

Vedasi, a tal riguardo, quanto indicato nel rispettivo paragrafo del Piano Triennale di prevenzione della Corruzione consultabile al seguente Link <https://web.unicz.it/admin/uploads/2022/02/piano-triennale-di-prevenzione-della-corruzione-e-trasparenza-triennio-2022-2024.pdf>

Risulta opportuno ribadire che la principale misura per la gestione del conflitto di interessi è costituita dal sistema delle dichiarazioni che vengono rese dai dipendenti e dai soggetti esterni coinvolti, dalle successive verifiche e valutazioni svolte dall'amministrazione e dall'obbligo di astensione in caso di sussistenza del conflitto.

I dipendenti, per quanto, ad esempio, concerne le procedure di affidamento lavori, servizi e forniture, per ciascuna procedura di gara in cui siano coinvolti, devono fornire un aggiornamento della dichiarazione con le informazioni significative in relazione all'oggetto dell'affidamento. Ciò si desume proprio dall'art. 42, co. 3, del Codice dei contratti pubblici che direttamente prevede un

obbligo di comunicazione alla stazione appaltante e di astensione dal partecipare alla specifica procedura di aggiudicazione di appalti e concessioni. Nel caso in cui emergano successivamente, nel corso delle varie fasi dell'affidamento, ipotesi di conflitto di interessi non dichiarate, occorre integrare detta dichiarazione.

Anche i soggetti esterni, cui sono affidati incarichi in relazione a uno specifico contratto, sono tenuti a rendere la dichiarazione per la verifica dell'insussistenza di conflitti di interessi.

I dipendenti rendono la dichiarazione riferita alla singola procedura di gara al responsabile dell'ufficio di appartenenza e al RUP.

In caso di soggetti esterni, le dichiarazioni sono rese al responsabile dell'ufficio competente alla nomina e al RUP.

Per quanto riguarda il RUP, lo stesso rende la dichiarazione al soggetto che lo ha nominato.

Le dichiarazioni sono rese per quanto a conoscenza del soggetto interessato e riguardano ogni situazione potenzialmente idonea a porre in dubbio la sua imparzialità e indipendenza.

Quanto alla validità dell'autodichiarazione, questa è da intendersi per la durata della singola procedura di gara e fino alla conclusione del contratto, essendo necessario produrre e acquisire una nuova dichiarazione in presenza di una nuova gara.

2.3.23 Incompatibilità/Inconferibilità. Ruolo e funzioni del RPCT

Vedasi, a tal riguardo, quanto indicato nel rispettivo paragrafo del Piano Triennale di prevenzione della Corruzione consultabile al seguente Link <https://web.unicz.it/admin/uploads/2022/02/piano-triennale-di-prevenzione-della-corruzione-e-trasparenza-triennio-2022-2024.pdf>

2.3.24 Lo svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (pantouflage - revolving doors).

Vedasi, a tal riguardo, quanto indicato nel rispettivo paragrafo del Piano Triennale di prevenzione della Corruzione consultabile al seguente Link <https://web.unicz.it/admin/uploads/2022/02/piano-triennale-di-prevenzione-della-corruzione-e-trasparenza-triennio-2022-2024.pdf>

Risulta opportuno evidenziare che, con riferimento ai soggetti che l'amministrazione recluta al fine di dare attuazione ai progetti del PNRR, il legislatore ha escluso espressamente dal divieto di pantouflage gli incarichi non dirigenziali attribuiti con contratti di lavoro a tempo determinato o di collaborazione per i quali non trovano applicazione i divieti previsti dall'art. 53, co.16-ter, del d.lgs. n. 165/2001. L'esclusione non riguarda invece gli incarichi dirigenziali.¹⁵

Sarà cura dei Responsabili amministrativi, rispettivamente competenti, verificare nell'ambito dei rapporti contrattuali con soggetti privati, il rispetto delle suddette prescrizioni, appurando che, nell'ambito di tali rapporti, non vi sia personale ricadente nelle fattispecie vietate dalla legge. Ciò si intenderà assolto acquisendo, da parte del privato contraente (o dal legale rappresentante in caso di Società), apposita dichiarazione attestante la non violazione del divieto innanzi indicato.

Inoltre, analoga dichiarazione dovrà essere sottoscritta dal dipendente, e acquisita dall'Amministrazione (a cura del responsabile dell'Area/Struttura competente), al momento

¹⁵ Cfr. art. 1, d.l. 9 giugno 2021 n. 80 recante "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia" conv. con mm.ii. dalla legge 6 agosto 2021 n. 113; Cfr. art. 31 del decreto legge 6 novembre 2021, n. 152, convertito con legge 29 dicembre 2021, n. 233, con cui sono state apportate modifiche all'art. 1 del d.l. n. 80/2021, prevedendo fra l'altro, al co. 7-ter, che "[...] Per gli incarichi conferiti ai sensi del comma 5 non si applicano i divieti di cui all'articolo 53, comma 16-ter, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165".

della cessazione dal servizio o dall'incarico. Il dipendente dovrà pertanto dichiarare l'impegno al rispetto del divieto di *pantouflage*, allo scopo di evitare eventuali contestazioni in ordine alla conoscibilità della norma.

Per quanto non espressamente indicato nel presente paragrafo, si rinvia al Codice di Comportamento U.M.G..

Il responsabile di ciascuna Area/Struttura interessata, dovrà attestare l'ottemperanza alla suddetta misura, nell'ambito delle relazioni periodiche, nonché monitorare il rilascio delle dichiarazioni di impegno al rispetto del divieto di *pantouflage* da parte dei dipendenti cessati.

Per garantire il rispetto della disposizione sul *pantouflage* verrà inserita una nuova misura nel Codice di comportamento al fine di prevedere un dovere di comunicazione da parte del dipendente che riceva proposte o abbia contatti con soggetti privati in vista di un nuovo rapporto di lavoro o di forme di collaborazione o consulenza ovvero di attività professionale. Il dipendente avrà cura di informare tempestivamente l'ufficio competente individuato dall'amministrazione nel medesimo codice di comportamento.

2.3.25 Formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna penale per delitti contro la pubblica amministrazione

Vedasi, a tal riguardo, quanto indicato nel rispettivo paragrafo del Piano Triennale di prevenzione della Corruzione consultabile al seguente Link <https://web.unicz.it/admin/uploads/2022/02/piano-triennale-di-prevenzione-della-corruzione-e-trasparenza-triennio-2022-2024.pdf>

Resta fermo quanto già al paragrafo 2.3.22.3 coordinato con quanto già previsto per l'attuazione della misura nell'anno 2017, ossia, il responsabile della Struttura/Area di riferimento e il responsabile dell'Area Risorse Umane, quest'ultimo qualora curi parte della procedura relativa, vigileranno sulla sottoscrizione, da parte del dipendente/assegnatario di uno degli incarichi innanzi menzionati, di una dichiarazione sostitutiva di certificazione ex art. 46 del D.P.R. n. 445/2000 (art. 20 d.lgs. n. 39 del 2013) in cui dichiarare, contestualmente all'accettazione, l'assenza di condanne penali per reati previsti nel capo I del Titolo II del libro secondo del codice penale.

Il responsabile di ciascuna Area/Struttura interessata, dovrà attestare l'ottemperanza alla suddetta misura, nell'ambito delle relazioni periodiche inviate al RPCT.

Qualora, quindi, il RPCT venga a conoscenza del conferimento di un incarico in violazione delle norme del d.lgs. n. 39/2013 o di una situazione di incompatibilità, deve avviare un procedimento di accertamento, secondo le modalità contenute nella normativa e nelle linee guida sopra richiamate.

Si sottolinea, a tal riguardo che in base alla formulazione letterale dell'art. 35-*bis*, lett. b), la specifica preclusione ivi contenuta riguarda sia l'attribuzione di un incarico o l'esercizio di funzioni dirigenziali sia lo svolgimento di funzioni direttive. Pertanto l'ambito soggettivo comprende i dirigenti, i funzionari e i collaboratori, qualora questi ultimi siano titolari di posizioni organizzative.

A tal riguardo vedasi anche l'Allegato "Stralcio Par. 1.1 PNA 2019"

2.3.26 Tutela del dipendente che segnala illeciti

Vedasi, a tal riguardo, quanto indicato nel rispettivo paragrafo del Piano Triennale di prevenzione della Corruzione consultabile al seguente Link <https://web.unicz.it/admin/uploads/2022/02/piano-triennale-di-prevenzione-della-corruzione-e-trasparenza-triennio-2022-2024.pdf>

2.3.27 Protocolli di legalità negli affidamenti

Vedasi, a tal riguardo, quanto indicato nel rispettivo paragrafo del Piano Triennale di prevenzione della Corruzione consultabile al seguente Link <https://web.unicz.it/admin/uploads/2022/02/piano-triennale-di-prevenzione-della-corruzione-e-trasparenza-triennio-2022-2024.pdf>

2.3.28 Ulteriori misure per trattare il rischio corruzione

- Vedasi, a tal riguardo, quanto indicato nel rispettivo paragrafo del Piano Triennale di prevenzione della Corruzione consultabile al seguente Link <https://web.unicz.it/admin/uploads/2022/02/piano-triennale-di-prevenzione-della-corruzione-e-trasparenza-triennio-2022-2024.pdf>

Risulta, inoltre, opportuno aggiungere:

- Aggiornamento tempestivo da parte dell'ufficio gare degli elenchi degli operatori economici che intendono partecipare alla gara stessa (su richiesta degli operatori economici stessi);
- Relativamente al possibile abuso del ricorso alla procedura negoziata di cui agli artt. 63 e 125 del d.lgs. n. 50/2016 in assenza del ricorrere delle condizioni di estrema urgenza previste dalla norma, viene prevista la misura volta a garantire una chiara e puntuale esplicitazione nella determina a contrarre o atto equivalente delle motivazioni che hanno indotto la S.A. a ricorrere alle procedure negoziate;
- Possibile utilizzo di check list per diverse tipologie di affidamento, quale strumento operativo che consente in primis un'attività di autocontrollo di primo livello da parte dei soggetti chiamati a redigere la documentazione della procedura di affidamento, al fine di supportare la compilazione "guidata" degli atti e la loro conformità alla normativa comunitaria e nazionale; nonché un successivo controllo/supervisione dei medesimi atti da parte di soggetti diversi.

Tutte le misure ulteriori rispetto a quelle di carattere generale sono, tra l'altro, riportate nella Tabella 1 e sono da considerarsi aggiuntive rispetto alle misure di carattere generale.

Il responsabile di ciascuna Area/Struttura interessata, dovrà attestare l'ottemperanza alla suddetta misura, nell'ambito delle relazioni periodiche.

2.3.29 Piano Triennale Performance – sottosezione PIAO di programmazione performance collegamento

Vedasi, a tal riguardo, quanto indicato nel rispettivo paragrafo del Piano Triennale di prevenzione della Corruzione consultabile al seguente Link <https://web.unicz.it/admin/uploads/2022/02/piano-triennale-di-prevenzione-della-corruzione-e-trasparenza-triennio-2022-2024.pdf>

2.3.30 Misure Di Monitoraggio

Vedasi, a tal riguardo, quanto indicato nel rispettivo paragrafo del Piano Triennale di prevenzione della Corruzione consultabile al seguente Link <https://web.unicz.it/admin/uploads/2022/02/piano-triennale-di-prevenzione-della-corruzione-e-trasparenza-triennio-2022-2024.pdf>

Inoltre, in coerenza con il PNA 2022 e come già evidenziato nei precedenti paragrafi, saranno **aggiunti** ulteriori indici di monitoraggio quali, ad esempio, numerosità delle dichiarazioni di impegno al

rispetto del divieto di *pantouflage* da parte dei dipendenti cessati; numerosità dei partecipanti ai corsi di formazione; aumento del controllo a campione dal 5% al 30%; ecc..

Il Responsabile, inoltre, può attivare, in ogni momento, le seguenti azioni:

- richiesta, ai dipendenti che hanno istruito e/o adottato il provvedimento finale, di motivare formalmente le circostanze di fatto e di diritto sottese all'adozione del provvedimento, ulteriori rispetto a quelle generali;
- richiesta delucidazioni per iscritto o verbalmente a tutti i dipendenti su comportamenti che possano integrare anche solo potenzialmente corruzione e illegalità;
- effettuare, entro il mese di novembre di ciascun anno, controlli mediante ispezioni e verifiche a campione presso le strutture maggiormente esposte al rischio per valutare la legittimità e correttezza dei procedimenti amministrativi in corso o già definiti, secondo una procedura di controllo predeterminata;
- valutare eventuali segnalazioni non anonime, di situazioni potenzialmente a rischio di corruzione provenienti da soggetti esterni o interni all'Università a condizione che esse siano sufficientemente circostanziate. Tali segnalazioni dovranno essere effettuate tramite PEC (posta elettronica certificata) per i soggetti esterni o attraverso un indirizzo di posta elettronica istituzionale dell'Ateneo, per il personale e gli studenti.
- Ai sensi dell'art. 1, comma 28, della L. 190/2012, all'esito del monitoraggio del rispetto dei tempi procedurali, l'Ateneo, ove risultino anomalie, ne assicura l'eliminazione.

Infine, i Referenti, per ciascuna delle attività elencate nella Tabella 1, sono tenuti a riferire tempestivamente, a mezzo e-mail, al Responsabile stesso, le notizie ivi indicate, per le quali sussiste uno specifico obbligo di informazione.

A tal riguardo, come già evidenziato, per i passati anni, successivamente all'approvazione del Piano anticorruzione dell'Ateneo, con nota direttoriale inviata ai referenti per la prevenzione della corruzione, possono essere fornite le “*Istruzioni operative per l'implementazione del Piano Triennale Prevenzione della Corruzione con annesso Programma Triennale Trasparenza e Integrità*”.

Per garantire una costante verifica della pertinenza e dell'efficacia delle misure previste nei Piani anticorruzione, i referenti, hanno relazionato, con cadenza periodica, sul livello di attuazione del citato Piano, mediante la compilazione di apposite relazioni contenenti, per quanto di rispettiva competenza, indicazioni e attestazioni redatte seguendo un relativo format approntato dal Responsabile della prevenzione della corruzione, affinché lo stesso abbia elementi e riscontri sull'intera organizzazione ed attività dell'Ateneo.

Le attività di monitoraggio previste dall'Amministrazione, hanno comportato due ragguagli formali, il primo entro il 30 luglio e, il secondo, entro il 30 novembre dell'anno di riferimento.

Inoltre, per l'anno 2023, ulteriori controlli a campione – effettuati mediante procedura predeterminata elaborata dal Direttore Generale e formalizzata ai referenti anticorruzione- sono stati programmati ed effettuati presso le strutture maggiormente esposte al rischio di corruzione, per valutare la legittimità e correttezza dei procedimenti amministrativi in corso o già definiti, nonché la rispondenza alle misure anticorruzione contenute nel Piano e dichiarate nell'ambito delle succitate relazioni.

La Relazione annuale del RPCT, da elaborare, ai sensi dell'art. 1, co. 14, della legge 190/2012, deve essere trasmessa all'OIV e all'organo di indirizzo dell'amministrazione e pubblicata nella sezione “Amministrazione Trasparente”, sotto-sezione “Altri Contenuti” del sito d'Ateneo.

2.3.31 responsabilità dei dipendenti

Vedasi, a tal riguardo, quanto indicato nel rispettivo paragrafo del Piano Triennale di prevenzione della Corruzione consultabile al seguente Link <https://web.unicz.it/admin/uploads/2022/02/piano-triennale-di-prevenzione-della-corruzione-e-trasparenza-triennio-2022-2024.pdf>

2.3.32 Aggiornamento, comunicazione e pubblicità del piano

Il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza, quale sottosezione del PIAO, sarà aggiornato annualmente entro il 31 gennaio; ove intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'Ateneo, che impongano una immediata revisione del Piano, si procederà a revisioni intermedie.

Come già precisato, i PTPCT devono essere pubblicati non oltre un mese dall'adozione, sul sito istituzionale dell'amministrazione, nella sezione "*Amministrazione trasparente/Altri contenuti Corruzione*". I PTPCT e le loro modifiche devono rimanere pubblicati sul sito unitamente a quelli degli anni precedenti.

Tutto il personale, tecnico amministrativo, docente e ricercatore, è tenuto a prendere atto del Piano Triennale della Prevenzione della corruzione e di ogni relativo aggiornamento.

Sarà cura del Responsabile di ciascuna Area/Struttura far prendere visione del Piano a ciascuna unità di personale tecnico-amministrativo rispettivamente afferente, mediante comunicazione dell'avvenuta pubblicazione del documento sul sito istituzionale dell'Ateneo ed acquisizione della firma di avvenuta ricezione della comunicazione, curandone, altresì, l'archiviazione. La procedura sarà seguita anche per ogni aggiornamento del Piano.

Al personale neoassunto sarà consegnata copia al momento della presa di servizio.

Per i soggetti esterni, il canale di comunicazione prevalente sarà la pubblicazione del presente Piano e di ogni eventuale aggiornamento, nella sezione "Amministrazione Trasparente" anche quale, primo, efficace strumento di informazione e diffusione della strategia di prevenzione dei fenomeni corruttivi impostata e attuata mediante il P.T.P.C. e alle connesse misure.

2.3.33 Adempimenti per gli anni 2023-2025

La fase di applicazione del presente Piano sarà in continuo stato di perfezionamento ed adeguamento e, il Responsabile della prevenzione, d'intesa con i Referenti, procederà, ove necessario, ad aggiornare le misure relative alle attività con maggior rischio corruttivo, nonché alla programmazione ed attuazione di un piano della formazione mirato alla preparazione specifica del personale.

Ulteriori attività a rischio e connesse misure di prevenzione, potranno essere analizzate dal Responsabile, nel corso del triennio di validità del Piano, di concerto con i Referenti, per apportare incrementi ed interventi correttivi oltre che per una maggiore e puntuale aderenza alle prescrizioni contenute nel P.N.A vigente.

La "TABELLA 2" riporta, in sintesi, le misure di prevenzione, di prima applicazione, da adottare nel triennio di riferimento.

Per quanto non espressamente previsto nel presente Piano, si rinvia a tutte le disposizioni vigenti.

Programmazione della trasparenza

In linea con le indicazioni formulate dall'Autorità nella delibera n. 1310/2016, le amministrazioni che adottano il PIAO sono tenute a prevedere nella sezione anticorruzione una sottosezione dedicata alla programmazione della trasparenza. Essa è impostata come atto fondamentale, con il quale sono organizzati i flussi informativi necessari a garantire l'individuazione/elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione dei dati nonché il sistema di monitoraggio sull'attuazione degli stessi.

2.3.34 Obiettivi E Finalità

La trasparenza è una misura fondamentale per la prevenzione della corruzione. Essa è strumentale alla promozione dell'integrità, allo sviluppo della cultura della legalità in ogni ambito dell'attività pubblica.

Come previsto dall'art. 10 del D.Lgs. n. 33/2013, così come modificato dal D.Lgs. n. 97/2016, nella presente parte del Piano triennale per la prevenzione della corruzione sono indicati, tra l'altro, i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati, RTP, (Vedi allegato "Tabella Dati").

Appare utile evidenziare come nel D.lgs. n. 33/2013, ante modifica, la trasparenza è tesa a garantire le libertà individuali e collettive, integrando il diritto a una buona amministrazione, concorrendo alla realizzazione di una amministrazione aperta, al servizio del cittadino, fondamento di una cultura della funzione pubblica, quale servizio piuttosto che potere.

Il principio di Trasparenza, favorendo la partecipazione dei cittadini all'attività delle pubbliche amministrazioni, è funzionale a tre scopi: a) facilitare forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche promuovendo la partecipazione al dibattito pubblico; b) assicurare la conoscenza, da parte dei cittadini, dei servizi resi dall'Ateneo, delle loro caratteristiche quantitative e qualitative nonché delle loro modalità di erogazione; c) prevenire, conseguentemente, fenomeni corruttivi, promuovendo l'integrità.

L'intento è quello di creare un sistema virtuoso in grado di far emergere criticità e comportamenti di eccellenza dell'Ateneo, in un'ottica di miglioramento continuo delle prestazioni interne e dei servizi resi all'esterno, oltre che strumento di prevenzione della corruzione.

Con le novelle contenute nel D.Lgs. n. 97/2016, la trasparenza è inoltre intesa quale "accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa".

Si tratta di una innovazione rilevante finalizzata a garantire la libertà di accesso ai dati e ai documenti in possesso della P.A. tramite quello che viene definito "accesso civico" generalizzato (vedi successivo par. 10), strumento, introdotto dal D.Lgs. n. 33/2013 ma che, nella sua versione originaria, si sostanzialmente nel diritto di chiunque di richiedere documenti, informazioni o dati di cui la P.A. aveva omesso la pubblicazione, nei casi in cui vi era obbligata. Con il D.lgs. n. 97/2016 si amplia tale possibilità prevedendo, pertanto, l'accesso ai dati e ai documenti ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione.

La Trasparenza assurge in definitiva a strumento di tutela dei diritti dei cittadini e di promozione della partecipazione degli interessati all'attività amministrativa.

Vi è da aggiungere che è necessario integrare l'intero processo con l'iter di realizzazione della digitalizzazione della Pubblica amministrazione, sulla base di quanto stabilito dal D.Lgs. n. 82/2005, così come modificato dal D.L. n. 235/2010 e dal D.L. n. 138/2011. In adempimento alla normativa, l'Ateneo deve, infatti, offrire un servizio ai cittadini, concernente l'uso di tecnologie dell'informazione e della comunicazione, ottimizzando tutti gli strumenti in suo possesso, monitorandoli e aggiornandoli costantemente, affinché, il servizio risulti fruibile e di facile accesso, nel pieno rispetto della normativa garante della privacy, dei diritti e delle libertà fondamentali.

La sezione "Amministrazione Trasparente" sull'homepage del portale istituzionale, unitamente ai vari link attivi, si presenta come la <<vetrina>> nella quale l'Ateneo espone le informazioni che rappresentano la propria organizzazione, i suoi componenti e le sue attività, sotto forma di tabelle illustrative, elenchi e documenti di sintesi.

L'Ateneo, a tal riguardo, si impegna a pubblicare i dati secondo il modello della "libertà d'informazione", rispettando le disposizioni nazionali ed europee in materia di segreto di stato, di segreto d'ufficio, di segreto statistico e di protezione dei dati personali, rendendo, al contempo, non intellegibili i dati personali non pertinenti, quelli sensibili o giudiziari, non indispensabili alle finalità di trasparenza della pubblicazione.

2.3.35 Scadenario

Di seguito, in sintesi, lo scadenario dei principali atti.

SCADENZA	ADEMPIMENTO	SOGGETTO RESPONSABILE
30 novembre 2023	Termine entro il quale presentare agli organi di governo di Ateneo il prospetto dello stato dell'arte degli adempimenti relativi alla trasparenza e all'integrità	Responsabile per la trasparenza
31 dicembre 2023	Attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione	OIV (per l'Ateneo il nucleo di valutazione nelle funzioni di OIV),
31 Gennaio 2023	Aggiornamento Sezione PIAO per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza e l'integrità	Consiglio di amministrazione

Come previsto dalla normativa vigente e dalle delibere della ANAC, l'Ateneo pubblicherà il presente Piano, sul sito istituzionale, appositamente predisposto ed adeguato in ottemperanza alle prescrizioni obbligatorie, al fine di ottimizzare la consultazione della sezione "Amministrazione Trasparente", raggiungibile direttamente dall'homepage.

2.3.36 Obiettivi e collegamenti la programmazione della performance

Vedasi apposito paragrafo consultabile alla pagina [link https://web.unicz.it/admin/uploads/2022/02/piano-triennale-di-prevenzione-della-corruzione-e-trasparenza-triennio-2022-2024.pdf](https://web.unicz.it/admin/uploads/2022/02/piano-triennale-di-prevenzione-della-corruzione-e-trasparenza-triennio-2022-2024.pdf)

2.3.37 Coinvolgimento degli stakeholder

Vedasi apposito paragrafo consultabile alla pagina [link https://web.unicz.it/admin/uploads/2022/02/piano-triennale-di-prevenzione-della-corruzione-e-trasparenza-triennio-2022-2024.pdf](https://web.unicz.it/admin/uploads/2022/02/piano-triennale-di-prevenzione-della-corruzione-e-trasparenza-triennio-2022-2024.pdf)

2.3.38 Iniziative di comunicazione della trasparenza. Giornate della trasparenza

Nel corso del triennio 2023-2025, compatibilmente con lo stato di emergenza sanitaria, l'Ateneo potrà organizzare annualmente la "Giornata della trasparenza" durante la quale sarà presentato lo stato dell'arte degli adempimenti relativi alla trasparenza e all'integrità nonché la relazione sulla Performance, a cui potranno partecipare i portatori di interesse.

La partecipazione attiva dei portatori di interesse, permetterà la condivisione dei principi posti alla base della trasparenza, nonché degli obiettivi di una amministrazione aperta e attenta alle esigenze di tutti.

Accogliendo l'auspicio indicato nella delibera ANAC n. 105/2010, l'Ateneo, in coerenza con le attività programmate ed attuate nel corso degli ultimi quattro anni, valuterà l'opportunità di organizzare, anche nel nuovo triennio, attività di formazione/informazione sul contenuto delle misure e delle iniziative per la trasparenza rivolte a tutti i lavoratori dell'amministrazione centrale e periferica, con l'obiettivo di far acquisire una maggiore consapevolezza sulla rilevanza delle novità introdotte.

La comunicazione della trasparenza potrà essere garantita, inoltre, dall'utilizzo di ulteriori strumenti di informazione quali opuscoli, comunicati e conferenze stampa.

Nella seguente tabella sono riassunte le iniziative anzidette, ulteriori rispetto alle Giornate della Trasparenza:

Misure volte a garantire trasparenza, legalità e sviluppo della cultura dell'integrità	Destinatari	Risultato
Formazione/Informazione in materia di trasparenza e integrità (anche attraverso slide formative o comunicazioni formali)	Personale tecnico amministrativo e ruoli di responsabilità	Acquisizione di nozioni, aggiornamenti e casi pratici atti a favorire, in un'ottica preventiva e correttiva, l'individuazione di aree sensibili e comportamenti a rischio.
Mantenere, anche per il triennio 2023-2025 i canali di coinvolgimento degli studenti nella individuazione dei punti di forza e di debolezza dei principali servizi erogati (attraverso canale di comunicazione appositamente dedicato)	Portatori di interesse	a) Garantire un canale per i feedback volti ad individuare le aree di miglioramento b) Facilitare accessibilità informazioni contenute nel sito dell'Ateneo.
Mantenere, anche per il triennio 2023-2025, spazi di interlocuzione all'interno del Sito www.unicz.it	Destinatari diretti: studenti e personale. Destinatari indiretti: cittadini.	a) Dare spazio e rispondere ai suggerimenti pervenuti dal pubblico; b) Eliminare la distanza tra cittadini e pubbliche amministrazioni
Incrementare le informazioni relative ai servizi dell'Ateneo	Studenti e cittadini	Migliorare la trasparenza nell'erogazione dei Servizi (Carta dei Servizi)

Soggetti coinvolti e misure per garantire la trasparenza

L'attuazione del Piano e in particolare delle misure per la Trasparenza, è coordinata dal Responsabile della Prevenzione Corruzione e Trasparenza (RPCT), con il supporto del personale TAB dell'Ateneo. Tra i principali compiti del RPCT, previsti dal decreto n. 33/2013, vi è lo svolgimento stabile di un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Organismo indipendente di valutazione (OIV), all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.

I responsabili dell'amministrazione e il responsabile per la trasparenza controllano e assicurano la regolare attuazione dell'accesso civico.

In relazione alla loro gravità, il responsabile segnala i casi di inadempimento o di adempimento parziale degli obblighi in materia di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, all'ufficio di disciplina, ai fini dell'eventuale attivazione del procedimento disciplinare. Il responsabile segnala altresì gli inadempimenti al vertice politico dell'amministrazione, all'OIV ai fini dell'attivazione delle altre forme di responsabilità.

La regolare esecuzione degli obblighi di pubblicazione prevede il coinvolgimento dei responsabili amministrativi di tutte le aree/strutture dell'Ateneo, ciascuna per le parti di rispettiva competenza,

con riferimento alla natura delle relative informazioni.

E' stata attivata una rete di referenti per le Aree amministrative e le Strutture esposte all'obbligo di pubblicazione dei dati.

Dell'anno 2019, per una ottimale gestione degli adempimenti in materia di trasparenza, sulla base della proposte e delle indicazioni formalizzate dal Nucleo di Valutazione e dalla direzione generale, è stata resa operativa una nuova piattaforma informatica di inserimento dati, nell'ambito della quale risulta attiva la gestione diretta dei seguenti adempimenti ex D.lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii.:

1. **Gestione Incarichi:** Griglia "Incarichi conferiti al personale" e griglia "Incarichi autorizzati". Tali griglie valorizzano i dati obbligatori nella Sezione dell'Amministrazione Trasparente relativa agli incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti, come indicato all'art. 18, c. 1 del d.lgs. 33/2013 - art. 53 comma 14 D.Lgs. 165/2001;
2. **Gestione Concessioni:** Griglia Concessioni ai dipendenti, griglia Concessioni agli studenti, griglia Concessioni ad enti pubblici e privati. Tali griglie valorizzano i dati obbligatori nella Sezione dell'Amministrazione Trasparente relativa alle "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici";
3. **Gestione Contratti:** Griglia relativa agli incarichi e ai Contratti di consulenza o collaborazione. Tale griglia, con dettagliati *menu a tendina*, valorizza i dati obbligatori nella Sezione dell'Amministrazione Trasparente relativa ai "Consulenti e Collaboratori".

Occorre, inoltre, precisare che in base alle prescrizioni normative vigenti, ciascun responsabile di area/Struttura "deve garantire e assicurare" la trasmissione degli atti, dei dati e delle informazioni da pubblicare nella sezione "Amministrazione Trasparente", in modo che il soggetto deputato alla materiale pubblicazione (amministratore di sistema operatore) possa farlo tempestivamente, in modo corretto e nel rispetto delle norme sui tempi e sulle specifiche tecniche.

A tal riguardo utile appare il richiamo all'articolo 9 del *Codice di comportamento U.M.G.*, il quale dispone che "*Il dipendente assicura l'adempimento degli obblighi di trasparenza previsti in capo all'Amministrazione, secondo le disposizioni normative vigenti e, seguendo le indicazioni del Piano, prestando la massima collaborazione nell'elaborazione, reperimento e trasmissione dei dati sottoposti all'obbligo di pubblicazione sul sito istituzionale, anche ai fini di garantire la soddisfazione degli utenti finali*":

Il RPCT, anche con il supporto di un funzionario individuato, ha, tra l'altro, competenze di "stabile controllo" sugli adempimenti che la legge pone in capo all'amministrazione e che sono attribuiti alla responsabilità gestionale dei responsabili amministrativi, dell'amministratore di sistema e dell'operatore del sito.

Al fine di attivare un confronto sinergico, il Responsabile della trasparenza valuterà eventuali indicazioni fornite dai referenti, in merito al miglioramento della procedura di pubblicazione e/o ulteriori misure per rafforzare la trasparenza.

E' opportuno evidenziare che dal mese di ottobre 2022, per quanto concerne l'obbligo di pubblicazione degli incarichi conferiti o autorizzati dall'amministrazione ai propri dipendenti, nonché degli incarichi inerenti ai consulenti e collaboratori, il Dipartimento della Funzione Pubblica, titolare della banca dati PERLA PA, ha provveduto, ad implementare il portale per recepire le disposizioni di cui all'art. 9-bis del D. Lgs. n. 33/2013, rendendo disponibili alla consultazione dei cittadini i dati relativi agli incarichi conferiti al link <https://consulentipubblici.dfp.gov.it> (CCE - incarichi conferiti a consulenti e collaboratori esterni alla pubblica amministrazione; DIP - incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti della pubblica amministrazione).

Le Amministrazioni possono così adempiere agli obblighi di trasparenza inserendo nella propria sezione «Amministrazione Trasparente» il predetto link ipertestuale. L'Ateneo, al fine di evitare duplicazioni, ha già provveduto all'inserimento del collegamento ipertestuale nelle seguenti pagine: <https://web.unicz.it/it/page/titolari-di-incarichi-di-collaborazione-o-consulenza> (link Informazione contratti collaboratori esterni e consulenti)
<https://web.unicz.it/it/page/incarichi-conferiti-e-autorizzati-ai-dipendenti-dirigenti-e-non-dirigenti> (link Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti dell'Ateneo).

2.3.39 Monitoraggio e vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza a supporto del responsabile della trasparenza

Il Monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di Trasparenza consiste nel verificare la progressiva esecuzione delle attività programmate e il raggiungimento degli obiettivi di trasparenza.

Le attività di monitoraggio saranno sviluppate con cadenza periodica. Inoltre, un conclusivo monitoraggio formale, sarà effettuato per consentire la verifica e la relativa attestazione del Nucleo di Valutazione sullo stato di pubblicazione dei dati al 31 dicembre dell'anno di riferimento¹⁶.

Nel triennio 2023-2025 sarà, inoltre, mantenuta l'attivazione degli strumenti di valutazione da parte dei cittadini (es. questionario di soddisfazione del sito web; questionario di gradimento del Piano; questionari tematici per la raccolta di commenti/osservazioni). Medesimo mantenimento del canale dei feedback dei portatori di interesse, volti ad individuare le aree di miglioramento e facilitare l'accessibilità delle informazioni contenute nel sito dell'Ateneo.

Al fine di riscontrare le richieste del Nucleo di Valutazione, tali canali saranno pubblicati, oltre che nella Sezione "Amministrazione Trasparente", anche in ulteriori sezioni del sito istituzionale.

Sarà cura del Responsabile della trasparenza vigilare sull'assolvimento dei doveri di pubblicazione e sul rispetto dei tempi di aggiornamento dei dati. Il relativo stato di attuazione sarà riassunto in un prospetto riepilogativo e pubblicato sul sito istituzionale di Ateneo, nella sezione "Amministrazione trasparente", nell'ambito del quale saranno evidenziati gli eventuali scostamenti e le rispettive azioni necessarie a garantire il raggiungimento degli obiettivi programmati.

Al fine di favorire un'ampia condivisione dei processi, responsabilizzando, al contempo, i soggetti coinvolti, la rete dei referenti sarà, altresì, di supporto all'attività di monitoraggio e controllo dell'adempimento da parte del responsabile della trasparenza, per quanto di rispettiva competenza, anche nell'ambito delle relazioni semestrali.

2.3.40 attestazione di assolvimento obblighi di pubblicazione

Nel nuovo quadro normativo assume particolare rilievo l'attestazione di assolvimento degli obblighi di pubblicazione, cui è tenuto il Nucleo di Valutazione, nella qualità di OIV, ai sensi dell'art. 14, comma 4, lettera g del d.lgs. n. 150/2009 e ss.mm.ii., che costituisce l'unico strumento di verifica dei suddetti obblighi.

2.3.41 Rilevazione dell'effettivo utilizzo dei dati da parte degli utenti della sezione "amministrazione trasparente"

Vedasi, a tal riguardo, quanto indicato nel rispettivo paragrafo del Piano Triennale di prevenzione della Corruzione consultabile al seguente Link <https://web.unicz.it/admin/uploads/2022/02/piano-triennale-di-prevenzione-della-corruzione-e-trasparenza-triennio-2022-2024.pdf>

¹⁶ Delibera ANAC del 3 dicembre 2014. Tale attestazione è limitata ad un numero circoscritto di obblighi di pubblicazione, l'intento è quello di concentrare l'attività di monitoraggio degli OIV su un numero di obblighi ritenuti particolarmente rilevanti sotto il profilo economico e sociale con ciò innalzando i livelli di sostenibilità ed efficacia delle verifiche condotte.

2.3.42 Accesso civico

Vedasi, a tal riguardo, quanto indicato nel rispettivo paragrafo del Piano Triennale di prevenzione della Corruzione consultabile al seguente Link <https://web.unicz.it/admin/uploads/2022/02/piano-triennale-di-prevenzione-della-corruzione-e-trasparenza-triennio-2022-2024.pdf>

Appare utile aggiungere che nella materia dei contratti pubblici, il Consiglio di Stato, risolvendo il contrasto giurisprudenziale e dottrinario, ha ritenuto applicabile il FOIA agli atti delle procedure di gara, anche con riferimento alla fase esecutiva del contratto. Ciò fatte salve le verifiche della compatibilità con le eccezioni relative di cui all'art. 5-bis, co. 1 e 2, del d.lgs. n. 33/2013, a tutela di interessi pubblici e privati, nel bilanciamento tra il valore della trasparenza e quello della riservatezza. Rimarca il Consiglio di Stato che “la configurazione di una trasparenza che risponda ad “un controllo diffuso” della collettività sull’azione amministrativa è particolarmente avvertita nella materia dei contratti pubblici e delle concessioni e, in particolare, nell’esecuzione di tali rapporti, dove spesso si annidano fenomeni di cattiva amministrazione, corruzione e infiltrazione mafiosa, con esiti di inefficienza e aree di malgoverno per le opere costruite o i servizi forniti dalla pubblica amministrazione e gravi carenze organizzative”.

Tale orientamento del giudice amministrativo ha delle ricadute significative sulla trasparenza in materia, in quanto laddove non vi sia un obbligo di pubblicazione di atti, documenti e informazioni, la stazione appaltante è tenuta comunque ad assicurare la conoscibilità degli stessi a seguito di istanze di accesso FOIA, da valutare sempre nel rispetto delle condizioni sopra richiamate.

Si rinvia al comma 7 del suddetto art. 5 per quanto concerne le richieste di riesame (in caso di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine previsto), nonché per l’eventuale proposizione di ricorso al giudice amministrativo (avverso la decisione dell'amministrazione competente o, in caso di richiesta di riesame, avverso quella del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza).

L’Ateneo si è dotato di un regolamento interno disciplinante l’accesso civico anzidetto, nel quale è prevista la creazione di un registro sugli accessi, anche quale forma di monitoraggio .

PUBBLICAZIONE DATI OBBLIGATORI

2.3.43 Pubblicazione Dati Ulteriori

Vedasi, a tal riguardo, quanto indicato nel rispettivo paragrafo del Piano Triennale di prevenzione della Corruzione consultabile al seguente Link <https://web.unicz.it/admin/uploads/2022/02/piano-triennale-di-prevenzione-della-corruzione-e-trasparenza-triennio-2022-2024.pdf>

2.3.44 Posta elettronica certificata

Vedasi, a tal riguardo, quanto indicato nel rispettivo paragrafo del Piano Triennale di prevenzione della Corruzione consultabile al seguente Link <https://web.unicz.it/admin/uploads/2022/02/piano-triennale-di-prevenzione-della-corruzione-e-trasparenza-triennio-2022-2024.pdf>

2.3.45 Servizio di protocollo informatico.

Vedasi, a tal riguardo, quanto indicato nel rispettivo paragrafo del Piano Triennale di prevenzione della Corruzione consultabile al seguente Link <https://web.unicz.it/admin/uploads/2022/02/piano-triennale-di-prevenzione-della-corruzione-e-trasparenza-triennio-2022-2024.pdf>

2.3.46 Descrizione delle modalità di pubblicazione dei dati

Vedasi, a tal riguardo, quanto indicato nel rispettivo paragrafo del Piano Triennale di prevenzione della Corruzione consultabile al seguente Link <https://web.unicz.it/admin/uploads/2022/02/piano-triennale-di-prevenzione-della-corruzione-e-trasparenza-triennio-2022-2024.pdf>

2.3.47 Trasparenza e tutela dei dati personali

Vedasi, a tal riguardo, quanto indicato nel rispettivo paragrafo del Piano Triennale di prevenzione della Corruzione consultabile al seguente Link <https://web.unicz.it/admin/uploads/2022/02/piano-triennale-di-prevenzione-della-corruzione-e-trasparenza-triennio-2022-2024.pdf>

SEZIONE 3: Organizzazione e capitale umano

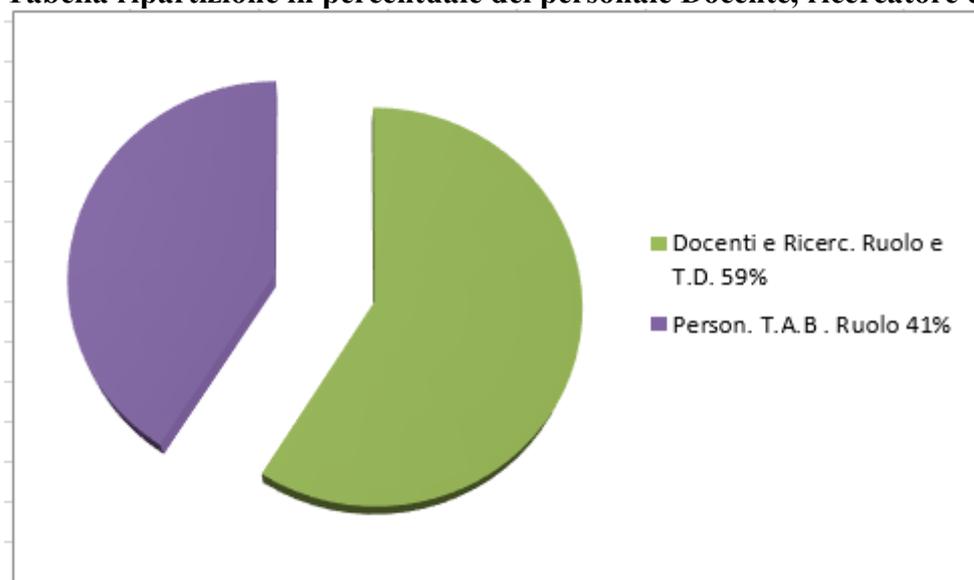
3.1 Consistenza numerica del personale

Di seguito i grafici riportanti la consistenza numerica del personale docente e non docente in servizio al 31 dicembre dell'anno di riferimento:

Rilevazione al 31.12.2019

- n. 214 unità tra professori ordinari, professori associati e ricercatori di ruolo;
- n. 10 ricercatori a tempo determinato art. 24, comma 2 lett. a) Legge n. 240/2010;
- n. 14 ricercatori a tempo determinato art. 24, comma 2 lett. b) Legge n. 240/2010;
- n. 168 unità T.A.B. (Tecnici-Amministrativi-Bibliotecari) a tempo indeterminato di cui n. 1 unità in comando in entrata;

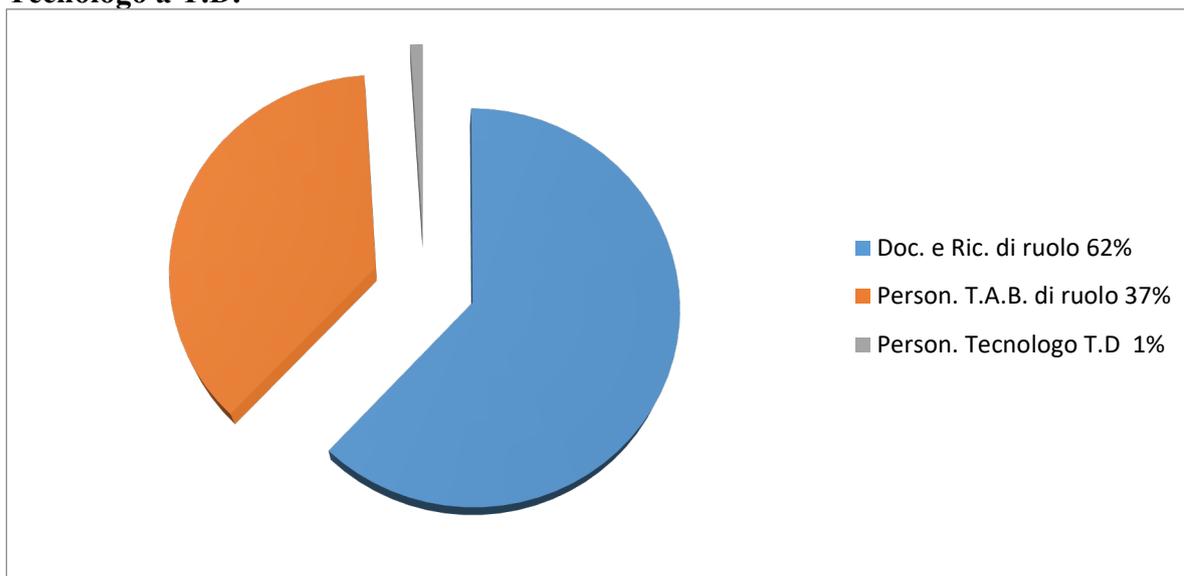
Tabella ripartizione in percentuale del personale Docente, ricercatore e T.A.B.



Rilevazione al 31.12.2020

- n. 217 unità tra professori ordinari, professori associati e ricercatori di ruolo;
- n. 26 ricercatori a tempo determinato art. 24, comma 2 lett. a) Legge n. 240/2010;
- n. 23 ricercatori a tempo determinato art. 24, comma 2 lett. b) Legge n. 240/2010;
- n. 3 tecnologi a tempo determinato art.24bis, Legge n. 240/2010
- n. 161 unità T.A.B. (Tecnici-Amministrativi-Bibliotecari) a tempo indeterminato.

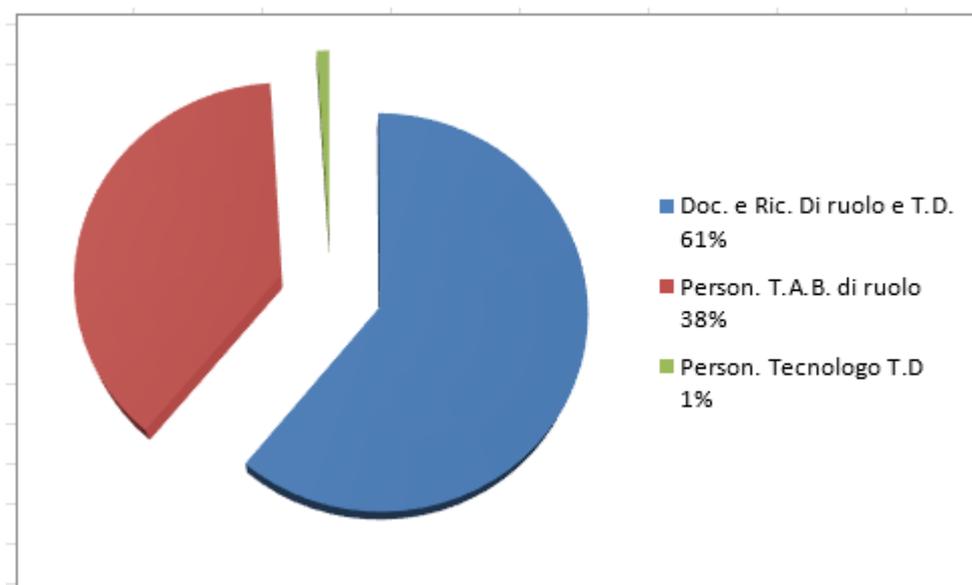
Tabella ripartizione in percentuale del personale Docente, ricercatore, T.A.B. e Tecnologo a T.D.



Rilevazione al 31.12.2021

- n. 225 unità tra professori ordinari, professori associati e ricercatori di ruolo;
- n. 30 ricercatori a tempo determinato art. 24, comma 2 lett. a) Legge n. 240/2010;
- n. 32 ricercatori a tempo determinato art. 24, comma 2 lett. b) Legge n. 240/2010;
- n. 5 tecnologi a tempo determinato art.24bis, Legge n. 240/2010
- n. 183 unità T.A.B. (Tecnici-Amministrativi-Bibliotecari) a tempo indeterminato.

Tabella ripartizione in percentuale del personale Docente, ricercatore, T.A.B. e Tecnologo a T.D.

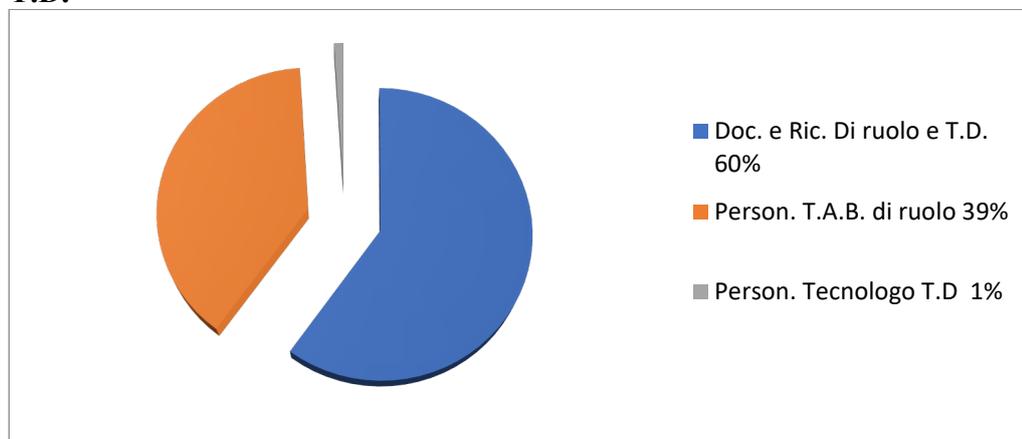


Rilevazione al 31.12.2022

- n. 232 unità tra professori ordinari, professori associati e ricercatori di ruolo;
- n. 53 ricercatori a tempo determinato art. 24, comma 2 lett. a) Legge n. 240/2010;

- n. 39 ricercatori a tempo determinato art. 24, comma 2 lett. b) Legge n. 240/2010;
- n. 5 tecnologi a tempo determinato art.24bis, Legge n. 240/2010
- n. 187 unità T.A.B. (Tecnici-Amministrativi-Bibliotecari) a tempo indeterminato.

Tabella ripartizione in percentuale del personale Docente, ricercatore, T.A.B. e Tecnologo a T.D.



3.2 Organizzazione del lavoro agile

3.2.1. Piano Organizzativo Lavoro Agile (POLA) 2023-2025

Relativamente al lavoro agile, appare utile rammentare come nel corso del 2021 si è chiusa, per le pubbliche amministrazioni, la fase del lavoro agile emergenziale. Sono stati emanati alcuni provvedimenti ministeriali che hanno quasi del tutto completato il quadro normativo di riferimento del lavoro agile che, nel rispetto di determinate condizioni, consente alle amministrazioni pubbliche di continuare a utilizzare il lavoro agile come modalità di prestazione lavorativa per i propri dipendenti. Con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 settembre 2021, a decorrere dal 15 ottobre 2021 la modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa nelle amministrazioni pubbliche è quella svolta in presenza, fermo restando l’obbligo, per ciascuna di esse, di assicurare il rispetto delle misure sanitarie di contenimento del rischio di contagio da Covid19. Il rientro “in presenza” del personale delle pubbliche amministrazioni è stato disciplinato da subito con il decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione 8 ottobre 2021, pubblicato sulla G.U. n. 245 del 13/10/2021, che ha individuato le condizionalità e i requisiti necessari (organizzativi e individuali) per utilizzare il lavoro agile in un quadro di efficienza e di tutela dei diritti dei cittadini assicurando un’adeguata qualità dei servizi. Sono intervenute, inoltre, le “linee guida” adottate previo confronto con le organizzazioni sindacali e sulle quali è stata acquisita l’intesa della Conferenza Unificata il 16 dicembre 2021. Il quadro regolatorio così delineato, sarà infine completato con la stipula del Contratto collettivo del comparto Universitario, la cui conclusione si prevede entro i prossimi mesi e che del lavoro agile nel pubblico impiego, ed in particolare nelle Università, individuerà caratteristiche, modalità, limiti e tutele.

L’art. 1, c. 3, del citato DPCM dell’8.10.2021, ha stabilito delle condizionalità per il ricorso al lavoro agile che tutte le amministrazioni pubbliche sono tenute a rispettare e che si esplicitano di seguito:

- a) lo svolgimento della prestazione di lavoro in modalità agile non deve in alcun modo pregiudicare o ridurre la fruizione dei servizi a favore degli utenti;
- b) l’amministrazione deve garantire un’adeguata rotazione del personale che può prestare lavoro in modalità agile, dovendo essere prevalente, per ciascun lavoratore, l’esecuzione della prestazione in presenza;
- c) l’amministrazione mette in atto ogni adempimento al fine di dotarsi di una piattaforma digitale o di un cloud o comunque di strumenti tecnologici idonei a garantire la più assoluta riservatezza dei dati e delle informazioni che vengono trattate dal lavoratore nello svolgimento della prestazione in modalità agile;

- d) l'amministrazione deve aver previsto un piano di smaltimento del lavoro arretrato, ove sia stato accumulato;
- e) l'amministrazione, inoltre, mette in atto ogni adempimento al fine di fornire al personale dipendente apparati digitali e tecnologici adeguati alla prestazione di lavoro richiesta;
- f) l'accordo individuale di cui all'art. 18, c. 1, della L. 22 maggio 2017, n. 81, deve definire, almeno:
 - 1. gli specifici obiettivi della prestazione resa in modalità agile;
 - 2. le modalità e i tempi di esecuzione della prestazione e della disconnessione del lavoratore dagli apparati di lavoro, nonché eventuali fasce di contattabilità;
 - 3. le modalità e i criteri di misurazione della prestazione medesima, anche ai fini del proseguimento della modalità della prestazione lavorativa in modalità agile;
- g) le amministrazioni assicurano il prevalente svolgimento in presenza della prestazione lavorativa dei soggetti titolari di funzioni di coordinamento e controllo, dei dirigenti e dei responsabili dei procedimenti amministrativi;
- h) le amministrazioni prevedono, ove le misure di carattere sanitario lo richiedano, la rotazione del personale impiegato in presenza.

Fatta questa premessa, si evidenzia che le *Linee guida* per il Lavoro agile, emanate dalla Funzione Pubblica a dicembre 2021, sono state applicate in modo disomogeneo a causa della mancata entrata in vigore dei nuovi CC.CC.NN.LL. e delle clausole sul lavoro agile in esso contenute, con potenziali discrasie in termini di gestione unilaterale degli accordi individuali. L'Ateneo è, pertanto, in attesa dell'imminente stipula del nuovo CCNL comparto Istruzione e Ricerca, che, unitamente alla normativa già esistente, nonché al template messo a disposizione dal Dipartimento della Funzione Pubblica, consentirà l'elaborazione del nuovo Piano Organizzativo Lavoro Agile dell'Università Magna Graecia di Catanzaro. Tale Piano avrà la caratteristica di documento flessibile e "agile", che consentirà all'Ateneo di programmare, monitorare e valutare i risultati conseguiti con la nuova modalità di organizzazione del lavoro del personale tecnico-amministrativo, tenuto conto dell'evoluzione del contesto interno ed esterno.

Tra gli scopi del Piano si annoverano: la conciliazione delle esigenze individuali vita-lavoro; la produzione di benefici non solo per i dipendenti ma anche per l'Amministrazione e gli stakeholders; il miglioramento della produttività; lo sviluppo organizzativo; un più alto livello di adeguatezza dei servizi offerti; ecc.. Il Piano conterrà un Programma di attuazione nell'ambito del quale saranno previste sotto-sezioni quali, ad esempio, la "Digitalizzazione" che conterrà il relativo programma di acquisti e di interventi mirati e funzionali; la "Sicurezza – benessere" che conterrà, analogamente alla sotto-sezione precedente, il programma degli acquisti, eventuali integrazione polizze, le misure di sicurezza, ecc..

Il Piano fornirà anche un quadro degli obiettivi e dei risultati attesi.

A tal riguardo, appare utile evidenziare che, preso atto della situazione in continuo peggioramento sia dal punto di vista economico, che epidemiologico, il Senato accademico, nella seduta del 19.07.2022, ha, tra l'altro, eccezionalmente proposto la modalità lavorativa agile tra le misure per il contenimento della pandemia da COVID-19 e per il risparmio energetico imposto dalla situazione contingente, oltre che per favorire il miglioramento dei servizi pubblici e la conciliazione tra attività lavorativa e vita privata. Il Consiglio di Amministrazione del 22.07.2022 ha positivamente valutato la proposta del Senato Accademico, conferendo mandato all'Amministrazione di elaborare una breve, temporanea ed eccezionale regolamentazione in materia di Lavoro Agile, quale appendice al PIAO 2022.

Con decorrenza dal mese di settembre 2022 e per tutto il mese di dicembre 2022 è stato, pertanto, regolamentato ed implementato il Lavoro Agile temporaneo nelle more dell'elaborazione del nuovo Piano Organizzativo Lavoro Agile dell'Università Magna Graecia di Catanzaro. Tale Lavoro Agile temporaneo è stato oggetto di proroga a tutto il mese di gennaio 2023.

3.3 Piano triennale dei fabbisogni di personale

3.3.1 Premessa

Il Piano Triennale di Fabbisogno del Personale, a valle degli istituti contrattuali che saranno riconosciuti nell'ambito del nuovo CCNL di Comparto, sarà redatto ed integrato ai sensi della normativa di seguito indicata e avrà come orizzonte temporale il triennio 2023-2025.

Ai sensi dell'art. 4, c. 2, del D.Lgs. n. 75/2017 "Modifiche e integrazioni al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165", "...Allo scopo di ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e perseguire obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini, le amministrazioni pubbliche adottano il piano triennale dei fabbisogni di personale, in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, nonché con le linee di indirizzo emanate ai sensi dell'articolo 6-ter¹⁴".

La Strategia di copertura del fabbisogno terrà, tra l'altro, in considerazione le competenze necessarie, individuando le scelte qualitative e quantitative di copertura dei fabbisogni (con riferimento ai contingenti e ai profili), attraverso il ricorso a:

- soluzioni interne all'amministrazione;
- mobilità interna tra settori/aree/dipartimenti;
- meccanismi di progressione di carriera interni;
- riqualificazione funzionale (tramite formazione e/o percorsi di affiancamento);
- soluzioni esterne all'amministrazione;
- ricorso a forme flessibili di lavoro;
- concorsi;
- stabilizzazioni.

Le informazioni che seguono saranno, pertanto, riferite al parziale fabbisogno esistente alla data di approvazione del presente PIAO, suscettibile di integrazioni, anche a seguito dell'aggiornamento per scorrimento annuale.

3.3.2 Analisi storica consistenza organico (2018-2022)

L'organico dell'Università degli Studi di Catanzaro, al 31 dicembre 2022, risulta composto da n. 194 unità di personale Tecnico-Amministrativo-Bibliotecario e Tecnologo e n. 324 docenti (Professori di prima e seconda fascia) e Ricercatori (a tempo indeterminato e determinato).

Il personale TAB, distribuito tra l'Amministrazione centrale e le Strutture decentrate, risulta composto da:

-77 unità di personale inquadrati nella Categoria B, di cui due in aspettativa per vittoria concorso presso altro ente pubblico;

-80 unità di personale inquadrati nella Categoria C, cui si aggiunge un'unità di personale collocata in aspettativa per distacco sindacale e un'unità di personale in aspettativa per vittoria concorso presso altro ente pubblico;

-18 unità di personale di Categoria D e, nello specifico, n. 7 unità di personale svolgono attività amministrativa e n. 12 unità svolgono attività tecnico scientifica e sociosanitaria.

-10 unità inquadrati in categoria EP oltre ad un'ulteriore unità collocata in aspettativa.

A questi si aggiungono:

- n. 5 tecnologi con contratto a tempo determinato;

- n. 1 Collaboratore ed Esperto Linguistico (CEL) con contratto a tempo determinato, di imminente presa servizio.

La <<fotografia>> al mese di dicembre 2022, vede la seguente consistenza di personale TAB:

PERSONALE TECNICO AMMINISTRATIVO E
BIBLIOTECARIO

CATEGORIE ED AREE FUNZIONALI	Personale a Tempo Indeterminato
Categoria B Area Amministrativa	58
Categoria B Area Servizi Generali e Tecnici	19
Categoria B Totali	77
Categoria C Area Amministrativa	57
Categoria C Area Tecnica, tecnico scientifica ed elaborazione dati	22
Categoria C Area Biblioteche	1
Categoria C Area Socio-Sanitaria	1
Categoria C Totali	81
Categoria D Area Amministrativa – Gestionale	7
Categoria D Area Tecnica, Tecnico Scientifica ed elaborazione dati	9
Categoria D Area Socio-Sanitaria	2
Categoria D Totali	18
Categoria EP Area Amministrativa – Gestionale	8
Categoria EP Area Tecnica, Tecnico Scientifica ed elaborazione dati	3
Categoria EP Totali	11
TOTALE PERSONALE TECNICO AMMINISTRATIVO IN SERVIZIO al 31.12.2022	187

Si riporta, di seguito, un breve schema riassuntivo relativo all'andamento dell'organico del personale TAB (Tabella 1) nell'ultimo quinquennio, nonché i valori degli indicatori dell'Università di Catanzaro ai sensi di quanto previsto dal d. lgs 49/2021 (Tabella 2)¹

TABELLA 1

Ruolo	2018	2019	2020	2021	2022
EP	11	10	11	11	11
D	21	21	20	19	18
C	71	70	87	86	81
B	67	66	43	67	77
TOT.	170	167	161	182	187

TABELLA 2

ANNO	INDICATORE SPESE PERSONALE (anno precedente) limite max 80%	ISEF	INDICE INDEBITAMENTO (limite max 10%)	PO ASSEGNATI
2018	52.15	1.56	0.13	17.23
2019	47.82	1.70	0.11	23.97 + 4.15 (28.12)
2020	48.81	1.67	0.11	20.82 + 2.79
2021	51,36	1,59	0.11	4,20 + 12.40
2022	50,26%	1,62	0.11 ¹⁷	14.15 ¹⁸

A fronte del lieve incremento dell'organico in servizio a tempo indeterminato avvenuto nell'ultimo anno è da segnalare il significativo sviluppo dell'Ateneo.

Il numero di studenti iscritti, grazie anche all'ampliamento dell'offerta formativa, per l'a.a. 2022/2023 è pari a 10.202, cui si aggiungono gli iscritti al Percorso Formativo TFA, che per l'anno accademico di riferimento (2021/2022) è pari a n. 708, in notevole aumento rispetto alla precedente edizione (a.a.2020/2021) che ha registrato 420 iscrizioni (l'anno 2019/2020 erano solo 220 studenti iscritti). L'andamento in crescita dell'Università "Magna Graecia" di Catanzaro è altresì testimoniato dal progressivo aumentare, negli ultimi anni, dell'assegnazione all'Ateneo della quota di FFO i cui criteri di ripartizione si basano, anche, sui risultati ottenuti dalle Università negli anni precedenti nel campo della ricerca e della didattica.

Anno	Assegnazione FFO
2018	41.299.827 €
2019	41.215.981 €
2020	41.485.795 €
2021	44.765.019 €
2022	45.875.306

3.3.3 Previsione cessazioni e facoltà assunzionali

Si riportano di seguito i dati relativi alle cessazioni del personale TAB dal 2019 al 2024 con i relativi P.O., e, a seguire, i dati indicanti la consistenza di personale TAB.

CESSAZIONI ANNO 2019

CATEGORIA	P.O. per categoria	TOTALE
n. 1 B;	B/ 0.20 P.O.	0.85 P.O.
n. 1 C;	C/ 0,25 P.O.	
n. 1 EP	EP/ 0.4 P.O.	

¹⁷ <https://ba.miur.it/index.php?action=indicatori>

¹⁸

<https://www.mur.gov.it/sites/default/files/202210/Decreto%20Ministeriale%20n.%20106%20Dati%20analitici%20e%20conteggi.pdf>

CESSAZIONI ANNO 2020

CATEGORIA	P.O. per categoria	TOTALE
n. 1 B; n. 6 C	B/0.20 P.O. C/ (0,25 P.O. x 6) = 1.5 P.O.	1.7 P.O.

CESSAZIONI ANNO 2021

CATEGORIA	P.O. per categoria	TOTALE
n. 2 C	C/ (0,25 P.O. x 2) = 0.5 P.O.	0,5 P.O.

CESSAZIONI ANNO 2022

CATEGORIA	P.O. per categoria	TOTALE
n. 3 D; n. 4 C n.3 B;	D/ (0.3 P.O x 3) = 0.9 C/ (0,25 P.O. x 4) = 1.0 P.O. B/ (0.20 P.O. x 3) = 0.6	P.O. = 2.5

CESSAZIONI ANNO 2023

CATEGORIA	P.O. per categoria	TOTALE
n. 3 C n. 2 D	C/ (0.25 x 3) = 0.75 D/ (0.3 x 2)	P. O= 1.35

CESSAZIONI ANNO 2024

CATEGORIA	P.O. per categoria	TOTALE
n. 2 B n. 6 C	B/(0.20 x 2) = 0.40 C/ (0.25 x 6) = 1.50	P. O= 1.90

Assegnazioni effettive e previste di PO sulla base del Turn Over del personale TAB

ANNO	2021	2022	2023
UNITA/PO	6 C + 1 B / PO (1,5 + 0,20) 1,7 - con magg 198% 3,366	2 C/ 0,50 PO	2 D + 3 C /PO (0,60 + 0, 75) 1,35 - + 2 B attualmente in aspettativa + 2 C in esame per pre pensionamento = PO 0,4 + 0,5 = 2.25 PO

**Consistenza attuale e vacanze
(MESE DI GENNAIO 2023)****CATEGORIA B**

AFFERENZA	TOTALE POSTI	POSTI RICOPERTI DA PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO	POSTI VACANTI
AREA AMMINISTRATIVA	96	58	38

AREA SERVIZI GENERALI E TECNICI	19	19	
TOTALE	115	77	38

CATEGORIA C

AFFERENZA	TOTALE POSTI	POSTI RICOPERTI DA PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO	POSTI VACANTI
AREA AMMINISTRATIVA	56	56	*
AREA TECNICA, TECNICO-SCIENTIFICA ED ELABORAZIONE DATI	22	22	
AREA BIBLIOTECHE	1	1	
AREA SOCIO SANITARIA	1	1	
TOTALE	80	80	

*Al riguardo, per la sola Cat. C, si rinvia all'esito della contrattazione Collettiva Nazionale la quantificazione delle unità da reclutare per fabbisogno, fermo restando l'assegnazione di 0.50 P.O. giusta delibera del C. di A. seduta del 14.04.2022.

CATEGORIA D

AFFERENZA	TOTALE POSTI	POSTI RICOPERTI DA PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO	POSTI VACANTI
AREA AMMINISTRATIVA GESTIONALE	12	7	5
AREA TECNICA, TECNICO-SCIENTIFICA ED ELABORAZIONE DATI	10	10	0
AREA BIBLIOTECHE		0	
AREA SOCIO SANITARIA	2	2	
TOTALE	24	19	5

CATEGORIA EP

AFFERENZA	TOTALE POSTI	POSTI RICOPERTI DA PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO	POSTI VACANTI
AREA AMMINISTRATIVA GESTIONALE		8	

AREA TECNICA, TECNICO-SCIENTIFICA ED ELABORAZIONE DATI		3	
TOTALE		11	

Nell'ambito di tale programmazione è riconosciuto un intervento programmatico sia "quantitativo" che "qualitativo" a favore del personale TAB, garantendo l'utilizzo dei PO assegnati dal MUR e di quelli che si renderanno disponibili a seguito di cessazioni per pensionamento o altro. Le risorse disponibili sono state, pertanto, destinate all'avvio/conclusione di procedure di reclutamento per: n. 14 unità di personale di cat. B, ai sensi dell'art. 20, comma 2 del D. Lgs 75/2017 cd. "stabilizzazione" del personale precario, la cui conclusione è avvenuta nel mese di dicembre 2022, con presa di servizio di n. 16 unità totali di personale; n. 38 unità di personale TAB di Cat. B al fine di garantire l'adeguato accesso dall'esterno computando le 2 procedure di stabilizzazione ex art. 20, comma 2; di n. 2 unità di Categoria D – Area Tecnica, Tecnico-Scientifica ed elaborazione dati la cui conclusione è avvenuta nel mese di dicembre 2022, con presa di servizio delle due unità tra dicembre 2022 e gennaio 2023; di n. 5 unità di Categoria D – Area Amministrativa-gestionale, delle quali 2 unità risultano bandite ed in corso di espletamento le rispettive procedure e n. 3 in corso di emanazione; di n. 2 unità di Categoria D – Area Tecnica, Tecnico-Scientifica ed elaborazione dati a Tempo Determinato, bandite nel corso del mese di agosto 2022 ed in corso di svolgimento.

Nel corso del secondo semestre dell'anno 2022, l'Ateneo ha bandito e portato a compimento una ulteriore procedura concorsuale pubblica per l'assunzione, con contratto a Tempo Pieno e Determinato, della durata di 36 mesi, per n. 16 posti di tecnologo, posizione economica D3, ai sensi della legge 240/2010 art.24 bis, nell'ambito all'attuazione del suddetto Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), subordinando la presa di servizio dei suddetti Tecnologi all'effettiva erogazione del finanziamento ministeriale di cui al D.D. n. 1049 del 23.06.2022. Tale presa di servizio è avvenuta in data 17.01.2023.

Il recente D.M. 445/2022 ha assegnato agli Atenei le risorse destinate all'attivazione di diversi piani straordinari di reclutamento non solo di professori universitari, ricercatori di cui all'art. 24, comma 3, lettera b), della l. 30 dicembre 2010, n. 240 ma, per la prima volta, anche di personale tecnico amministrativo, tenuto anche conto dell'esigenza di migliorare il rapporto tra numero di studenti e unità di personale docente e non docente e personale TAB.

Ciò consentirà di programmare un adeguamento integrativo nel programma dei fabbisogni di personale.

3.3.4 Nuove assunzioni

Date le risorse assunzionali derivanti dalle cessazioni indicate nonché dai P.O. programmati e resi disponibili dagli OO.CC., l'Ateneo ritiene sostenibile, nel nuovo triennio di riferimento del presente piano, l'acquisizione di:

- fino a n. 38 nuove unità di personale appartenente alla Cat. B, a Tempo Indeterminato;
- n. 5 nuove unità di personale appartenente alla Cat. D, area amministrativa-gestionale, a Tempo Indeterminato;
- n. 2 nuove unità di personale appartenente alla Cat. D, area tecnica, tecnico-scientifica ed elaborazione dati, a Tempo Determinato.

In base alle risorse disponibili ed all'esito della contrattazione Collettiva Nazionale, di imminente stipula, saranno, inoltre, quantificate le unità di personale appartenenti alla Cat. C, da reclutare a T.I..

Il reclutamento delle unità indicate sarà effettuato con una delle seguenti modalità:

- reclutamento mediante mobilità da settori non soggetti a vincoli assunzionali;
- selezioni riservate al personale di ruolo a tempo indeterminato in servizio presso l'Ateneo, cd. Progressioni verticali;
- Selezioni pubbliche concorsuali ex DPR 487/1994 e ss.mm.ii..

3.3.5 Formazione del Personale TAB

La formazione rappresenta uno strumento strategico per accrescere e condividere conoscenze, informazioni, capacità e competenze ed è parte imprescindibile dell'attività di gestione e sviluppo delle risorse umane.

La formazione costituisce inoltre una leva strategica per l'organizzazione, soprattutto nella fase di cambiamento che l'Ateneo sta attraversando, in un'ottica di generale sviluppo e miglioramento del ruolo del singolo e della performance dell'intera organizzazione.

La formazione deve anche consentire la "trasferibilità", all'interno degli uffici, delle esperienze formative maturate

L'Ateneo adotta ogni anno un Piano Formativo triennale con aggiornamento annuale, avvalendosi dei risultati del censimento delle esigenze formative del personale TAB nelle Aree/Strutture dell'Ateneo, coinvolgendo, direttamente, tutti i responsabili d'Area amministrativa/Struttura.

L'esito del suddetto censimento consente di individuare dei percorsi formativi di maggior interesse.

L'obiettivo è quello di programmare una formazione di tipo continuo e rigoroso, al contempo normativa-specialistica e valoriale, volta all'accrescimento delle competenze professionali, al rafforzamento del senso etico e ai comportamenti da assumere per prevenire i fenomeni corruttivi.

Le attività di formazione sono fondamentalmente connotate da:

- 1) un livello generale, rivolto a tutti i dipendenti, inerente all'aggiornamento delle competenze e le tematiche dell'etica, della legalità, nonché delle nuove modalità di lavoro agile;
- 2) un livello di formazione specifico, rivolto ai responsabili di Area/Struttura, inerente le politiche, i programmi e strumenti utilizzati per la prevenzione della corruzione e per il rafforzamento della componente normativa-specialistica, ivi inclusa la necessaria formazione per programmare ed implementare il lavoro agile;
- 3) un percorso formativo sistematico da porre in essere in caso di nuove assunzioni o di assegnazione di nuovo personale alle strutture esposte al rischio di corruzione.

I risultati attesi possono essere sintetizzati in tre ambiti:

A- aggiornamento competenze esistenti legate alle funzioni svolte in Ateneo, allo sviluppo professionale, alle attività correlate alla modalità di lavoro agile;

B- aggiornamento tematiche dell'etica e della legalità;

C- livello di formazione specifico, rivolto ai funzionari, inerente alle politiche, ai programmi e strumenti utilizzati per la prevenzione della corruzione e per il rafforzamento della componente normativa-specialistica, nonché all'implementazione del lavoro agile.

L'Amministrazione ha avviato, nel corso del mese di aprile c.a., con termine il 04.05.2022, il terzo censimento delle esigenze formative U.M.G..

Il questionario rileva i bisogni formativi del personale tecnico-amministrativo nell'ambito dell'organizzazione e con riferimento alle peculiarità di ciascuna area/struttura, nonché alle esigenze di migliorarne la funzionalità, di adeguamento e sviluppo delle competenze del personale, correlate alle specifiche attività.

La compilazione del questionario ha fornito un contributo per la progettazione e realizzazione dei corsi di formazione nell'ambito del triennio 2022-2024, nonché per il nuovo Piano Formativo, triennio 2022-2024.

Il documento formativo per l'anno 2023, si articola, principalmente, in 5 percorsi formativi, in parte multidisciplinari:

- Percorsi in materia di Anticorruzione, Trasparenza delle informazioni, Privacy;

- Percorsi correlati all'implementazione della digitalizzazione documentale, alla sicurezza informatica, nonché alla formazione delle competenze organizzative e di gestione documentale;
- Percorsi di aggiornamento in ambito di contrattualistica pubblica;
- Percorsi di Contabilità e finanza pubblica;
- Percorsi di aggiornamento in ordine a procedure amministrative in genere.

Saranno inoltre garantiti i percorsi obbligatori per legge, quali l'aggiornamento in ambito di prevenzione, sicurezza e salute nei luoghi di lavoro; corsi antincendio, primo Soccorso, ecc..

Per l'anno 2023, il Piano formativo prevede la possibilità di sviluppare alcune tra le seguenti tematiche:

- Mercato elettronico (A;C);
- Corsi in amministrazione del personale (A);
- Digitalizzazione (A;C);
- Legislazione universitaria (A);
- Comunicazione: implementazione della formazione sulla comunicazione con l'utenza nel front office (A;C);
- Foglio elettronico – Excel (A);
- Le attività incompatibili in senso assoluto; le attività soggette ad autorizzazione; le attività liberamente esercitabili (A);
- Il contenzioso nelle Segreterie Studenti (A;C);
- Didattica ed organizzazione corsi di studio (A);
- Lingua Inglese
- Obblighi dei lavoratori e codici di comportamento (B).

L'Ateneo, inoltre, attraverso il C.U.G. (Comitato Unico di Garanzia), si propone di promuovere e realizzare eventi e programmi di sensibilizzazione, in collaborazione con soggetti esterni, riguardanti le tematiche delle pari opportunità, del benessere lavorativo, del contrasto alle discriminazioni e ai rischi emergenti e di valorizzazione delle differenze.

3.4 Piano di Azioni Positive

Le azioni positive contenute nei Piani di Azioni Positive sono misure temporanee speciali che, in deroga al principio di uguaglianza formale, mirano a rimuovere gli ostacoli alla piena ed effettiva parità di opportunità tra donne e uomini.

L'Università degli Studi di Catanzaro, avvalendosi del Comitato Unico di Garanzia, ha adottato il Piano di Azioni Positive 2022-2024, consultabile al link <https://docs.google.com/document/d/1Ko-Iz8cxNNaegZhCFACwRK-AICLNki-O/edit> .

A tal riguardo, e con riferimento al Bilancio di Genere, l'Ateneo si propone di redigerlo a partire dall'anno 2023, focalizzando l'attenzione sull'analisi di contesto. I dati verranno pubblicati sulle pagine web del CUG e diffusi attraverso i diversi canali istituzionali. Si procederà a implementare un processo di analisi delle carriere mirato a monitorare la distribuzione di genere tra le diverse componenti della comunità universitaria e promuovere iniziative finalizzate a colmare il divario di genere nel campo della scienza e della ricerca, nella rappresentanza nelle posizioni apicali, negli organi e nelle strutture di governo.

Nell'ambito del suddetto Piano, trovano, inoltre, espressa regolamentazione i seguenti istituti:

- **Equilibrio vita privata/vita lavorativa e cultura dell'organizzazione;**
- **Benessere lavorativo;**
- **Contrasto alla discriminazione e alla violenza di genere, comprese le molestie sessuali;**
- **Attività di formazione e sensibilizzazione;**
- **Comunicazione.**

SEZIONE 4: Misure di Monitoraggio

Tra le misure di Monitoraggio previste occorre far riferimento a quelle correlate all'Anticorruzione, alla Trasparenza, alla Performance, alle azioni positive, di seguito esposte.

-Misure di monitoraggio Anticorruzione

L'implementazione del Piano anticorruzione deve essere accompagnata da una costante verifica della pertinenza e dell'efficacia dell'azione stessa. Ecco, quindi, la necessità di un monitoraggio continuo, poiché i rischi identificati possono evolversi o possono insorgere dei nuovi, tali da rendere le azioni programmate meno efficaci o, addirittura, inadeguate. L'Università, pertanto, sin dall'attuazione del primo Piano anticorruzione si è impegnata ad adottare adeguate misure di controllo interno, volte a verificare periodicamente la corretta applicazione delle norme di legge e dei regolamenti nei procedimenti amministrativi, nonché il rispetto del presente Piano.

Il monitoraggio, che come anticipato, sarà effettuato nei mesi di giugno e di novembre di ciascun anno, avrà ad oggetto, tra l'altro:

- monitoraggio degli eventi di corruzione, attuato attraverso gli strumenti introdotti dal P.T.P.C.;
- analisi e verifica della completezza dei Regolamenti dell'Università in vigore ed armonizzazione ed integrazione degli stessi in ossequio ai principi della L. 190/2012 e delle ulteriori novità normative;
- analisi ed eventuale rivisitazione dei processi amministrativi;
- verifica dell'attuazione della normativa in materia di conflitto di interessi di cui all'art.6 *bis* della L. 241/90, introdotto dalla L. 190/2012, nonché in materia di inconfiribilità ed incompatibilità di cui al D.Lgs. 39/2013;
- controllo del rispetto dei termini previsti dalla legge o dai regolamenti per la conclusione dei procedimenti e la tempestiva rimozione di eventuali anomalie;
- costante monitoraggio dei rapporti tra l'Università e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati in procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'Università.

Il Responsabile, inoltre, può attivare, in ogni momento, le seguenti azioni:

- richiesta, ai dipendenti che hanno istruito e/o adottato il provvedimento finale, di motivare formalmente le circostanze di fatto e di diritto sottese all'adozione del provvedimento, ulteriori rispetto a quelle generali;
- richiesta delucidazioni per iscritto o verbalmente a tutti i dipendenti su comportamenti che possano integrare anche solo potenzialmente corruzione e illegalità;
- effettuare, entro il mese di novembre di ciascun anno, controlli mediante ispezioni e verifiche a campione presso le strutture maggiormente esposte al rischio per valutare la legittimità e correttezza dei procedimenti amministrativi in corso o già definiti, secondo una procedura di controllo predeterminata;
- valutare eventuali segnalazioni non anonime, di situazioni potenzialmente a rischio di corruzione provenienti da soggetti esterni o interni all'Università a condizione che esse siano sufficientemente circostanziate. Tali segnalazioni dovranno essere effettuate tramite PEC (posta elettronica certificata) per i soggetti esterni o attraverso un indirizzo di posta elettronica istituzionale dell'Ateneo, per il personale e gli studenti.
- Ai sensi dell'art. 1, comma 28, della L. 190/2012, all'esito del monitoraggio del rispetto dei tempi procedurali, l'Ateneo, ove risultino anomalie, ne assicura l'eliminazione.

Infine, i Referenti, per ciascuna delle attività elencate nella Tabella 1, sono tenuti a riferire tempestivamente, a mezzo e-mail, al Responsabile stesso, le notizie ivi indicate, per le quali sussiste uno specifico obbligo di informazione.

A tal riguardo, successivamente all'approvazione del Piano anticorruzione dell'Ateneo, con nota direttoriale inviata ai referenti per la prevenzione della corruzione, possono essere fornite le *“Istruzioni operative per l'implementazione del Piano Triennale Prevenzione della Corruzione con annesso Programma Triennale Trasparenza e Integrità”*.

Per garantire una costante verifica della pertinenza e dell'efficacia delle misure previste nei Piani anticorruzione, i referenti, hanno relazionato, con cadenza periodica, sul livello di attuazione del citato Piano, mediante la compilazione di apposite relazioni contenenti, per quanto di rispettiva competenza, indicazioni e attestazioni redatte seguendo un relativo format approntato dal Responsabile della prevenzione della corruzione, affinché lo stesso abbia elementi e riscontri sull'intera organizzazione ed attività dell'Ateneo.

Le attività di monitoraggio previste dall'Amministrazione, hanno comportato due ragguagli formali, il primo entro il 30 giugno e, il secondo, entro il 30 novembre dell'anno di riferimento.

Inoltre, per l'anno 2022, ulteriori controlli a campione – effettuati mediante procedura predeterminata elaborata dal Direttore Generale e formalizzata ai referenti anticorruzione- sono stati programmati ed effettuati presso le strutture maggiormente esposte al rischio di corruzione, per valutare la legittimità e correttezza dei procedimenti amministrativi in corso o già definiti, nonché la rispondenza alle misure anticorruzione contenute nel Piano e dichiarate nell'ambito delle succitate relazioni.

La Relazione annuale del RPCT, da elaborare, ai sensi dell'art. 1, co. 14, della legge 190/2012, deve essere trasmessa all'OIV e all'organo di indirizzo dell'amministrazione e pubblicata nella sezione “Amministrazione Trasparente”, sotto-sezione “Altri Contenuti” del sito d'Ateneo.

-Misure di Monitoraggio e Vigilanza sull'attuazione degli obblighi di Trasparenza

Il Monitoraggio sugli obblighi di Trasparenza consiste nel verificare la progressiva esecuzione delle attività programmate e il raggiungimento degli obiettivi di trasparenza.

Le attività di monitoraggio saranno sviluppate con cadenza periodica. Inoltre, un conclusivo monitoraggio formale, sarà effettuato per supportare la verifica e la relativa attestazione del Nucleo di Valutazione sullo stato di pubblicazione dei dati al 31 dicembre dell'anno di riferimento¹⁹.

Nel triennio 2023-2025 sarà, inoltre, mantenuta l'attivazione degli strumenti di valutazione da parte dei cittadini (es. questionario di soddisfazione del sito web; questionario di gradimento del Piano; questionari tematici per la raccolta di commenti/osservazioni). Al fine di riscontrare le richieste del Nucleo di Valutazione, tali canali saranno pubblicati, oltre che nella Sezione “Amministrazione Trasparente”, anche in ulteriori sezioni del sito istituzionale.

Sarà cura del Responsabile della trasparenza vigilare sull'assolvimento dei doveri di pubblicazione e sul rispetto dei tempi di aggiornamento dei dati. Il relativo stato di attuazione sarà riassunto in un prospetto riepilogativo e pubblicato sul sito istituzionale di Ateneo, nella sezione “Amministrazione trasparente”, nell'ambito del quale saranno evidenziati gli eventuali scostamenti e le rispettive azioni necessarie a garantire il raggiungimento degli obiettivi programmati.

Al fine di favorire un'ampia condivisione dei processi, responsabilizzando, al contempo, i soggetti coinvolti, la rete dei referenti sarà, altresì, di supporto all'attività di controllo dell'adempimento da parte del responsabile della trasparenza, per quanto di rispettiva competenza.

-Misure di Monitoraggio obiettivi e degli indicatori per la Performance

Si rammenta che il SMVP dell'Ateneo si articola nelle fasi di seguito specificate:

1. Piano delle Performance, ora sezione del PIAO (entro il 31 gennaio)
2. Assegnazione degli obiettivi, individuazione dei comportamenti organizzativi e definizione degli indicatori (di norma entro il 15 febbraio)

¹⁹ Delibera ANAC del 3 dicembre 2014. Tale attestazione è limitata ad un numero circoscritto di obblighi di pubblicazione, l'intento è quello di concentrare l'attività di monitoraggio degli OIV su un numero di obblighi ritenuti particolarmente rilevanti sotto il profilo economico e sociale con ciò innalzando i livelli di sostenibilità ed efficacia delle verifiche condotte.

3. Monitoraggio degli obiettivi e degli indicatori (di norma entro il 15 settembre)
4. Misurazione e Valutazione delle performance (di norma entro il mese di febbraio dell'anno successivo)
5. Rendicontazione (di norma entro il 30 maggio)
6. La verifica del funzionamento

In particolare, relativamente al punto 3, il Piano delle Performance potrà essere modificato e/o integrato, per esigenze sopravvenute, nel corso del monitoraggio, entro la fine di settembre di ogni anno. Entro il 15 settembre dell'anno di riferimento, i Responsabili di Area/Struttura, utilizzando i rispettivi campi disponibili nell'ambito del software di gestione del ciclo delle Performance, presentano una **relazione sintetica** al Direttore Generale in ordine al complessivo grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati o ad eventuali criticità sopraggiunte che ostacolano il perseguimento complessivo o parziale di uno o più obiettivi.

Sulla base di queste brevi relazioni, accessibili nell'ambito della piattaforma informatica, entro la fine del mese di settembre il Nucleo di valutazione individua eventuali situazioni di criticità e definisce possibili interventi correttivi idonei alla realizzazione degli obiettivi prestabiliti.

Il Direttore Generale, alla luce delle indicazioni fornite dal Nucleo di valutazione, sviluppa interventi correttivi idonei alla realizzazione degli obiettivi prestabiliti, ove possibile.

Tali interventi correttivi possono consistere in:

- a) ridefinizione delle risorse strumentali attribuite per la realizzazione dell'obiettivo;
- b) ridefinizione del crono-programma assegnato all'obiettivo in base alla sua suddivisione in attività;
- c) ridefinizione e/o eliminazione degli obiettivi con la stessa procedura di assegnazione.

Nel caso in cui, nell'ambito delle verifiche infra-annuali siano riscontrate eventuali situazioni di criticità, gli obiettivi possono essere **integralmente ridefiniti** con la procedura prevista per l'assegnazione.

-Misure di Monitoraggio nell'ambito del Piano azioni Positive

L'Ateneo, attraverso il CUG, si fa promotore di un'attività di monitoraggio dei bisogni di chi lavora e studia, al fine di stabilire una progettualità mirata a soddisfare le esigenze che scaturiscono dalla medesima attività. Un'azione sistematica di monitoraggio consentirà, infine, di valutare la promozione e l'organizzazione del lavoro agile.

Saranno avviate indagini accurate sul benessere organizzativo e sul clima lavorativo tra il personale dipendente e la comunità studentesca.

ALLEGATI

Stralcio PIANO PERFORMANCE 2023-2025

Tabella B
OBIETTIVI DEL DIRETTORE GENERALE

Area Strategica	Obiettivi Strategici	Obiettivi gestionale	Indicatori	Baseline	Target 2023
DIDATTICA E SERVIZIO AGLI STUDENTI		Potenziare la qualità dei servizi per gli studenti e per gli uffici	<p>a) Mantenere il <i>trend</i> di potenziamento amministrativo alla mobilità Programma Erasmus+</p> <p>a1) Mantenere il <i>trend</i> di potenziamento amministrativo nell'ambito dei Rapporti internazionali</p> <p>b) Assicurare la trasparenza, l'accessibilità e i servizi di supporto on line agli studenti e agli uffici</p>		<p>a) Realizzato/Non realizzato</p> <p>a.1) Realizzato/Non realizzato</p> <p>b) Mantenere i livelli di supporto, tramite applicativi informatici, al 100% studenti e del personale interessato</p>

	Indicati in dettaglio nella tabella C		c) Mantenere i livelli di efficacia nell'organizzare e nell'integrare i processi per assicurare qualità e per progettare sia i corsi di studio, che i piani didattici		c) Assicurare sia l'istituzione di tutti i corsi di studio modificati e/o progettati, che l'attivazione di tutti i corsi di studio proposti
RICERCA SCIENTIFICA		Incrementare la diffusione delle informazioni nell'ambito della Ricerca scientifica	Garantire il necessario supporto per la divulgazione delle informazioni correlate alla Ricerca UMG, e alla promozione di eventi inerenti i rapporti internazionali UMG		Realizzato/Non Realizzato
	Attuare verifiche su eventuali conflitti di interessi nell'ambito delle commissioni di valutazione	Svolgimento di tutte le attività necessarie a verificare conflitti di interesse nell'ambito delle commissioni di valutazione della Ricerca o della Didattica		Realizzato/Non Realizzato	
	Incrementare l'efficienza delle procedure			Realizzato/Non Realizzato	

		<p>amministrativo-contabili correlate ai Progetti di Ricerca</p> <p>Potenziare le attività inerenti ai Programmi di Sviluppo di Ricerca Scientifica</p>	<p>Compimento attività amministrativo-contabili correlate ai progetti di ricerca in corso nell'anno 2023 e gestiti dall'Ateneo</p> <p>Mantenere il <i>trend</i> di potenziamento e di monitoraggio delle attività amministrative espletate nell'ambito della internazionalizzazione delle attività di ricerca, mobilità e integrazione territoriale</p>		Realizzato/Non Realizzato
SVILUPPO ORGANIZZATIVO E DEL PERSONALE		Adozione interventi necessari a implementare misure di riorganizzazione amministrativa, anticorruzione, trasparenza, digitalizzazione, formazione del personale	Mantenere ed implementare indagini di <i>customer satisfaction</i>		Realizzato/Non Realizzato
			Incrementare le informazioni contenute nella Carta dei Servizi dell'Ateneo		Mappare nuovi procedimenti per ciascuna Area/Struttura dell'amministrazione centrale e decentrata.

			-Predisporre le azioni a sostegno della trasparenza sui risultati e sulle attività dell'Ateneo		Realizzare la giornata della trasparenza
			Attuare le misure di prevenzione per ridurre il rischio corruzione Attuare misure atte a verificare assenza di conflitto interessi in sede di reclutamento personale docente		Rispettare la tempistica dei monitoraggi programmati. Realizzato/Non Realizzato
			Mantenere il processo di verifica interna per lo sviluppo organizzativo anche in considerazione della dematerializzazione e del potenziamento del lavoro agile Mantenere il processo di verifica interna finalizzato ad individuare proposte di semplificazione delle procedure amministrative di ciascuna, rispettiva,		Realizzato/Non Realizzato

			<p>Area/Struttura amministrativa</p> <p>Monitorare processo di verifica interna per promuovere, ove possibile, le azioni necessarie a garantire la massima copertura del fabbisogno di personale tecnico amministrativo nel rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente</p>		Realizzato/Non Realizzato
			<p>Garantire la programmazione e l'implementazione di piani di azione per la formazione e l'aggiornamento del personale TAB</p>		implementazione Piano formativo annualità 2023

Tabella C
 OBIETTIVI DESTINATI ALLE AREE AMMINISTRATIVE/STRUTTURE
Area strategica “Didattica e Servizi agli Studenti”

Area strategica	Obiettivo strategico	Obiettivo operativo	Area amministrativa/Struttura coinvolta	Indicatore	Baseline al 2022	Target anno 2023
DIDATTICA E SERVIZIO AGLI STUDENTI	Potenziamento flussi di mobilità Programma Erasmus+	Mantenere il <i>trend</i> di potenziamento del supporto amministrativo, nonché il monitoraggio delle attività concernenti la mobilità internazionale dei docenti e studenti, prima, durante e al termine del periodo, nonché gli indicatori e feedback UMG sulle classifiche relative all'internazionalizzazione	Affari Generali	% svolgimento attività amministrativa svolta Breve Report monitoraggio effettuato	100%	100% di quella necessaria, al 15.12.2023 Realizzato/non realizzato
	Rafforzamento/promozione attività nei dottorati internazionali	Mantenere il <i>trend</i> di potenziamento del supporto amministrativo rivolto alla Promozione dei	Affari Generali	Predisposizione di un Report delle attività amministrative svolte nell'anno 2023, rispetto alle attività richieste	100%	report attestante lo svolgimento del 100% delle

		dottorati internazionali				attività necessarie al 15.12.2023
	Potenziare i servizi e gli interventi a favore degli studenti	Proporre nuovi strumenti in grado di avvicinare maggiormente i servizi dell'Università agli studenti sfruttando il progresso tecnologico	Area Servizi Informatici	Almeno n. 1 proposta		Realizzato/ Non Realizzato
	Potenziare supporto alla Ottimizzazione dei servizi di comunicazione e accessibilità	Aggiornare le informazioni nell'ambito dell'apposita sezione del sito web https://web.unicz.it/it/page/segreterie-studenti riportando orari, e avvisi riguardanti i diversi CdS	Segreteria Studenti	Caricamento di tutte le informazioni necessarie a rendere pienamente accessibile il servizio		Realizzato/ Non realizzato
DIDATTIC A E SERVIZIO AGLI STUDENTI	Informatizzazione/Digitalizzazione: -Implementazione del Sistema di Didattica a Distanza	Potenziamento piattaforma e-learning per DAD	Area Servizi Informatici	Proposte e sviluppo attività		Realizzato/ Non Realizzato

<p>Potenziare la qualità dei servizi per studenti e uffici</p>	<p>Supporto di assistenza agli uffici e studenti:</p> <p>a. Assistenza applicativo ESSE3-Kuser</p> <p>b. Assistenza applicativo abilitazione sistema a correzione verbali</p> <p>c. Virtual assistance Mantenimento servizio Help Desk studenti per supporto procedure on line</p> <p>Predisporre misure organizzative finalizzate a garantire l'erogazione dei servizi informativi rivolti agli utenti, anche mediante canale telefonico oltre che telematico e di sportello.</p>	<p>Area Segreteria Studenti</p>	<p>Predisposizione di un Report indicante:</p> <p>- il raggiungimento del 100% dei corsi interessati</p> <p>- il raggiungimento del 100% degli Studenti</p> <p>- il raggiungimento del 100% delle Istanze pervenute/istanze evase</p> <p>-Report misure finalizzate a garantire l'effettiva erogazione dei servizi informativi rivolti agli utenti, anche mediante contatto telefonico in determinate fasce orarie.</p>	<p>100%</p>	<p>Realizzato/ Non realizzato</p> <p>Realizzato/ Non realizzato</p>
			<p>Report indicante:</p>		

	Qualificazione dell'Offerta Formativa	<p>Mantenere il trend di potenziamento del supporto amministrativo rivolto alla qualificazione dell'Offerta Formativa</p> <p>Ridurre i casi di conflitto di interesse nell'ambito del processo di accreditamento dei corso di studio.</p>	Area Programmazione e Sviluppo	<p>-Monitoraggio dei CdS relativamente al permanere dei requisiti minimi, evidenziando i CdS che ne sono privi Report al 31.12.2023</p> <p>-il rilevamento di eventuali situazioni di conflitto dei componenti AQ e del processo di accreditamento dei Corsi (docenti, studenti) e conseguente richiesta di sostituzione del componente interessato. Predisposizione di Report rilevazioni effettuate</p> <p>- La verifica sulla composizione della Commissione nominata dall'ANVUR "CEV" finalizzata a rilevare eventuali situazioni di conflitto di interesse dei componenti e conseguente richiesta di sostituzione del componente interessato.</p>	//	Realizzato/ Non Realizzato
--	---------------------------------------	---	--------------------------------	--	----	-------------------------------

	Accreditamento dei corsi di studio	<p>Supporto alla:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Progettazione e istituzione dei corsi di studio e dei loro piani didattici e organizzazione dei servizi tecnico amministrativo per il corretto trasferimento delle informazioni relative all'istituzione, attivazione e accreditamento dei CdS (DM 987/2016) al MIUR.; 	Area Programmazione e Sviluppo	<p>Report indicante il supporto fornito affinché:</p> <ul style="list-style-type: none"> - tutti i- CdS progettati e/o modificati siano stati istituiti- 100% delle attività richieste al 15.12.2023 - tutti i CdS proposti (nell'offerta didattica annua siano stati accreditati e attivi (nell'offerta didattica annuale) -predisposizione di tutte le Schede risorse elaborate e riferite ai CdS ad Accesso Programmato per tutti gli Interventi di revisione e aggiornamento dell'home page d'Ateneo dedicata alla Politica per la qualità, con particolare riguardo della 	Realizzato/ Non realizzato

				sezione riservata al Presidio di Qualità.		
		Potenziamento della rete formativa di collaborazione con enti pubblici e privati nonché delle procedure amministrative finalizzate al corretto svolgimento del percorso formativo dei tirocini curriculari e professionalizzanti.	Area Programmazione e Sviluppo	% Attività di supporto prestatato rispetto alle richieste di Convenzionamento pervenute % attività di supporto prestatato per l'attivazione dei Tirocini, rispetto al numero di domande di Tirocinio pervenute		100% 100%
DIDATTIC A E SERVIZIO AGLI STUDENTI	Potenziare supporto alla Ottimizzazione dei servizi di comunicazione e accessibilità	Elaborare e tenere aggiornate le informazioni nell'apposita sezione del sito web Predisporre misure organizzative finalizzate a garantire l'erogazione dei servizi informativi rivolti agli utenti, anche mediante canale telefonico	Dipartimento di Giurisprudenza, Economia e Sociologia; Scuola di Farmacia e Nutraceutica; Scuola di Medicina e Chirurgia	Riportare le informazioni nell'apposita sezione del sito web. Informazioni inerenti orari, programmi e avvisi relativi ai diversi CdS -Report misure finalizzate a garantire l'effettiva erogazione dei servizi informativi rivolti agli utenti, anche mediante contatto telefonico in determinate fasce orarie.		Realizzato/ Non realizzato

		oltre che telematico e di sportello-				
	Attività di monitoraggio del numero di crediti acquisiti dagli studenti nei CdS	Monitoraggio del numero di crediti acquisiti dagli studenti nei CdS	Dipartimento di Giurisprudenza, Economia e Sociologia Scuola di Farmacia e Nutraceutica Scuola di Medicina e Chirurgia	Aggiornamento banca dati CFU/Studente		Realizzato/ Non realizzato
	Programmazione didattica A.A. 2022-2023	Inserimento programmazione didattica CdS in U-Gov	Dipartimento di Giurisprudenza, Economia e Sociologia Scuola di Farmacia e Nutraceutica Scuola di Medicina e Chirurgia	Popolare U-Gov con: A) gli incarichi che si intende rinnovare, B) gli insegnamenti da bandire con indicazione della tipologia normativa, C) gli affidamenti interni, D) gli incarichi riservati, relativamente a tutti i Corsi di Laurea rispettivamente afferenti.		Il popolamento va effettuato entro il 30 giugno relativamente al 1° sem. ed entro il 30 settembre relativamente al 2° sem

Area strategica “Ricerca Scientifica e Sviluppo Tecnologico”

Area strategica	Obiettivo strategico	Obiettivo operativo	Area amministrativa/Struttura coinvolta	Indicatore	Baseline al 2022	Target anno 2023
Ricerca Scientifica e Sviluppo Tecnologico	Supporto al potenziamento dei Programmi di Sviluppo di Ricerca Scientifica	<p>Supporto amministrativo rivolto alle attività finalizzate :</p> <ul style="list-style-type: none"> - alle collaborazioni internazionali; - al potenziamento del livello di internazionalizzazione delle attività di ricerca, attraverso l’incentivazione di scambi per mobilità con atenei e centri di ricerca nazionali ed internazionali e di ogni altra forma di integrazione territoriale - Monitoraggio degli indicatori e feedback UMG sulle classifiche relative all’internazionalizzazione 	Affari Generali	<p>Breve Report inerente all’attività amministrativa svolta a supporto:</p> <ul style="list-style-type: none"> -delle collaborazioni internazionali; -del potenziamento livello di internazionalizzazione delle attività di ricerca, attraverso l’incentivazione di scambi per mobilità con atenei e centri di ricerca nazionali ed internazionali e di ogni altra forma di integrazione territoriale. -Monitoraggio degli indicatori e feedback UMG sulle classifiche relative all’internazionalizzazione 	//	<p>Realizzato/Non realizzato</p> <p>Effettuare il monitoraggio alla data del 31/12/2023</p>

		Garantire l'efficienza della gestione amministrativo-contabile progetti attività di Ricerca	Struttura di Gestione dei Dipartimenti di Area Biomedico-Farmacologica	% dell'attività amministrativo-contabile svolta per i progetti in corso nell'anno 2023 rispetto all'attività richiesta.		100%
		Ottimizzazione tempistica di procedimenti amministrativi per acquisto materiale nell'ambito dei progetti di ricerca	CIS Servizi Veterinari per la Salute Umana e Animale	Percentuale di riduzione rispetto ai tempi medi maturati nell'anno 2022	12gg	Tempistica ridotta del 10%
Ricerca Scientifica e Sviluppo Tecnologico	Promozione: -attività di divulgazione scientifica e culturale dei Dipartimenti al fine di aumentarne la visibilità sul territorio, e captare nuovi investitori e nuovi rapporti di collaborazione	Supporto amministrativo per la divulgazione delle attività di ricerca UMG e per la promozione degli eventi riguardanti ai rapporti internazionali di UMG	Area Comunicazione Istituzionale e Orientamento	Report attività svolta	// //	Realizzato/Non Realizzato
	Promozione: -eventi culturali, conferenze, seminari, workshop e laboratori;	Supporto amministrativo agli eventi culturali, conferenze, seminari, workshop e laboratori aperti alla cittadinanza e al territorio volti alla Disseminazione dei risultati della ricerca	Area Comunicazione Istituzionale e Orientamento	% eventi supportati rispetto agli eventi per i quali si richiede il supporto		100% al 15.12.2023

	Consolidare/aumentare: -attività Conto Terzi con Enti pubblici e Privati -	Supporto amministrativo: - alle collaborazioni con Enti pubblici e privati finalizzati alla stipula di contratti e convenzioni Conto Terzi	Struttura di Gestione dei Dipartimenti di Area Biomedico-Farmacologica	% di contratti e Convenzioni Conto Terzi per i quali si è fornito il supporto amministrativo rispetto al Numero di contratti e Convenzioni Conto Terzi per i quali è stato richiesto il supporto amministrativo	///	100%
Ricerca Scientifica e Sviluppo Tecnologico	Promozione della Ricerca e Monitoraggio cooperazioni internazionali esistenti	Supporto amministrativo: per la promozione della ricerca e alla diffusione dei risultati del CIS; per la elaborazione convenzioni per servizi offerti dal CIS ad Enti pubblici e privati.	Struttura Gestione centri di servizi: - CIS MOL-MED-LAB”; -Biobanca Multidisciplinare di Ateneo CIS Servizi Veterinari per la Salute Umana e Animale	Report inerente il supporto prestato per le attività di ricerca condotte nell’ambito della Struttura ed a diffonderne i risultati % delle. convenzioni stipulate per le quali si è fornito il supporto rispetto al numero di convenzioni per le quali è stato richiesto il supporto.	//	Realizzato/Non Realizzato 100% al 15.12.2023
Ricerca Scientifica e	Rafforzare le attività di supporto					

Sviluppo Tecnologico	amministrativo alla Ricerca	<p>Garantire adeguato Supporto amministrativo per</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'incentivazione della Ricerca - le attività di monitoraggio delle cooperazioni internazionali esistenti - per le attività Conto Terzi con Enti pubblici e Privati 	Dipartimento di Giurisprudenza, Economia e Sociologia	Breve report attività svolta rispetto all'attività richiesta al 15.12.2023		Realizzato/Non Realizzato
----------------------	-----------------------------	--	---	--	--	---------------------------

Area strategica “Sviluppo organizzativo e del personale”

Area strategica	Obiettivo strategico	Obiettivo operativo	Area amministrativa/Struttura coinvolta	Indicatore	Baseline al 2022	Target anno 2023
Sviluppo organizzativo e del personale	Reingegnerizzazione procedure/processi/servizi per aumentare compatibilità con modalità di lavoro agile	Proposta nuove misure per potenziare l’informatizzazione delle procedure amministrative	Tutte le Aree e Strutture Scuole o Dipartimenti non coordinati da Scuole	Individuare nuove procedure potenzialmente informatizzabili		Almeno 1 Procedura
	Migliorare sistema di Contabilità Economico Patrimoniale	Implementare il nuovo sistema di Contabilità Economico Patrimoniale relativamente ai documenti contabili pubblici di sintesi di consuntivo ed Analisi scostamenti rispetto a Budget	Area Servizi Finanziari Economici e Fiscali	Aggiornamento del Bilancio consolidato con le società o gli altri enti controllati, nonché	//	Realizzato/Non Realizzato
	Migliorare la tempistica di elaborazione Fondo Salario Accessorio corrente	Allineamento annualità del Fondo Salario Accessorio	Area Servizi Finanziari Economici e Fiscali	Predisposizione documentazione per costituzione Fondo salario Accessorio 2023	//	Realizzato Entro il primo trimestre 2023
	Miglioramento procedure amministrative	Potenziare le attività amministrative di espletamento procedure di acquisto di attrezzature di ricerca	Area Servizi Tecnici e Negoziali	% delle procedure di acquisto attrezzature di ricerca espletate, rispetto alle procedure		Almeno il 90% delle procedure richieste dovranno essere attivate

				richieste al 30.10.2023		
	Miglioramento procedure amministrative	Potenziare le attività amministrative inerenti all'espletamento di procedure per l'affidamento di lavori inerenti la realizzazione di opere edilizie	Area Servizi Tecnici e Negoziali	% delle procedure di gara attivate rispetto alle procedure richieste al 30.10.2023		Almeno il 90% delle procedure richieste dovranno essere attivate
	Miglioramento procedure amministrative	Utilizzo piattaforma informatica per l'implementazione delle indagini di <i>customer satisfaction</i> nell'ambito del SMVP Proposta interventi per favorire il lavoro agile	Area Servizi Informatici	- Elaborazione statistica dei dati raccolti Proposte condivisione da remoto delle banche dati interne all'Ateneo		Realizzato/Non Realizzato Almeno n. 1 proposta
	Potenziare attività di elaborazione di dati riguardanti il personale docente e non docente a qualsiasi titolo.	Garantire un adeguato supporto amministrativo finalizzato alla	Area Risorse Umane	Elaborazione ed aggiornamento prospetto dati, anche assistenziali,		

		<p>elaborazione di dati riguardanti il personale docente, anche a contratto, ricercatore, TAB.</p> <p>Proporre nuove soluzioni informatiche nell'ambito di fasi di procedure gestite</p>		<p>inerenti il personale docente, il personale ricercatore, il personale docente a contratto, il personale TAB e con contratto di lavoro autonomo</p> <p>Aggiornare il Workflow semplificato, inerente alla fase di valutazione delle attività didattiche, di ricerca e gestionali dei docenti e ricercatori</p>		Realizzato/Non Realizzato
	Migliorare i sistemi di gestione digitale dei procedimenti amministrativi:	Garantire un adeguato supporto amministrativo finalizzato al mantenimento della digitalizzazione nell'ambito delle procedure selettive volte al conferimento delle attività didattiche	Area Risorse Umane	Espletare tutti i bandi richiesti alla data del 01.12.2023 mediante l'utilizzo della piattaforma PICA o mediante la sottoscrizione dei contratti con procedura informatizzata	Anno 2022 espletati il 100% dei bandi richiesti ////,	Realizzato/Non Realizzato Almeno 1 fase informatizzata

Miglioramento procedure amministrative	Migliorare l'efficienza amministrativa nelle attività dell'Area/Struttura, con particolare riguardo ai periodi di maggiore criticità, nella presenza del personale nonché alla disponibilità a far parte di commissioni, gruppi di lavoro, etc.	Tutte le Aree amministrative; Scuola di Medicina e Chirurgia Scuola di Farmacia e Nutraceutica CIS Struttura di Gestione dei Dipartimenti di Area Biomedico-Farmacologica Dipartimento di Giurisprudenza, Economia e Sociologia	Garantire una presenza in servizio (modalità ordinaria o S.W) pari almeno al 30% nei periodi interessati da ferie e festività, nonché in particolari periodi caratterizzati da picchi lavorativi			Realizzato/Non Realizzato
			Accettazione incarichi di membro commissione o gruppo di lavoro			Realizzato/Non Realizzato
	Migliorare le condizioni di fruibilità on-line delle risorse bibliografiche e documentali	Struttura Gestione centri di servizi: -SBA Sistema Bibliotecario d'Ateneo	Numero di testi caricati nell'ambito del Catalogo Nazionale con il Sistema Sebina Monitoraggio n. testi esistente on-line al 30.09.2022	150	n. minimo 150 testi Report realizzato/Non realizzato	

	Migliorare procedure Privacy	Supporto adempimenti Privacy	Area Comunicazione Istituzionale e Orientamento	% attività espletate rispetto agli adempimenti obbligatori. Report		100% con report finale
	Implementare misure e Trasparenza	Incremento informazioni per redazione Carta dei Servizi di propria competenza	Tutte le Aree e Strutture Scuole o Dipartimenti non coordinati da Scuole	Numero di informazioni raccolte indicanti gli standard dei propri servizi (almeno 1)		Realizzato/Non realizzato
Sviluppo organizzativo e del personale	Implementare misure Anticorruzione e Trasparenza	Attuazione misure inerenti alle procedure di reclutamento di personale docente a livello locale	Area Risorse Umane	Verifica nell'ambito dei componenti della Commissione giudicatrice, dell'assenza di conflitto di interessi; -verificare che le commissioni giudicatrici nella fase di controllo dell'ammissibilità delle domande procedano al riscontro dell'insussistenza di conflitti di interesse fra candidati e il		Realizzato/Non realizzato mediante acquisizione della relativa dichiarazione

				<p>personale dell'Ateneo (Art. 18, c.1, lett. b) ult. per. e c) della L. n. 240/2010;</p> <p>- verificare l'osservanza art. 5, comma 2, 3 e art. 9, comma 2, 3 del Regolamento d'Ateneo disciplinante la chiamata di docenti;</p> <p>- verificare che la verbalizzazione delle attività di valutazione, nonché i giudizi espressi sui candidati, diano conto dell'iter logico che ha condotto alla valutazione conclusiva delle candidature.</p>		
--	--	--	--	--	--	--

		Incremento livello di attuazione interventi in materia di anticorruzione e trasparenza	<p>Area Servizi Finanziari Economici e Fiscali</p> <p>Area Servizi Tecnici e negoziali e negoziali</p> <p>Area Risorse Umane</p> <p>Struttura di Gestione dei Dipartimenti di Area Biomedico-Farmacologica</p> <p>Dipartimento di Giurisprudenza, Economia e Sociologia</p> <p>CIS Servizi Veterinari per la Salute Umana e Animale</p> <p>Struttura di Gestione di più centri di servizi SBA; MOL-MED-LAB”; Biobanca Multidisciplinare di Ateneo</p>	<p>Attestazione, al 15/12/2020, per quanto di spettanza, circa il rispettivo assolvimento degli obblighi di pubblicazione dei dati previsti dall’art. 18 del D.Lgs. n. 33/2013(Dati relativi agli incarichi conferiti ai dipendenti pubblici) e dei dati previsti dall’art. 1, comma 32, L. 190/2012</p> <p>Elaborazione e invio trimestrale al Responsabile A.T. dell’elenco istanze accesso documentale e civico rispettivamente pervenute e provvedimenti di risposta correlati</p>	Realizzato/Non realizzato
--	--	--	---	--	---------------------------

				<p>Compilazione format attività di monitoraggio di relativa competenza. Cadenza periodica giugno e novembre</p>		
<p>Sviluppo organizzativo e del personale</p>	<p>Implementare misure Anticorruzione e Trasparenza</p>	<p>Incremento livello di attuazione interventi in materia di anticorruzione e trasparenza</p>	<p>Scuole: - Medicina e Chirurgia; - Farmacia e Nutraceutica</p> <p>Area Comunicazione Istituzionale e Orientamento Area Servizi Informatici</p> <p>Area Affari Generali Area Programmazione e Sviluppo Area Segreteria Studenti</p>	<p>Compilazione format attività di monitoraggio di relativa competenza. Cadenza periodica giugno e novembre</p> <p>Elaborazione e invio trimestrale al Responsabile A.T. dell'elenco istanze accesso documentale e civico rispettivamente pervenute e provvedimenti di risposta correlati</p>		<p>Trasmissione documentazione al RPCT</p>

	<p>Migliorare i sistemi di gestione digitale dei procedimenti amministrativi: Informatizzazione ciclo di gestione della performance</p>	<p>Gestione del ciclo delle performance nell'ambito del nuovo software</p>	<p>Area Servizi Finanziari Economici e Fiscali</p> <p>Area Servizi Tecnici e negoziali</p> <p>Area Segreteria Studenti</p> <p>Struttura di Gestione di più centri di servizi Dipartimenti Area Medica</p> <p>Struttura di Gestione di più centri di servizi SBA; MOL-MED-LAB"; Biobanca Multidisciplinare di Ateneo</p>	<p>Garantire la tempestiva implementazione del ciclo delle Performance nell'ambito del software gestionale</p>		<p>Realizzato/Non realizzato</p>
--	---	--	---	--	--	----------------------------------

ALLEGATI

**Stralcio PIANO TRIENNALE PREVENZIONE CORRUZIONE E TRASPARENZA
2023-2025**

TABELLA 1

N.B. Al par. 7, sezione I, rubricato “INTERVENTI PER RIDURRE I RISCHI DI CORRUZIONE”, è stata evidenziata la **tempistica di attuazione** delle misure di prevenzione

AREE DI RISCHIO e STRUTTURE INTERESSATE	PROCESSI	Livello di rischio	MISURE DI PREVENZIONE	Responsabili
Aree: - acquisizione e progressione del personale; - incarichi e nomine; - Affari legali e contenzioso AREE/STRUTTURE INTERESSATE: - RISORSE UMANE - AFFARI GENERALI - CENTRI AUTONOMI DI GESTIONE; - SERVIZI TECNICI E NEGOZIALI	Reclutamento	MEDIO	- Misure obbligatorie di prevenzione rispettivamente applicabili;	Responsabili d’area/struttura i cui nominativi sono pubblicati nel sito istituzionale dell’Ateneo http://web.unicz.it/it/page/articolazione-degli-uffici
	Progressioni di carriera	BASSO	- misure previste dal PTPCT 2022, parte relativa alle “Misure inerenti le procedure di reclutamento a livello locale”	
	Conferimento di incarichi di collaborazione	MEDIO	- Predisposizione di bandi contenenti requisiti di partecipazione atti a favorire la più ampia partecipazione dei candidati, salvo motivata necessità del possesso di un requisito altamente specifico. - Previsione nei bandi di reclutamento di personale della verifica della piena conoscenza, da parte dei candidati, di argomenti che attengono profili di integrità ed etica.	

			<ul style="list-style-type: none"> - Pubblicazione sul sito web istituzionale, delle operazioni concorsuali - Controlli a campione sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto notorio rese dai dipendenti e dagli utenti ai sensi degli artt. 46-49 del d.P.R. n. 445 del 2000 (artt. 71 e 72 del d.P.R. n. 445 del 2000). - Promozione modalità di accesso alle banche dati istituzionali d'Ateneo <p>-Previsione, ove possibile, della presenza di più funzionari in occasione dello svolgimento di procedure o procedimenti "sensibili", anche se la responsabilità del procedimento o del processo è affidata ad un unico funzionario</p> <p>Pubblicazione, sul sito istituzionale, di report periodici in cui siano indicati i contratti prorogati</p>	
Aree: - affidamento di lavori, servizi e forniture;	Definizione dell'oggetto dell'affidamento	ALTO	- Misure obbligatorie di prevenzione rispettivamente applicabili;	Responsabili d'area/struttura i cui nominativi risultano pubblicati nel sito istituzionale dell'Ateneo

<p>- controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni; - Ufficio legale e contenzioso</p> <p>AREE/STRUTTURE INTERESSATE: - SERVIZI TECNICI E NEGOZIALI - CENTRI AUTONOMI DI GESTIONE;</p> <p>- SERVIZI FINANZIARI, ECONOMICI E FISCALI</p> <p>- STRUTTURA DI STAFF DIRETTORE GENERALE (limitatamente alla seconda area indicata)</p>	Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento	ALTO	<p>- Rotazione fornitori: nell'eventuale ricorso al mercato elettronico MEPA, le stazioni appaltanti, ove possibile, procedono all'inoltro dell'invito a tutte le ditte presenti sul Mercato elettronico, per tipologia e settore merceologico, senza limitazione alcuna.</p> <p>- Controlli a campione sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto notorio rese dai dipendenti e dagli utenti ai sensi degli artt. 46-49 del d.P.R. n. 445 del 2000 (artt. 71 e 72 del d.P.R. n. 445 del 2000).</p> <p>- Promozione raccordi per l'accesso alle banche dati istituzionali nell'Ateneo.</p> <p>- Gli avvisi, i bandi di gara o le lettere di invito dovranno stabilire espressamente che il mancato rispetto delle clausole contenute nei Protocolli di legalità o nei patti di integrità costituisce causa di esclusione dalla gara.</p> <p>- Costante monitoraggio dei rapporti tra l'Università e i soggetti che con la stessa stipulano contratti anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti</p>	<p>http://web.unicz.it/it/page/articolazione-degli-uffici</p>
	Requisiti di qualificazione	ALTO		
	Requisiti di aggiudicazione	ALTO		
	Valutazione delle offerte	ALTO		
	Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	ALTO		
	Procedure negoziate	ALTO		
	Affidamenti diretti	ALTO		
	Revoca del bando	MEDIO		
	Redazione del cronoprogramma	ALTO		
	Varianti in corso di esecuzione del contratto	ALTO		
Subappalto	ALTO			
Utilizzo di rimedi di risoluzione delle	MEDIO			

	<p>controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto</p> <p>Controlli a campione svolti nell'ambito delle MISURE DI MONITORAGGIO” del Piano anticorruzione dell'Ateneo e controlli sugli adempimenti in materia di trasparenza</p>	<p>ALTO</p>	<p>e i dirigenti e i dipendenti dell'Università. Ai fini dell'attuazione delle suddette misure, il Responsabile valuta le relazioni e le dichiarazioni trasmessigli dai Referenti sull'attuazione delle misure previste dal presente Piano.</p> <p>-Previsione, ove possibile, della presenza di più funzionari in occasione dello svolgimento di procedure o procedimenti "sensibili", anche se la responsabilità del procedimento o del processo è affidata ad un unico funzionario</p> <p>-Pubblicazione, sul sito istituzionale, di report periodici in cui siano indicati i contratti prorogati</p> <p>-Obbligo di motivazione nella determina a contrarre in ordine sia alla scelta della procedura sia alla scelta del sistema di affidamento adottato ovvero della tipologia contrattuale (ad esempio appalto vs. concessione).</p> <p>-Sottoscrizione da parte dei soggetti coinvolti nella redazione della documentazione di gara di</p>	
--	--	-------------	--	--

		<p>dichiarazioni in cui si attesta l'assenza di interessi personali in relazione allo specifico oggetto della gara.</p> <p>-Verifica da parte dell'ufficio acquisti della possibilità di accorpate le procedure di acquisizione di forniture, di affidamento dei servizi o di esecuzione dei lavori omogenei</p> <p>-Previsione di procedure interne per la verifica del rispetto del principio di rotazione degli operatori economici presenti negli elenchi della stazione appaltante.</p> <p>-Obbligo di comunicare al RPC la presenza di ripetuti affidamenti ai medesimi operatori economici in un dato arco temporale (definito in modo congruo dalla stazione appaltante).</p> <p>-Obblighi di trasparenza/pubblicità delle nomine dei componenti delle commissioni e eventuali consulenti.</p> <p>-Rilascio da parte dei commissari di dichiarazioni attestanti: a) l'esatta tipologia di</p>	
--	--	---	--

		<p>impiego/lavoro, sia pubblico che privato, svolto negli ultimi 5 anni;</p> <p>b) di non svolgere o aver svolto «alcun'altra funzione o incarico tecnico o amministrativo relativamente al contratto del cui affidamento si tratta» (art. 84, co. 4, del Codice); c) se professionisti, di essere iscritti in albi professionali da almeno 10 anni (art. 84, co. 8, lett. a), del Codice); d) di non aver concorso, «in qualità di membri delle commissioni giudicatrici, con dolo o colpa grave accertati in sede giurisdizionale con sentenza non sospesa, all'approvazione di atti dichiarati illegittimi» (art. 84, co. 6, del Codice); e) di non trovarsi in conflitto di interesse con riguardo ai dipendenti della stazione appaltante per rapporti di coniugio, parentela o affinità o pregressi rapporti professionali; f) assenza di cause di incompatibilità con riferimento ai concorrenti alla gara, tenuto anche conto delle cause di astensione di cui all'articolo 51 c.p.c., richiamato dall'art. 84 del Codice.</p> <p>-Per le gare di importo più rilevante, acquisizione da parte del RP di una specifica dichiarazione,</p>	
--	--	---	--

			<p>sottoscritta da ciascun componente della commissione giudicatrice, attestante l'insussistenza di cause di incompatibilità con l'impresa aggiudicataria della gara e con l'impresa seconda classificata, avendo riguardo anche a possibili collegamenti soggettivi e/o di parentela con i componenti dei relativi organi amministrativi e societari, con riferimento agli ultimi 5 anni.</p> <p>-Aggiornamento tempestivo degli elenchi su richiesta degli operatori economici che intendono partecipare alla gara stessa; -chiara e puntuale esplicitazione nella determina a contrarre o atto equivalente delle motivazioni che hanno indotto la S.A. a ricorrere alle procedure negoziate; -Possibile utilizzo di check list per diverse tipologie di affidamento,</p>	
Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico	Provvedimenti di tipo autorizzatorio (incluse figure simili quali: abilitazioni, approvazioni, nulla-	MEDIO	- Misure obbligatorie di prevenzione rispettivamente applicabili;	

diretto ed immediato per il destinatario AREE/STRUTTURE INTERESSATE: - RISORSE UMANE - SEGRETERIE STUDENTI - AFFARI GENERALI - UFFICI DI STAFF RETTORE - UFFICI STAFF D.G. - A.T.P. - CENTRI AUTONOMI DI GESTIONE	osta, licenze, registrazioni, dispense, permessi) Gestione amministrativa carriera universitaria degli studenti e verbalizzazione. Gestione carriera docenti e ricercatori. Gestione del rapporto di lavoro del personale T.A.B.		- Controlli a campione sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto notorio rese dai dipendenti e dagli utenti ai sensi degli artt. 46-49 del d.P.R. n. 445 del 2000 (artt. 71 e 72 del d.P.R. n. 445 del 2000). - - Promozione modalità di accesso alle banche dati istituzionali d'Ateneo; - "orari di disponibilità" dell'U.P.D. durante i quali i funzionari addetti sono disponibili ad ascoltare ed indirizzare i dipendenti dell'amministrazione su situazioni o comportamenti, al fine di prevenire la commissione di fatti corruttivi e di illeciti disciplinari (art. 15, comma 3, d.P.R. n. 62 del 2013). - Mantenimento canale di ascolto delle associazioni e delle categorie di utenti esterni, in materia di prevenzione della corruzione, in modo da raccogliere suggerimenti, proposte sulla prevenzione della corruzione e segnalazioni di illecito, e veicolare le informazioni agli uffici competenti e.mail staff.direttoregenerale@unicz.it	Responsabili d'area/struttura i cui nominativi sono pubblicati nel sito istituzionale dell'Ateneo http://web.unicz.it/it/page/articolazione-degli-uffici
	Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni			
	Provvedimenti di tipo concessorio (incluse figure simili quali: deleghe, ammissioni) Es.: Procedure selettive per l'accesso ai corsi di laurea a numero programmato, alle Scuole di Specializzazione, ai Dottorati di Ricerca, ai Master/ Procedure selettive per esami di stato di abilitazione alle professioni/	BASSO		

	<p>Procedure selettive per il personale non strutturato/ Procedure selettive per il conferimento di assegni di ricerca e borse di studio/ Procedure selettive per la mobilità internazionale/ Procedure selettive in genere</p>		<p>- Perfezionamento/implementazione procedura di verbalizzazione on line;</p>	
<p>Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</p> <p>AREE/STRUTTURE INTERESSATE:</p> <ul style="list-style-type: none"> - AFFARI GENERALI - CENTRI AUTONOMI DI GESTIONE - RISORSE UMANE - COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE E ORIENTAMENTO - SEGRETERIE STUDENTI - SCUOLE 	<p>Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati</p> <p>Es.</p> <p>Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi e ausili finanziari o comunque denominati.</p> <p>Concessione sussidi o comunque denominati, al personale docente e T.A.B.</p>	MEDIO	<p>- Misure obbligatorie di prevenzione rispettivamente applicabili;</p> <p>- Controlli a campione sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto notorio rese dai dipendenti e dagli utenti ai sensi degli artt. 46-49 del d.P.R. n. 445 del 2000 (artt. 71 e 72 del d.P.R. n. 445 del 2000).</p> <p>- - Promozione modalità di accesso alle banche dati istituzionali d'Ateneo;</p> <p>- Pubblicazione, ove prescritto degli elenchi dei beneficiari sul sito web istituzionale, nel rispetto della disciplina vigente in materia di dati sensibili.</p>	<p>Responsabili d'area/struttura i cui nominativi sono pubblicati nel sito istituzionale dell'Ateneo</p> <p>http://web.unicz.it/it/page/articolazione-degli-uffici</p>

<p>- UFFICI DI STAFF RETTORE - UFFICI STAFF D.G. - A.T.P.</p>	<p>Procedure per la concessione di benefici a studenti e laureati.</p>		<p>- "orari di disponibilità" dell'U.P.D. durante i quali i funzionari addetti sono disponibili ad ascoltare ed indirizzare i dipendenti dell'amministrazione su situazioni o comportamenti, al fine di prevenire la commissione di fatti corruttivi e di illeciti disciplinari (art. 15, comma 3, d.P.R. n. 62 del 2013). - Mantenimento canale di ascolto delle associazioni e delle categorie di utenti esterni, in materia di prevenzione della corruzione, in modo da raccogliere suggerimenti, proposte sulla prevenzione della corruzione e segnalazioni di illecito, e veicolare le informazioni agli uffici competenti. - Decisioni a contenuto altamente discrezionale dovranno essere assunte nell'ambito di organi collegiali o commissioni</p>						
<p>AREA Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio</p>	<table border="1"> <tr> <td data-bbox="510 1169 813 1281">pagamento fornitori</td> <td data-bbox="824 1169 1010 1281">BASSO</td> </tr> <tr> <td data-bbox="510 1281 813 1329">Pagamento personale</td> <td data-bbox="824 1281 1010 1329">BASSO</td> </tr> <tr> <td data-bbox="510 1329 813 1394">Pagamento studenti/specializzandi</td> <td data-bbox="824 1329 1010 1394">BASSO</td> </tr> </table>	pagamento fornitori	BASSO	Pagamento personale	BASSO	Pagamento studenti/specializzandi	BASSO	<p>- Misure obbligatorie di prevenzione rispettivamente applicabili; - Controlli a campione sulle dichiarazioni sostitutive di</p>	<p>Responsabili d'area/struttura i cui nominativi sono pubblicati nel sito istituzionale dell'Ateneo http://web.unicz.it/it/page/articolazione-degli-uffici</p>
pagamento fornitori	BASSO								
Pagamento personale	BASSO								
Pagamento studenti/specializzandi	BASSO								

AREE/STRUTTURE INTERESSATE: - Servizi finanziari, economici e fiscali - Servizi Tecnici e Negoziali (Ufficio Patrimonio)	Fondo economale	BASSO	certificazione e di atto notorio rese dai dipendenti e dagli utenti ai sensi degli artt. 46-49 del d.P.R. n. 445 del 2000 (artt. 71 e 72 del d.P.R. n. 445 del 2000). - - Promozione modalità di accesso alle banche dati istituzionali d’Ateneo. - "orari di disponibilità" dell'U.P.D. durante i quali i funzionari addetti sono disponibili ad ascoltare ed indirizzare i dipendenti dell'amministrazione su situazioni o comportamenti, al fine di prevenire la commissione di fatti corruttivi e di illeciti disciplinari (art. 15, comma 3, d.P.R. n. 62 del 2013). - Pubblicazione, ove prescritto degli elenchi dei beneficiari sul sito web istituzionale, nel rispetto della disciplina vigente in materia di dati sensibili	
Ulteriori Aree di Rischio: Convenzioni AREE/STRUTTURE INTERESSATE: - AFFARI GENERALI		MEDIO	- Misure obbligatorie di prevenzione rispettivamente applicabili; - - Promozione modalità di accesso alle banche dati	Responsabili d’area/struttura i cui nominativi sono pubblicati nel sito istituzionale dell’Ateneo http://web.unicz.it/it/page/articolazione-degli-uffici

	Processi Pertinenti la stipula di Convenzioni		<p>istituzionali d'Ateneo.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Mantenimento canale di ascolto delle associazioni e delle categorie di utenti esterni, in materia di prevenzione della corruzione, in modo da raccogliere suggerimenti, proposte sulla prevenzione della corruzione e segnalazioni di illecito, e veicolare le informazioni agli uffici competenti (email staff.direttoregenerale@unicz.it) 	
AREA PAGAMENTI AREE/STRUTTURE INTERESSATE: - Servizi finanziari, economici e fiscali	pagamento fornitori	BASSO	<ul style="list-style-type: none"> - Misure obbligatorie di prevenzione rispettivamente applicabili; 	Responsabili d'area/struttura i cui nominativi sono pubblicati nel sito istituzionale dell'Ateneo http://web.unicz.it/it/page/articolazione-degli-uffici
	Pagamento personale	BASSO		
	Pagamento studenti/specializzandi	BASSO	<ul style="list-style-type: none"> - Controlli a campione sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto notorio rese dai dipendenti e dagli utenti ai sensi degli artt. 46-49 del d.P.R. n. 445 del 2000 (artt. 71 e 72 del d.P.R. n. 445 del 2000). 	
	Fondo economale	BASSO	<ul style="list-style-type: none"> - - Promozione modalità di accesso alle banche dati istituzionali d'Ateneo. - "orari di disponibilità" dell'U.P.D. durante i quali i funzionari addetti sono disponibili ad ascoltare ed indirizzare i dipendenti dell'amministrazione 	

			<p>su situazioni o comportamenti, al fine di prevenire la commissione di fatti corruttivi e di illeciti disciplinari (art. 15, comma 3, d.P.R. n. 62 del 2013).</p> <p>- Pubblicazione, ove prescritto degli elenchi dei beneficiari sul sito web istituzionale, nel rispetto della disciplina vigente in materia di dati sensibili</p>	
Programmazione e Sviluppo AREE/STRUTTURE INTERESSATE: - Programmazione e sviluppo	Conferimento di incarichi di collaborazione	BASSO	<p>- Misure obbligatorie di prevenzione rispettivamente applicabili;</p> <p>- misure previste dal PTPCT 2022, parte relativa alle “Misure inerenti la Didattica”</p> <p>- misure previste dal PTPCT 2022, parte relativa alle “Misure inerenti le procedure di reclutamento a livello locale”</p>	Responsabili d’area/struttura i cui nominativi sono pubblicati nel sito istituzionale dell’Ateneo http://web.unicz.it/it/page/articolazione-degli-uffici
	stage e tirocini: convenzioni con imprese ed enti per attività di tirocini	BASSO	<p>- Predisposizione di bandi contenenti requisiti di partecipazione atti a favorire la più ampia partecipazione dei candidati, salvo motivata necessità del possesso di un requisito altamente specifico.</p> <p>- Previsione nei bandi della verifica della piena conoscenza, da parte dei candidati, di</p>	
	servizi e forniture per le attività relative alle elezioni per la costituzione degli organi di ateneo	BASSO		

			<p>argomenti che attengono profili di integrità ed etica.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Pubblicazione sul sito web istituzionale, delle operazioni concorsuali - Controlli a campione sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto notorio rese dai dipendenti e dagli utenti ai sensi degli artt. 46-49 del d.P.R. n. 445 del 2000 (artt. 71 e 72 del d.P.R. n. 445 del 2000).- 	
<p>Didattica AREE/STRUTTURE INTERESSATE: Scuole</p>	<p>Gestione test di ammissione</p> <p>Valutazione curricula studenti</p>	MEDIO	<ul style="list-style-type: none"> - Misure obbligatorie di prevenzione rispettivamente applicabili - Decisioni a contenuto altamente discrezionale dovranno essere assunte nell'ambito di organi collegiali o commissioni 	
<p>Ricerca AREE/STRUTTURE INTERESSATE: Struttura di Staff al Rettore Ufficio Ricerca e Trasferimento tecnologico</p>	<p>Gestione fondi ricerca</p>	MEDIO	<ul style="list-style-type: none"> - Misure obbligatorie di prevenzione rispettivamente applicabili <p>misure previste dal PTPCT 2022, parte relativa alle "Misure inerenti la Ricerca"</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attivare procedure per la sottoscrizione di protocolli di legalità da parte degli enti partecipati dall'U.M.G. 	

TABELLA 2

PIANIFICAZIONE TRIENNALE			
ATTIVITA'/COMPETENZA	ANNO 2023	ANNO 2024	ANNO 2025
NORMATIVA INTERNA/ RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE	Analisi e verifica della completezza normativa interna di riferimento. Aggiornamento	Verifica e aggiornamento	Verifica e aggiornamento
PIANO DELLA PREVENZIONE CORRUZIONE/ORGANO INDIRIZZO POLITICO	Aggiornamento e implementazione.	Revisione/aggiornamento	Revisione/aggio rnammento
PRESA D'ATTO P.T.P.C.T.	Comunicazione a tutti i dipendenti dell'Ateneo	Comunicazione eventuali aggiornamenti	Comunicazione eventuali aggiornamenti
PIANO PERFORMANCE/ ORGANO INDIRIZZO POLITICO	Approvazione	Approvazione o Revisione ed aggiornamento	Revisione ed aggiornamento
RELAZIONE RISULTATI ATTIVITÀ PREVENZIONE E CORRUZIONE/RESPONSABI LE PREVENZIONE	Presentazione entro il 15 dicembre Pubblicazione	Presentazione entro il 15 dicembre Pubblicazione	Presentazione entro il 15 dicembre Pubblicazione
PREVENZIONE/REFERENTI	Censimento/aggiorn amento attività di competenza	Presa d'atto stato di attuazione Piano ed eventuali proposte di misure idonee a migliorare la lotta alla corruzione	Presa d'atto stato di di attuazione Piano ed eventuali proposte di misure idonee a migliorare la lotta alla corruzione
FORMAZIONE/RESPONSABI LE DELLA PREVENZIONE	Avvio interventi formativi. Interventi già pianificati ed indicati nella sezione del PIAO dedicata alla prevenzione della corruzione	Aggiornamento	Aggiornamento
CODICE DI COMPORTAMENTO/ORGAN O POLITICO	Verifica per eventuale Aggiornamento	Verifica per eventuale Aggiornamento	Verifica per eventuale Aggiornamento
PATTI DI INTEGRITA'	Stesura	Verifica/Aggiornamento	Verifica/Aggior namento

“TABELLA DATI” con espressa indicazione dei i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati (RTP)

Dati da pubblicare	norme di riferimento	Dirigente /Responsabile Struttura/Area interessata (a cura di)	Tempi di attuazione e aggiornamento
Atti generali	Art. 12, c. 1,2 d.lgs n.33/2013	-Uffici di Staff Rettore RTP: Dott.ssa Francesca Frustaci -Uffici di Staff Direttore Generale (atti correlati all’antic., trasp. e perf.) RTP: Dott. Ivan Vaccari	aggiornamento tempestivo (entro 15 gg)
Codice disciplinare e codice di comportamento	art. 55 c. 2 D.lgs 165/2001 Art. 12, c. 1 d.lgs n.33/2013	-Area Risorse Umane RTP: Dott. Ivan Vaccari	aggiornamento tempestivo entro 15 gg)
PTPCT	Art. 10, c. 8, lett. a ; Art. 6, co.4 D.L. n. 80/2021	-Uffici di Staff Direttore Generale (atti correlati all’antic., trasp. e perf.) RTP: Dott. Ivan Vaccari	aggiornamento tempestivo entro 15 gg)
Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali, ivi inclusi i Direttori delle strutture didattiche e di ricerca» dell’ateneo (delibera ANAC delibera n. 144/2014). Es. atti di nomina, curricula ed i compensi, etc	Art. 13, c. 1, lett. a Art.14 d.lgs n.33/2013	Per competenza (escluso incarico direttore Generale): Uffici di Staff Rettore RTP: Dott.ssa Francesca Frustaci	aggiornamento tempestivo
Posizioni organizzative con deleghe dirigenziali: Pubblicazione atti di cui al comma 1, art. 14	Art.14, comma 1quinques, 1 cpv., d.lgs n.33/2013	Area Risorse Umane RTP: Dott. Ivan Vaccari	aggiornamento tempestivo

Posizioni organizzative senza deleghe dirigenziali: Pubblicazione curriculum	Art.14, comma 1 quinquies, 2 cpv, d.lgs n.33/2013	Area Risorse Umane RTP: Dott.ssa Rossana Albi	aggiornamento tempestivo
Sanzioni per la violazione degli obblighi di trasparenza per casi specifici	Art. 47 d.lgs n.33/2013	Ufficio Procedimenti Disciplinari RTP: Dott. Maria Carmela Vaccari	Publicata la disposizione normativa
Articolazione degli uffici	Art. 13, c. 1, lett. b, c d.lgs n.33/2013	Uffici di Staff Direttore Generale relativamente all'organigramma centrale e decentrato RTP: Dott. Ivan Vaccari Area Risorse Umane RTP: Dott.ssa Rossana Albi	aggiornamento tempestivo
Telefono e posta elettronica	Art. 13, c. 1, lett. D d.lgs n.33/2013	Area Servizi Informatici RTP: Dott. Enzo Saraceno	aggiornamento tempestivo
Consulenti e collaboratori esterni. Obblighi di pubblicazione dati ²⁰	Art. 15, c. 1, 2 d.lgs n.33/2013	Per competenza: Area Risorse Umane RTP: .da definire; Centri autonomi di gestione- RTP ²¹ ; Scuole Area Servizi finanziari, economici e fiscali (limitatamente al pagamento del corrispettivo e al controllo circa l'avvenuta pubblicazione di quanto previsto al comma 2) RTP: Dott.ssa Grazia Colafati	aggiornamento tempestivo

²⁰ Come precisato nella delibera ANAC n. 1310/16, "Tenuto conto della eterogeneità degli incarichi di consulenza e dell'esistenza di fattispecie di dubbia qualificazione come tali, si rammenta che l'Autorità ha già ricondotto agli incarichi di collaborazione e consulenza di cui assicurare la pubblicazione sui siti quelli conferiti ai commissari esterni membri di commissioni concorsuali, quelli di componenti del Collegio sindacale, quelli di componenti del Collegio dei revisori dei conti."

²¹ Centri Autonomi di gestione: Struttura di Gestione dei Dipartimenti di Area Biomedico-Farmacologica Dott. G. Ceravolo; Struttura di Gestione dei Centri di Servizio (cfr. Organigramma) Dott.ssa S.F. Leo; Dipartimento di Giurisprudenza, Economia e Sociologia: Sig. Pompeo La Banca; Centro Interdipartimentale Servizi Veterinari per la salute umana e animale, Dott. M. Putrone

Attestazione avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse	art. 53 c. 14 d.lgs 165/2001	Per competenza: Area Risorse Umane RTP: Dott.ssa Angela Fiorentino; Dott.ssa Rossana Albi Area Servizi Tecnici e Negoziati RTP: Ing. R. Punturiero Tutte le Aree per competenza- RTP ²² ; Centri autonomi di gestione- RTP ²³	aggiornamento tempestivo
Componenti degli organismi indipendenti di valutazione. Pubblicazione nominativi, curricula e compensi	Art. 10, c. 8, lett. c	Staff Rettore RTP: Dott.ssa Francesca Frustaci	aggiornamento tempestivo
Dotazione organica	Art. 16, c. 1 d.lgs n.33/2013	Area Risorse Umane RTP: Dott. Ivan Vaccari	Aggiornamento annuale
Conto annuale del Personale	Art. 16, c. 1, 2, d.lgs n.33/2013	Area Servizi Finanziari Economici e Fiscali RTP: Dott.ssa Grazia Colafati	aggiornamento tempestivo
Tassi di assenza	Art. 16, c. 3 d.lgs n.33/2013	Area Risorse Umane RTP: Sig.ra Barbara Macrillò	aggiornamento annuale
Personale non a tempo indeterminato	Art. 17, c. 1 d.lgs n.33/2013	Per competenza: Area Risorse Umane RTP: Dott.ssa Rossana Albi	aggiornamento annuale
Costo complessivo del Personale non a tempo indeterminato	Art. 17, c. 2 d.lgs n.33/2013	Area Servizi Finanziari Economici e Fiscali RTP: Dott.ssa Grazia Colafati	aggiornamento trimestrale
Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti	Art. 18, c. 1 d.lgs n.33/2013; art. 53 c. 14 d.lgs 165/2001	Area Risorse Umane RTP: Dott. Francesco Voci Strutture autonome Per il RTP vedi rispettivi responsabili d' Area/Struttura	aggiornamento annuale

²² Vedi Organigramma

²³ Centri Autonomi di gestione: vedi nota 16

Contrattazione collettiva	Art. 21, c. 1 d.lgs n.33/2013; art. 47 c. 8 d.lgs 165/2001	Staff Direttore Generale RTP: Dott. Ivan Vaccari	aggiornamento tempestivo
Contrattazione integrativa	Art. 21, c. 2 d.lgs n.33/2013; art.55 c. 4 d.lgs n. 150/2009	Uffici di Staff Direttore Generale RTP: Dott. Ivan Vaccari	aggiornamento tempestivo
Bandi di concorso per il reclutamento di personale a qualsiasi titolo. (per ciascun bando vige l'obbligo di pubblicare anche "i criteri di valutazione della Commissione e le tracce delle prove scritte")	Art. 19 c.1,2, D.lgs n.33/2013;	Per competenza: Area Risorse Umane RTP: Dott.ssa Angela Fiorentino Centri autonomi di gestione RTP ²⁴	aggiornamento tempestivo; Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Procedimenti di autorizzazione o concessione	art. 1 c. 16 lett. D) l. n.190/2012	Eventuali Aree/Strutture interessate. Per il RTP vedi rispettivi responsabili d'Area/Struttura	aggiornamento tempestivo
Sistema di misurazione della performance	art. 1 delibera Civit n. 104/2010	Staff Direttore Generale - Ufficio Anticorruzione, Trasparenza e Performance RTP: Dott. Ivan Vaccari	aggiornamento tempestivo
Relazione sulla Performance	Art. 10, c. 8, lett. B d.lgs n.33/2013	Staff Direttore Generale - Ufficio Anticorruzione, Trasparenza e Performance RTP: Dott. Ivan Vaccari	aggiornamento della relazione nei termini stabiliti dalla normativa
Documento Nucleo di Valutazione (OIV) di Validazione della relazione sulla Performance	art. 2 c. 1 delibera Civit n. 6/2010	Staff Direttore Generale - Ufficio Anticorruzione, Trasparenza e Performance RTP: Dott. Ivan Vaccari	aggiornamento tempestivo
Relazione Nucleo di Valutazione (OIV) sul funzionamento complessivo del Sistema di valutazione,	art. 4, Delibera Civit n. 6/2012	Staff Direttore Generale - Ufficio Anticorruzione, Trasparenza e Performance RTP: Dott. Ivan Vaccari	aggiornamento tempestivo

²⁴ Centri Autonomi di gestione: vedi nota 16

trasparenza e integrità dei controlli interni			
Ammontare complessivo dei premi collegati performance	Art. 20, c. 1 d.lgs n.33/2013	Area Servizi Finanziari Economici e Fiscali RTP: Dott.ssa Grazia Colafati	Aggiornamento tempestivo;
Dati relativi entità premi e criteri definiti nel SMVP per l'assegnazione del trattamento accessorio Ammontare premi effettivamente distribuiti Nonché del trattamento accessorio in forma aggregata	Art. 20, c. 1 e 2 d.lgs n.33/2013	Staff Direttore Generale RTP: Dott. Ivan Vaccari Area Servizi Finanziari Economici e Fiscali RTP: Dott.ssa Grazia Colafati	Aggiornamento tempestivo
Società partecipate Enti di diritto privato controllati	Art. 22, c. 1, c. 2, 3 d.lgs n.33/2013	Staff Rettore - Uff. Ricerca e Trasferimento Tecnologico RTP: Dott.ssa Roberta Santise	aggiornamento annuale
Tipologie di procedimento	Art. 35, c. 1,2 d.lgs n.33/2013	tutte le Aree/Strutture RTP vedi rispettivi responsabili	aggiornamento tempestivo
Obblighi di pubblicazione concernenti i provvedimenti amministrativi	Art. 23 c. 1, lett. b e d, d.lgs n.33/2013	Per comma 1 lett. b: Area legale e negoziale RTP: Ing. R. Punturiero; Area servizi tecnici RTP: Ing. Rosario Punturiero, Ufficio Economato RTP: dott. Andrea Mazza Centri di gestione RTP ²⁵	aggiornamento semestrale aggiornamento semestrale

²⁵ Vedi nota 16

		Per comma 1 lett. d: Uffici Staff Rettore RTP: Dott.ssa Francesca Frustaci	
Obblighi di pubblicazione concernenti i contratti pubblici di lavori, servizi e forniture	art. 37 c. 1, 2 d.lgs n.33/2013; D.lgs n.50/2016; art. 1 c. 32 L. 190/2012	Area legale e negoziale RTP: Ing. R. Punturiero Area servizi tecnici RTP: Ing. Rosario Punturiero, Ufficio Economato RTP: dott. Andrea Mazza Centri di gestione RTP: ²⁶	aggiornamento tempestivo
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici criteri e modalità di assegnazione	Art. 26, c. 1 d.lgs n.33/2013	Area Affari Generali RTP: Dott.ssa Eleonora Consoli; Area Segreteria Studenti RTP: Dott.ssa Antonella Scozzafava; Centri autonomi di gestione RTP ²⁷	aggiornamento annuale
Atti di concessione e modalità	Art. 26, c. 2 art. 27 d.lgs n.33/2013	Area Risorse Umane RTP: Dott.ssa Rossana Albi; Area Affari Generali RTP: Dott.ssa Eleonora Consoli; Area Segreteria Studenti RTP: .ssa Antonella Scozzafava; Centri autonomi di gestione RTP ²⁸	aggiornamento annuale
Bilancio preventivo e consuntivo (anche con rappresentazioni grafiche) ²⁹	art. 29 c. 1 d.lgs n.33/2013	Area Servizi Finanziari Economici e Fiscali RTP: Dott.ssa Grazia Colafati;	aggiornamento tempestivo (non oltre i 30 gg. dall'adozione)
Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio ³⁰	art. 29 c. 2 d.lgs n.33/2013	Area Servizi Finanziari Economici e Fiscali RTP: Dott.ssa Grazia Colafati	aggiornamento tempestivo

²⁶ Vedi nota n. 16

²⁷ Vedi nota 16

²⁸ Vedi nota 16

²⁹ Obbligo di pubblicare e rendere accessibili i dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci preventivi e consuntivi in formato tabellare aperto in modo da consentirne l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo. Ai fini della predisposizione dei relativi schemi occorre riferirsi al d.p.c.m. 22 settembre 2014, aggiornato con il decreto del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, del 29 aprile 2016 (GU n.139 del 16.6.2016).

³⁰ Strettamente connesso alla pubblicazione integrale e semplificata dei documenti di bilancio nonché dei dati relativi alle entrate e alla spesa, risulta essere l'obbligo di pubblicazione del piano di indicatori con cui si fornisce ai cittadini la possibilità di esercitare anche un controllo sugli obiettivi della pubblica amministrazione.

Immobili posseduti e detenuti; Canoni di locazione o affitto	art. 30 d.lgs n.33/2013	Area Servizi Tecnici e Negoziali RTP: Ing. R. Punturiero;	aggiornamento tempestivo
Controlli e rilievi sull'amministrazione: -Atti dei nuclei di valutazione (anonimizzati); - relazione degli organi di revisione amministrativa e contabile; -Rilievi della Corte dei conti	art. 31 d.lgs n.33/2013	Per competenza: Segreteria Nucleo di Valutazione RTP: Dott.ssa Stefania Fatima Leo Area Servizi Finanziari RTP: Dott.ssa Grazia Colafati	Saranno pubblicati qualora ne pervenissero
Predisposizione ed aggiornamento Carta dei servizi e standard di qualità	art. 32 c. 1 d.lgs n.33/2013	Staff Direttore Generale RTP: Dott. Ivan Vaccari	aggiornamento annuale
Costi contabilizzati	art. 32 c.2 lett. a art.10 c. 5 d.lgs n.33/2013	Area Servizi Finanziari Economici e Fiscali RTP: Dott.ssa Grazia Colafati	aggiornamento annuale
Pagamenti dell'amministrazione: Indicatore di tempestività dei pagamenti ³¹ (tempi medi di pagamento relativi agli acquisti)	art. 33 d.lgs n.33/2013		aggiornamento semestrale

³¹ Ogni amministrazione ha l'obbligo di pubblicare i dati sui propri pagamenti, permettendone la consultazione in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari. L'omessa pubblicazione dei dati comporta l'applicazione della sanzione pecuniaria di cui all'art. 47 del d.lgs. 33/2013. L'Autorità precisa che ai fini della individuazione della "tipologia di spesa sostenuta", è opportuno, per il momento, che ciascuna Amministrazione si riferisca alle seguenti tipologie di spesa, in quanto afferenti a risorse tecniche e strumentali strettamente connesse al perseguimento della propria attività istituzionale→ Uscite correnti: - Acquisto di beni e di servizi - Trasferimenti correnti - Interessi passivi - Altre spese per redditi da capitale - Altre spese correnti → Uscite in conto capitale: - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni - Contributi agli investimenti - Altri trasferimenti in conto capitale - Altre spese in conto capitale - Acquisizioni di attività finanziarie.

Per ciascuna di tali tipologie di spesa, l'Amministrazione individua la natura economica delle spese e pubblica un prospetto con i dati sui propri pagamenti, evidenziando i nominativi dei "beneficiari" e, quale "ambito temporale di riferimento", la data di effettivo pagamento (per maggiori dettagli vedasi pagg. 17 e 18 della delibera n. 1310/2016).

di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture) ³² ; Ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici: Indicatore trimestrale di tempestività	art. 33 d.lgs n.33/2013	Area Servizi Finanziari Economici e Fiscali RTP: Dott.ssa Grazia Colafati; Centri autonomi di gestione RTP ³³	aggiornamento trimestrale
IBAN e pagamenti informatici	art. 36 d.lgs n.33/2013	Area Servizi Finanziari Economici e Fiscali RTP: Dott.ssa Grazia Colafati	aggiornamento tempestivo
Pubblicazione Banche Dati: - Perla PA , gestita dal Dipartimento della Funzione Pubblica, - SICO , gestito dal Ministero dell'Economia e Finanze, - Archivio contratti del settore pubblico, gestito dall'ARAN - Patrimonio della PA , gestito dal Ministero dell'Economia e Finanze, - BDAP , Banca Dati	art. 9 bis d.lgs n.33/2013	Tutte le Aree/Strutture per competenza RTP: rispettivi responsabili	aggiornamento tempestivo

32 Nel calcolo dell'indicatore annuale e trimestrale dei tempi medi di pagamento, le amministrazioni devono considerare, oltre gli acquisti di beni, servizi e forniture, anche i pagamenti relativi alle prestazioni professionali. Amministrazione si riferisca alle seguenti tipologie di spesa, in quanto afferenti a risorse tecniche e strumentali strettamente connesse al perseguimento della propria attività istituzionale⁶ : → Uscite correnti - Acquisto di beni e di servizi - Trasferimenti correnti - Interessi passivi - Altre spese per redditi da capitale - Altre spese correnti → Uscite in conto capitale - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni - Contributi agli investimenti - Altri trasferimenti in conto capitale - Altre spese in conto capitale - Acquisizioni di attività finanziarie Per ciascuna di tali tipologie di spesa, l'Amministrazione individua la natura economica⁷ delle spese e pubblica un prospetto con i dati sui propri pagamenti, evidenziando i nominativi dei "beneficiari" e, quale "ambito temporale di riferimento", la data di effettivo pagamento

³³ Vedi nota 16.

<p>Amministrazioni Pubbliche, gestito dal Ministero dell'Economia e Finanze, -BDNCP Banca Dati nazionale dei Contratti Pubblici, gestito dall'ANAC, -Servizio Contratti Pubblici, gestita dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti</p>			
--	--	--	--

RTP\= Responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati

Allegato “Stralcio Par. 1.1 PNA 2019”

Vedasi, a tal riguardo, quanto indicato nel rispettivo Allegato del Piano Triennale di prevenzione della Corruzione consultabile al seguente Link <https://web.unicz.it/admin/uploads/2022/02/piano-triennale-di-prevenzione-della-corruzione-e-trasparenza-triennio-2022-2024.pdf>